Super Mondial
GUERIN SPORTIVO
27
FRANCE 98 1998 ANNO MONDIAL
IL FILM DI FRANCIA 98
A colori
ITALIA NORVEGIA
Direttore
ITALO CUCCI
I Campioni del GUERINO
È esplosa la passione per il bomber azzurro. Tutti lo stanno scoprendo. Dai grandi club ai tifosi, dalle ragazzine agli avversari
E adesso la FRANCIA ha paura di noi!
IL POSTER DI BOBO
e di Baggio, Zidane, Ronaldo, Batistuta
ITALIA MONDIALSTORY
sogno azzurro!
IL SOGNO AZZURRO
Mondialstory dell'Italia
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII
N. 27 (1203)
2-9 luglio 1998
Sped. a.p. 45%
art. 2 comma 20/6
legge 662/96 -
filiale BO
L. 5.000
EXTRAmese
foto Giglio
Vierimania
Articoli e servizi di Italo Cucci, Adalberto Bortolotti, Maurizio Crosetti, Tony Damascelli, Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Gian Maria Gazzaniga, Massimo Gramellini, Matteo Marani,
Foto di Maurizio Borsari, Ansa e Associated Press

NON TUTTI HAN

TACTO NON E' PER TUTTI, BISOGNA ESSERE ATLETI ESI
(MI CHIEDO COME SI POSSA TORNARE INDIETRO UNA VOLTA

NO TACTO

INTERCONTINENTALE E NONOSTANTE
ANZI AGGRAPPATO AL TERRENO. IO CREDO
CENTRATA IN TACTO. QUESTA SCARPA E' STATA
GESTO ATLETICO ED E' UN GRANDE

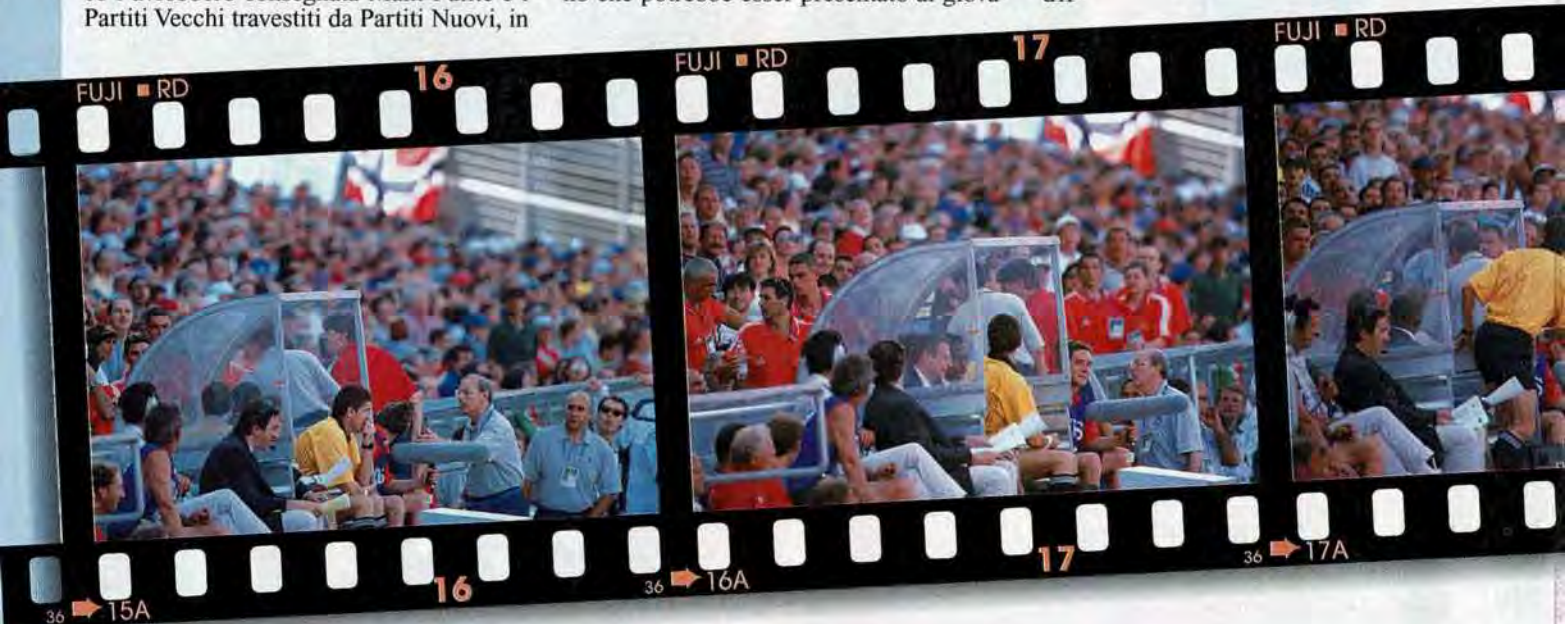
GENTI E SENSIBILI.
PROVATA).
(DEMETRIO ALBERTINI)

ITALIAN SPORTS DESIGN

Italia, vinci per l'Italia

PARIGI. Ho visto balbettare l'Italia e tremare la Francia. Mi preparo a vivere il Quarto più sorprendente del Mondial fra due squadre che dovranno guardarsi in faccia e, con un minimo di pudore, decidere che qualcuno deve finalmente onorare questo Torneo così desolatamente povero dal punto di vista tecnico. Inviato alla festa più grande del calcio, più per amore che per intima convinzione ho cercato di entusiasmarmi e di comunicarvi un esito felice della mia passione senza aver paura di essere sbugiardato dalla televisione che dell'Evento è rimasta il Grande Testimone Virtuale. La tivù, infatti, trasferisce dalla Francia al Resto del Mondo immagini che valgono poco più che brucianti emozioni. Una vittoria del Messico vale un centinaio di feriti alla borsa del tifo, una sconfitta del Camerun risveglia odi razziali degni del passato più oscuro, un penato successo dell'Italia sulla Norvegia manda per le strade carovane festanti di italiani che in realtà - essendo in grado di valutare il contenuto tecnico di una partita - hanno soltanto bisogno di far festa (e la Nazionale al Mondial è pur sempre una buona scusa) per dimenticare la vitaccia di tutti i giorni. Vogliono farci passare per imbecilli, pubblicano un saggio scemo di un "illustre storico" che ha scoperto come l'Italia sia "una Repubblica fondata sul pallone", senza tener conto che questa affermazione negherebbe - più d'ogni altra prova - la tanto strombazzata Seconda Repubblica: che non è Seconda - cioè nuova - perché così ce l'avrebbero consegnata Mani Pulite e i Partiti Vecchi travestiti da Partiti Nuovi, in realtà attenti conservatori dei vecchi privilegi e degli antichi furti e intrallazzi. Se qualcosa di nuovo c'è, oggi, nel sole, è la voglia degli italiani di scrollarsi di dosso il peso delle tasse e della finta euroforia, dandosi allegramente alla mondoeuforia che le pur avare pratiche della Nazionale di Maldini suscitano. È per questo - per non fanculeggiare milioni d'italiani che hanno voglia di godere una pausa di gioia fra tasse sudore e lacrime - che me la sono presa con l'amico Ce-Cesare per la balbettante esibizione di Marsiglia.

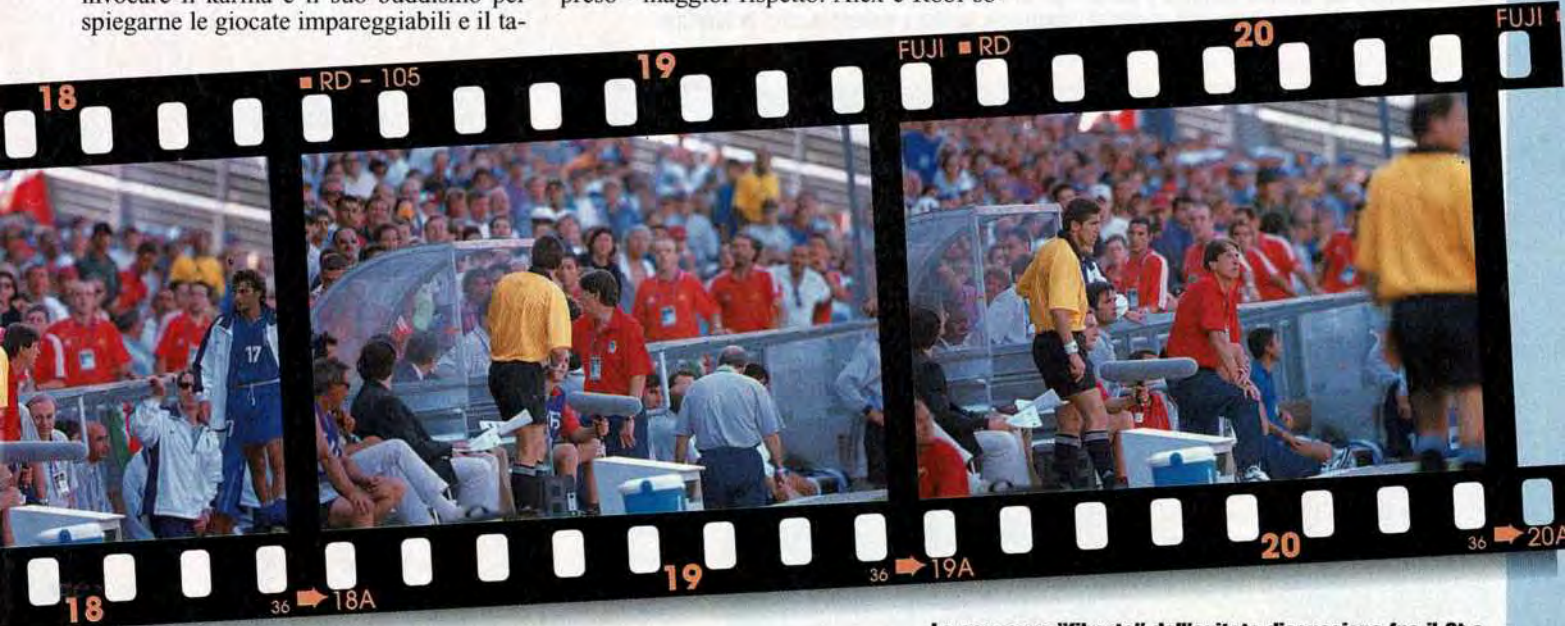
Meritavamo dippiù, perbacco, da quella che per me è potenzialmente la più bella squadra del Mondial. Dite che c'è di meglio? No, cari amici intenditori: potrà vincerlo chiunque, questo Mondial, ma nessuno può negare - oggi - dopo avere visto la Germania di Similaun, l'Inghilterra bambaciona, la Francia cappona, il Brasile dedorato, la Nigeria imbranata e via così, che l'Italia ha uomini degni del titolo mondiale: Bobo Vieri è di una bravura istintiva e commovente, il vero Fenomeno del momento, spacciato per Rossi o per Piola quando nella realtà è molto modestamente inimitabile, frutto dell'amore di un campione sprecato, papà Bob, per una forte donna di Francia che lo ha tirato su a zabaioni ; Pagliuca combatte a forza di parate il partito dei disfattisti che lo vorrebbe relegato in panchina dimenticando che il leader del campionato, nel ruolo, è stato lui e che lo anima una moderata follia degna di grandi allori; Di Biagio è il veterano che potrebbe esser presentato ai giovani come l'erede diretto dei legionari condotti da Cesare (il condottiero, non il Mister) alla conquista delle Gallie: ha felicemente sovrapposto a un vigore fisico da testaccino verace una saggezza tattica acquisita con le dure battaglie di chi è ritenuto gregario e ha la stoffa del campione.

È curioso, ma di noi sembra che sappiano di più i francesi che le Belle Penne spedite a corsivare ogni giorno sui giornaloni nazionali: due giornali di Provenza ci suggeriscono l'Asse Vincente di Maldini, che è il PA-DI-VI (Pagliuca-Di Biagio-Vieri) - e non il PA-VI-DI, forse più intonato alle imprese della Francia - e un ingenuo ma efficace VENI-VIERI-VICI che avrà fatto arrossire di rabbia Asterix. Eppoi, dove lo mettiamo quel concentrato di rabbia ed energia vitale che si chiama Cannavaro, deriso da italianetti come lui sbugiardati con una prova da Maciste su Nanone Flo-p? E per finire in gloria - dopo avere spalmato tanto miele sulla generosità degli altri azzurri, tutti meritevoli di applausi anche nell'ora dell'errore - Robi Baggio dove lo mettiamo? In panchina. Un collega della "Provence", Alain Roseghini, Dio abbia in gloria suo nonno, ha scritto uno splendido articolo su Robi intitolato "L'Allontanato": dal suo ruolo, dalla sua posizione, dalla realtà del suo felicissimo momento, dalla passione degli italiani, dall'ammirazione dell'intero mondo calcistico. Dal gol, perdio, dal gol. Spostato. Allontanato. Robi Baggio, oggetto di un dibattito continuo che vuole approfondir-

A sinistra, Robi Baggio mestamente relegato in panchina. Sotto, l'inutile riscaldamento suo e di Moreno Torricelli

no giganti infilati in una guerra da nani, dove si parla di staffette senza conoscere la storia di una vergogna calcistica partorita da fazioni perniciose. Carlo Grandini, che oltre a essere un ottimo giornalista è un attendibile (raro) testimone del tempo, ha precisato che la famigerata "staffetta"

ne le ombre piuttosto che le luci abbaglianti, vittima di una critica meschina che non gli ha mai perdonato nulla, raramente concesso qualcosa quando se l'è conquistata - come oggi - con una prepotenza che non è nelle sue corde, anche se è riduttivo invocare il karma e il suo buddismo per spiegarne le giocate impareggiabili e il talento istintivo arricchito dall'esperienza e dal sacrificio. Baggio, Baggio mio, italiano vero, finito nella morsa di una controversia artificiale in cui è coinvolto un altro Fenomeno che ha nome Alex Del Piero, cui dovremmo tutti - Cesare Maldini compreso - maggior rispetto: Alex e Robi so-

di Messico 70 fu voluta da due partiti, quello dei "tecnicotattici" guidati da Gualtiero Zanetti direttore della Rosea e quello dei "populisti" capeggiati da Gino Palumbo del Corrierone: i partiti

segue

La sequenza "filmata" dell'agitata discussione fra il Ct e il pubblico che invocava a gran voce l'ingresso di Robi Baggio

di Mazzola e di Rivera, l'inguacchio tragicomico che ci portò a perdere allegramente la finale con il Brasile. Sì, arrivammo secondi e Valcareggi & C. furono malamente accolti: ma non perché gli italiani fossero scemi. Scemi furono i condottieri della Nazionale e i loro maligni ispiratori. Un rischio che oggi non dovremmo correre, assenti i Padri Storici, ahiloro senza eredi. E non vorrei, tuttavia, che fra Baggisti e Delpieristi il mio amico Cesarone perdesse il senno. Come Orlando...

Orlando, se me lo consentite, non è il sindaco di Palermo. Negli abbandoni di Ce-Cesare trovo la risposta a un quesito esistenziale che mi perseguita. Io soffro, quando vedo giocare quest'Italia. Soffro come un pivello alla sua prima Nazionale, al suo primo Mondiale; e mi contorco negli spasimi della stupidità tifoidea, e ascolto il cuore che mi batte in gola, e mi copro gli occhi per non vedere Flo-p che spara su Pagliuca, e urlo come un ossesso all'intervento mancato, alla sostituzione imbecille... Io soffro. Ho, scoperto che Maldini non soffre. Ecco perché per lui Chiesa e Baggio sono uguali. Lui, Maldini, conosce una sola squadra: quella che entra in campo al primo minuto. Le sostituzioni sono un gioco dei bussolotti. L'ho fatto troppo bravo prima, forse lo mortifico ora. Ma nel cuore della partita, Cesare non è come noi, non è un umano sofferente per tifo o appena per passione. È un viaggiatore della luna, un poetico ariostesco avventuriero che smarrisce il senso della realtà mentre infuria la battaglia e si concede - con il beneplacito delle Telecamere Riunite - una rissa furiosa con un tifoso che gli grida "dàcci Baggio, facci godere, facci sognare". Lui, Normalissimo Umanissimo Tecnico, si concede la Ripicca Furiosa: vieni Baggio, anzi no, Pessotto. E litiga mentre Del Piero - ex Fenomeno mandato allo sbando per volontà di critici moggiani - sbaglia il terzo gol. Orlando Maldini: che io amo perché ho condiviso con lui le sofferenze e gli eroici furori bearzottiani dei tempi migliori, quando i ciechi straparlavano di cose viste, di calcio antico e inutile, mentre Enzo il Vecio introduceva la Zona Mista. Che oggi lui, Maldini, applica senza che i suoi aulici turibolanti - presto affossatori se gli toccherà la disavventura di perdere, magari per loro consiglio - se ne avvedano. Cesare, che io dissi - in tempi non sospetti, quando i fiori di oggi erano pietre - l'Uomo Senza Qualità, ovvero il tecnico normale, l'allenatore del parastato, il padre del Capitano e il Papà di tutti, il più amato dagli italiani. Al quale chiedo, nell'ora più importante, un guizzo bearzottiano di genio folle, alla maniera di Orlando. Non solo furioso ma vincitore.

A nessuno interessa - e a me meno che a voi - se l'ora è tarda, e se io lotto con un computer imbecille. Disse Maldini: "Non, credo al computer e diffido dei manifesti programmatici stilati a tavolino e poi proposti come vangelo. Credo invece, e profondamente, alla capacità di trasmettere vibrazioni positive oppure negative verso tutti coloro i quali sono chiamati a lavorare con me". Sono d'accordo con lui. Per il computer. E per le vibrazioni. La sua umanità merita un riconoscimento mondiale, universale. Come la sua squadra. E la storia dice che dovrà darcela - ancora una volta - la Francia.

L'ho vista soffrire, l'augusta cugina. Ho ripensato a noi, guastatori dei suoi sogni. Al naso gobbo di Bartali. Ai francesi che s'incazzano come vuole Paolo Conte. E ho pensato al Grande Complotto imbastito dai Grandi Commentatori. Pensa te che la Francia doveva correre verso la finale senza danni, e il Paraguay l'ha ridicolizzata costringendola al primo Golden Gol. Pensa te che la Nigeria doveva avere imbrogliato le carte consentendo al Paraguay di andare

Laurent Blanc ha appena segnato il golden gol che spedisce la Francia ai Quarti e il Paraguay all'Inferno. A sinistra, Chilavert cerca di consolare Ayala; a destra Acuña in lacrime

GUERIN SPORTIVO
DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI 051-62.27.253
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti** 051-62.27.242
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni**
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295 fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

sommario

N. 27 (1202) 2/9 LUGLIO 1998

EXTRA MONDIAL

verso la Francia a danno della sconsiderata presuntuosa Spagna. Pensa te che la Nigeria è crollata davanti alla Danimarca azzerando tutte le fanfaluche dei critici che son qua a menarsi il torrone e stabilendo una volta per tutte che il calcio è dotato di una incredibile onestà largamente superiore alle velleità degli intrallazzatori e di coloro che vedono scandalo comunque. Sono con Maldini, e ancora lo abbraccio, nonostante Baggio, sognando, per lui e per l'Italia, un premio finale, perché mi ricorda - come mi ricordava Bearzot - che in questo strano mondo del Pallone ci stanno gli estranei profittatori e gli Innamorati. I quali crederanno sempre che non i complotti ma la forza, la classe, la superiorità sportiva la vincono sul resto. Io ci credo, come credo nell'Italia. Se vinceremo, saremo in tanti. Se perderemo, saremo in pochi.

Italo Cucci
Parigi 29 giugno

La prima volta del Golden gol Mondial

Se Italia-Brasile del 1994 era stata la prima finale di un Mondiale decisa ai rigori, Francia-Paraguay di domenica scorsa è stata la prima partita di una Coppa del Mondo decisa da un golden gol: autore della storica impresa, il francese Laurent Blanc al 9' del secondo tempo supplementare. Inserita dalla Fifa nei primi anni 90, sperimentata ai Mondiali juniores 1993 e nel campionato giapponese quando ancora si chiamava *sudden death* (morte improvvisa), questa regola finora è stata decisiva in tre casi: nel 1994 l'Under 21 azzurra di Cesare Maldini vinse l'Europeo con un golden gol di Orlandini; nel 1996 la Germania si aggiudicò l'Europeo con un golden gol di Bierhoff e nello stesso anno nelle semifinali del torneo olimpico di Atlanta 96 un golden gol della Nigeria eliminò il Brasile.

Il CONDOR colombiano ha richius

o le ali

Nella immagine grande, il condor in volo. Qui a fianco, il supertifoso colombiano nella sua casa di Barranquilla

L'uomo-uccello ha richiuso le ali alle 23 di venerdì scorso e da Lens é volato in jet a Barranquilla, da dove era partito venti giorni fa. La Colombia é uscita dal Mondiale 98, la sua missione é rimasta incompiuta ma questo dettaglio non gli impedirà fra quattro anni di ripartire per il Giappone. L'uomo-uccello é Gustav Llanos, detto *El Cole*, e la sua storia é tanto folle quanto suggestiva. E' laureato in legge ma la sua ragione di vita é da sempre il calcio. O meglio, la Nazionale del suo Paese. Tutto cominciò dodici anni fa, quando la Colombia avrebbe dovuto organizzare il Mondiale 1986. *El Cole* una notte fece un sogno meraviglioso: gli apparve Dio, gli disse che quella terra bellissima e sfortunata doveva riscattare la brutta immagine che stava dando di sé e gli affidò la missione di trascinare la Nazionale colombiana alla Gloria mondiale. Gustav Llanos si svegliò eccitatissimo, cominciò a pensare a come avrebbe potuto aiutare il suo Paese. Il simbolo della Colombia é il condor. Decise allora di prenderne le sembianze: i giocatori alzando lo sguardo dal campo avrebbero visto lui, e in lui lo spirito della Nazione. Ne avrebbero tratto forza per diventare grandi. La Colombia dovette rinunciare a quel Mondiale, che si tenne poi in Messico. Ma *El Cole* non si perse d'animo. E fu certamente un segnale di Dio il fatto che da quel momento il calcio colombiano iniziasse a vivere un'era di splendore. Spuntarono talenti come Higuita e Valderrama, Rincon e De Avila. Nel 1989 l'Atletico Nacional di Medellin - primo club colombiano a riuscire nell'impresa - vinse la Copa Libertadores e la Nazionale per la prima volta dal 1962 si qualificò per la fase finale dei Mondiali, a Italia 90. *El Cole* volò sopra mari e monti e per la prima volta l'Europa conobbe l'uomo-uccello colombiano, quello strano uomo vestito come un condor, con le ali giallo-rosso-blu larghe tre metri, appeso oltre la balaustra delle gradinate e tenuto a mezz'aria con dei cavi manovrati da amici. Da lì Gustav Llanos gracchiava, urlava, starnazzava, si scuoteva per incitare i suoi eroi. A Milano, nell'ultima partita del girone eliminatorio, la Colombia era opposta alla Germania, che poi sarebbe diventata campione. Una partita da infarto, 0-0 fino a tre minuti dalla fine; poi all'89' gol di Littbarski e al 92' pareggio di Rincon: significava l'accesso agli ottavi. Un gol, un urlo di felicità, gli amici del *Cole* levarono alte le braccia al cielo. E per un momento lasciarono le corde che reggevano l'uomo-uccello. Col cuore pieno di gioia e un po' di inquietitudine, il condor piombò nella gradinata sottostante: nessuno si ferì e questo fu un chiaro segno divino. La Colombia poi si qualificò anche a Usa 94 e a Francia 98: tre partecipazioni consecutive a un Mondiale, un miracolo al quale di sicuro non era estraneo il condor umano. La Colombia da tempo ne ha fatto la mascotte e la squadra non gioca se non c'è lui. Le trasferte sono impegnative, le spese di viaggio alte, c'è da sfamare lo stuolo di amici che devono sostenere l'avvocato-condor. Ma il problema non esiste. L'uomo-uccello ha trovato mecenati (tifosi, giocatori, televisioni) che si accollano tutte le spese. La Colombia non ha vinto il Mondiale nemmeno questa volta? "*Bisogna pensare positivo e avere pazienza*", dice. A Barranquilla, la sua città, nel 1904 si giocò la prima partita di calcio in Colombia, fra un club locale e uno inglese. Persero i primi ma poi il calcio locale decollò. A Lens gli inglesi hanno rimandato a casa i colombiani: é un chiaro segno divino, si riparte da qui, 94 anni dopo...

Paolo Facchinetti

Sogni di Coppa di mezz'estate

ARTUR ANTUNES COIMBRA ZICO
coordinatore tecnico, Brasile

Zico è l'unico brasiliano con una faccia di latte, bianca anche dentro, anche dietro dove non si vede. Una faccia col risvolto bianco come la fodera di una giacca. Zico non è mai riuscito a vincere un mondiale, neanche quando giocava in un Brasile fantastico. Sarà per questo che è sbiancato. Nell'82 ha perso contro l'Italia di Paolo Rossi e ha chiuso nell'86 sbagliando un rigore contro la Francia, quello dell'eliminazione. Adesso fa l'accompagnatore di Mario Zagallo, l'uomo che invece di Coppe ne ha vinte quattro: due da giocatore, una da allenatore, una da assistente. Zico patisce la gloria che l'altro gli fa rimbalzare addosso, e sa che in Brasile dicono che lui porta iella. Zico, campione smisurato ma senza vittorie, ha la faccia di chi già sospetta come andrà a finire. Male. E diranno che è colpa sua.

FERNANDO HIERRO
difensore, Spagna

Durante la magnifica e inutile vittoria contro la Bulgaria, la faccia di Hierro ha vissuto una mutazione tipo film dell'orrore, quando il protagonista si trasforma in qualcos'altro, in una sostanza che non è più umana ma non è ancora aliena. Si è squagliata, dissolta. È crollata come un grattacielo con le dinamite (sapete, quando la tv mostra le immagini di qualche palazzo demolito in America: un gran boato, polvere altissima, poi il colosso frana dentro se stesso, implode e scompare). All'inizio, la faccia di Fernando Hierro è quella di un giocatore che segna e trascina la sua nazionale. C'è in quel viso l'orgoglio, c'è l'ardore della certezza. Ma l'ultima inquadratura, a illusione finita, mostra un'altra persona. Disfatta. Liquefatta. Ora si nota persino il cerotto che Hierro porta sul mento. E si sospetta che togliendolo via, tutto di lui cadrebbe in pezzi.

NESTOR DE AVILA
giornalista, Colombia

Nestor ha una faccia come il sole col sorriso nei disegni dei bambini. Una faccia che manda raggi caldi tutt'intorno. È venuto in Francia da solo, senza un giornale alle spalle e senza l'accredito. È venuto perché vive di collaborazioni giornalistiche e come free-lance scrive, pensiamo, per mezzo Sudamerica isole comprese. Nestor è forse l'unico cronista ai mondiali che non vede le partite in diretta ma le racconta come se le avesse giocate lui, anzi di più. Ha ottenuto un pass che gli permette di entrare nei centri stampa dove martella sulla portatile fossile come un picchio sul tronco e intanto compra regalini per amici, figli (ne ha quattro), nipoti, vicini di casa. Scrivere e procurarsi souvenir sono le sue due uniche preoccupazioni: si direbbe che la prima gli serva per la seconda. E forse non c'è differenza tra le due azioni. Forse, l'unico problema - non solo di Nestor - è farsi ricordare prima che tutto, in un sospiro, si dissolva.

SOPHIE DURLIN
volontaria, Francia

Sophie ha una faccia pallida di lavoro e neon. Comincia le giornate di volontaria a France 98 con un aspirapolvere da far correre sul pavimento del centro stampa. Le continua nella redazione di Internet che aggiorna il sito ufficiale dei mondiali. Le finisce aiutando i compagni, quasi tutti ragazzini come lei, a riordinare il centro stampa per il giorno dopo. Non le danno una lira, solo la divisa e lo zainetto sponsorizzato, ma Sophie dice che sta guadagnando molto di più. *«Sono iscritta alla scuola di giornalismo ma quella è teoria. Qui, invece, imparo davvero».* Sophie non fa differenza tra lavoro nobile e lavoro umile, mette lo stesso impegno quando svuota cestini e quando riempie di lettere uno schermo. In fondo sono tutte parole, quelle che qualcuno ha buttato in una pallottola di carta e quelle che lei recupera, elettroniche, luminose, dentro un video che qualcuno accenderà.

FRANÇOIS OMAM-BIYIK
attaccante, Camerun

Rispetto a quella di Hierro, la faccia del vecchio centravanti mostra un tipo di dolore diverso. Non è dissolvimento, è incapacità di capire. Una faccia didascalica, a nome di un intero continente. Omam-Biyik non capisce. Non capisce perché gli abbiano annullato quel gol contro il Cile, ed è memorabile anche la sequenza tv sul viso dell'allenatore Le Roy che urla, ride e poi si blocca, s'imballa in una specie di paresi dell'anima. Omam-Biyik non capisce. Non capisce perché quel pallone all'ultimo minuto, colpito di testa così bene, sibili sopra la traversa anziché sotto. Lui resta a guardarlo ed è lì che l'immagine lo ferma. Lì a due secondi, a due centimetri dal sogno, in quel territorio di attesa dove l'Africa, non solo quella che gioca sempre meglio a pallone, è inchiodata da millenni.

"Un tocco di classe, sul campo come sulla mia pelle".

YOURI DJORKAEFF FANTASISTA DELL'INTER

AFTER SHAVE *Golden spirit*

LA NUOVA FRAGRANZA DI MENNEN

Da Mennen After Shave, la nuova fragranza Golden Spirit; per una straordinaria sensazione di freschezza. Ricca di Allantoïna e Chitosane addolcisce la pelle, calma le irritazioni e facilita la rasatura successiva.

Cronisti "schizzati", samba e torcida continua: v

Benvenuti al C

OZOIR LA FERRIERE. L'uomo cannone, le bamboline, le "gnoccolone", il grande saggio e i giocolieri. Il Circo Togni, a confronto, è un pianobar. Universo Brasile: ci entri una volta e se non fosse per quelle transenne che ti tagliano lo stomaco, ci torneresti subito, sempre. Universo Brasile: oasi di samba, di magliette che camminano, di bambini adoranti e carioca danzanti. Bello. Effervescente. Un altro pianeta rispetto ad altri ritiri mondiali in cui aspetti che succeda chissà cosa e alla fine raccogli aria fritta e stantia. Qui, invece, un piede pestato è il "pronti-via" di una radiocronaca. Cento giornalisti brasiliani fra televisioni e radio. Sono già al campo tre ore prima, come noi, per vedere l'effetto che fa. E che s'inventano? Semplice: fanno la radiocronaca diretta dell'attesa, dell'arrivo del pullman e dell'entrata in campo dei giocatori. Per un allenamento. Straordinario. E là di fronte, la gente, i tifosi, la minitorcida, una "ola" continua e mai uno sbadiglio. *«Ogni giorno»* ci dice Lionnair Tonini *«arrivano tremila persone a vedere il Brasile. E io, con questo spettacolo, ci campo».* Lionnair – origini italiane – vende magliette e cappellini anche alle formiche. *«La più venduta è ovviamente quella di Ronaldo: 700 franchi quella da gioco* (ovviamente taroccatissima: n.d.r.) *e 200 quella con la sua faccia. Vanno anche molto le maglie di Leonardo e Denílson. E per i bambini, quella da 200 franchi di Roberto Carlos».* Il nanetto esplosivo. Eccoci nel cuore del Circo Brasil.

MENU DEL GIORNO. Emiliene e Stephanie sono dipinte dalla testa ai piedi: un "9" sulla gola, un "viva Brasil" sull'avambraccio, una bandiera "Ordem e Progresso" sulla fronte. Sono carine, minorenni e fran-

Dove gli allenamenti sono leggeri come piume, si scherza su quei birichini dei norvegesi, Zico ammonisce e qualche eroe auriverde fa la faccia un po' triste...

di MATTEO DALLA VITE
foto di MAURIZIO BORSARI

iaggio nel ritiro più colorato di Francia 98

irco Brazil

Ronaldo giocoliere e tifosi extra-large, piccole fan francesi e torcida in azione anche per i semplici allenamenti: Ozoir La Ferriere, sede del ritiro brasiliano, merita sicuramente una visita. Il clima è sereno, eppure dietro le apparenze si scorge qualche problema...

cesi. Per entrare non pagano: basta andare a prendere un biglietto a un chilometro di distanza e se il limite massimo delle tribunette non è già raggiunto, entri. Il pullman della Seleção tarda ad arrivare. Che problema c'è, non c'è problema. Perché la mini-torcida comincia a suonare, a fare le prove tecniche di accompagnamento sonoro dell'allenamento. E noi balliamo, o se non altro ci muoviamo, assieme

segue

a chi c'è già. Il centro sportivo di Ozoir è adibito a tutto: c'è una sala-stampa solo per i brasiliani e un'altra per i giornalisti stranieri (quest'ultima è un terzo della prima), ci sono chioschetti che vendono popcorn e gelati e c'è il ristorante con menu fisso. Il secondo giorno dopo la sconfitta del Brasile contro la Norvegia guardavi il menu e alla prima voce c'era "Involtino di asparagi alla norvegese". Non è un caso: qui, giornalisti a parte, sdrammatizzano. Ed è unico anche per questo.

PICCHIO DURO. Già, i giornalisti brasiliani. Appoggiati alle transenne, allestiscono i primi collegamenti col proprio paese. Canale 4, a differenza di un radiocronista lassù, nella tribunetta, che urla con enfasi, dice la sua con voce felpata. Ma decisa. Il primo giornalista della tivù ha giacca e cravatta e sembra Sidney Poitier, quello di "Indovina chi viene a cena?" o dell' "Ispettore Tibbs"; al suo fianco, un incazzereccio opinionista che ha la statura di Danny De Vito e il ghigno alla Harvey Keitel. "Sidney" gli porge il microfono e lui fa: *«Non c'è tattica che tenga, non c'è formazione che non vada bene: i giocatori tutti, dal primo all'ultimo, adesso non possono più fuggire dalle loro responsabilità»*. Il clima (soavemente cantilenato alla portoghese) è questo, di contestazione per una Seleção che fatica a incantare il mondo. E loro, i cronisti brasiliani, picchiano più duro di un Cesar Sampaio. Toh, guarda, arriva la squadra. Polizia in moto, il pullman che parcheggia, la minitorcida che comincia a gridare verso i suoi idoli. Cominciano le radiocronache: *«Il primo a scendere è Doriva, poi arriva Taffarel...»* e così via. A ogni piccolo movimento, sbandano tutti; e ogni piccolo movimento è pretesto per fare un collegamento col Brasile. L'importante è non stare zitti o inattivi.

TRANSENNE. Arriva anche il Grande Vecchio ("Lobo" Zagallo) che per molti è meglio che se ne torni a casa immediatamente. A seguirlo (ma solo fisicamente) il suo Tutore, Arthur Antunes de Coimbra. Zico. Come va, come non va, il Mito (per noi) ci racconta che *«questa squadra può crescere ma se da una parte è vero che Ronaldo non si muove abbastanza, è altrettanto vero che non bisogna far crollare tutte le responsabilità su di lui»*. E l'Italia, Zicò? *«Buon equipo»*. Sì, ma Baggio e Del Piero? Tu, prossimo Ct, li faresti giocare assieme? *«Me lo chiedi da giornalista o da amico?»*. Furbo Arthur. Che si apparta in un angolino della tribuna coperta con Rivelino (già, proprio lui, un'altra leggenda auriverde). A guardare, parlare, capire. Entrano i giocatori, tutta la stampa è già assiepata sulle transenne, in prima linea. Siamo spinti, schiacciati, accaldati e anche un po' imbelviti. Ci diciamo: parleranno anche prima dell'allenamento, se tutti sono già qui... No. I giocatori passano e vanno. Capita l'antifona: o ti prendi il posto in prima fila subito, oppure dopo l'allenamento (ovvero quando si concederanno alla stampa) rischi di essere tagliato fuori. Quindi, guai a muoversi.

RONIE EMARGINATO. Allenamento, i tifosi che suonano coi piedi (sull'acciaio della tribunetta) e sui tamburi incessantemente, dall'inizio alla fine dei giochi. Mai visto un allenamento più leggero di questo. Chi è stato qui più di una volta giura di non aver mai visto i giocatori fare un solo giro di campo o uno scatto. Confermiamo. Si mettono in cerchio attorno al preparatore atletico (!?), due esercizi e poi pettorine: arancioni per i titolari, niente (e c'è un rabbuiato Denílson) per le riserve. Comincia la partitella. E loro, i tifosi, "sambano". Zagallo fa l'arbitro che non corre, si battono gli angoli due o tre volte poi arriva il momento delle punizioni dal limite dell'area. Dal vertice destro colpisce quattro volte Rivaldo (una traversa e tre gol!) e una Roberto Carlos, con una banalissima

A sinistra e sotto, due miti auriverde: Rivelino e Gerson, che adesso fa il commentatore Tv. A destra, Zagallo a consulto con la truppa, il Ct pensieroso e il nostro inviato con Zico. A incorniciare le pagine, un Rivaldo piuttosto rilassato e Denílson in cerca di un compagno cui passare la palla...

fintarella. E lui, Ronie? Defilato, con la faccia triste, mai nel vivo delle azioni, poco servito: quasi quasi ti vien da pensare che gli remino contro.

GERSON. *«La verità è che a questa squadra manca il talento»*. Jeans a cagarella, bottiglietta d'acqua nella tasca anteriore sinistra, microfono e auricolare. Ma sì che è lui, Gerson, mezzala di regìa campione del Mondo a Messico '70. Classe '41, oggi è uno dei più autorevoli opinionisti brasiliani per TV Bandeirantes. Tre collegamenti nel giro di dieci minuti, la faccia di chi pontifica (perché, diciamolo, lui può), poi eccolo al nostro taccuino. Cosa sta dicendo ai suoi telespettatori? *«Che il Brasile deve migliorare in due cose: nel centrocampo e in Ronaldo»*. Ronie sembra spento. *«Pare che i problemi al ginocchio non siano poi così lievi ma in assoluto partecipa e si muove poco. Come il centrocampo, che non illumina»*. Servirebbe un Gerson. *«Basterebbe un Rivelino»* dice ridacchiando. Ma è un Brasile da vittoria finale? *«È difficile. Sono ottimista ma è difficile. Manca il talento e il sistema tattico di Zagallo è frenante»*. Chi vince, allora? *«L'Argentina è molto forte, ma non dispero affatto sul Brasile»*. L'Italia? *«Ma è pazzesco!»*. Oddio, che succede? *«No, dicevo che è pazzesco che Maldini non faccia giocare assieme Baggio e Del Piero: se si deciderà ad essere più offensivo, con loro due assieme vincerà il Mondiale»*. Parola di Mito. Fine allenamento, arrivano i giocatori che rimbalzano come palline del flipper da una parte all'altra delle transenne. Parlano Ronaldo, Rivaldo e Cesar Sampaio. Gli altri, sotto la doccia. Domani è un altro giorno. Pardòn, un altro Circo.

Matteo Dalla Vite

Da sinistra in senso orario, Ronaldo assediato da un vero e proprio esercito di giornalisti, il menu che offriva spiritosamente "Involtino di asparagi alla norvegese", un fortunato venditore di magliette brasiliane e la banda che accompagna le sgambate della Seleção

Olanda, cicli e ricicli

Riprendere, rimotivare, rifare: è il "verbo" di un Ct giramondo che si era smarrito ma è tornato a nuova vita con gli Orange. Dove giocatori liquidati come "rissosi" o "spenti" hanno dimostrando tutto il loro valore

di MAURIZIO CROSETTI

MONTECARLO. Per poter riciclare un sogno, bisogna cominciare dai sognatori. È questo il tenace progetto di recupero deciso da Guus Hiddink, allenatore di un'Olanda che non ha nulla del passato (non i fuoriclasse, non la vocazione rivoluzionaria) ma che proprio il passato insegue, partendo da un semplice ragionamento: se non ci sono riusciti Cruijff e Van Basten, che erano i più grandi al mondo, magari ci possiamo riuscire noi che non siamo certo i più piccoli.

Riprendere, rimotivare, rifare. Hiddink, egli stesso un riciclo (aveva vinto molto col PSV Eindhoven, poi ha viaggiato in Turchia e in Spagna, quindi è rimasto senza panchina, infine l'hanno chiamato in nazionale dopo Usa 94), è partito dove altri, club italiani compresi, si erano arresi. Così lo strano capolinea del calcio arancione è diventato un modo di ricominciare. Sembra quasi la storia di Dennis Bergkamp, simbolo e metafora di una rinascita prima personale, poi collettiva. L'Olanda gli somigliava molto: grandezza precoce, promesse internazionali, quindi lo smarrimento. Che nel suo caso si chiamava Inter. Due campionati in nerazzurro, 53 partite, appena 11 gol e la misera consolazione di una Coppa Uefa. Finito, spento, invece era una finta: in area non gli riuscivano più, nella vita sì. *«L'Inghilterra mi ha fatto rinascere, l'Arsenal mi ha fatto capire che ero ancora un buon giocatore»*. Buono, buonissimo. Il migliore del campionato, e prima di lui - come stranieri - c'erano riusciti solo "Dieu" Cantona e "Ma-

onquista col... passato

A fianco, Dennis Bergkamp sfugge al sudcoreano Lee Min Su. Nella pagina accanto, Edgar Davids inseguito dal messicano Claudio Suarez (fotoAP). I due sono fra gli elementi trainanti della squadra guidata da Guus Hiddink (sotto, PhotoNews)

gic Box" Zola. Gli inglesi non amano chi arriva da lontano, ma Bergkamp l'hanno amato per forza. *«Se fai bene in Inghilterra, puoi far bene ovunque. Vendette? Ma no, in fondo sono stato io a combinare poco in Italia. Forse non era il posto giusto. Forse, più semplicemente, non era giusto il momento».*

Prima lo turbava San Siro. Adesso Dennis Bergkamp ha disagi diversi: il sacro terrore dell'aereo (*«Non so cosa accadrà nel 2002, ma io in Giappone e in Corea non ci vado»*) e il fastidio per qualche capello caduto. Ma di questa debolezza lui non parla. Si è dunque umanizzata questa arancia meccanica preoccupata della calvizie, o turbata nel profondo dell'anima dalla morte di un amico, com'è accaduto a Wim Jonk. Anche lui un lussuoso riciclo, anche lui sempre a combattere con le parole cattive e il sarcasmo. *«Dissero che ero andato all'Inter soltanto perché inserito nell'affare-Bergkamp. Credo di avere dimostrato di valere qualcosa per me stesso».*

Il sospetto è che gli italiani si liberino dei presunti rifiuti troppo in fretta. Con Bergkamp e Jonk hanno fatto quello che il Milan ha replicato, grazie a Davids, nei confronti della Juventus. Il popolare "pitbull" del centrocampo bianconero ha fatto pentire Galliani e Capello, ma anche Hiddink che all'inizio del mondiale l'aveva tenuto fuori. *«Sapevo che sarebbe venuto il mio momento. Altro che stanco, erano fesserie. Lo dicono anche di altri bianconeri, ma vedrete se i giocatori della Juve non saranno protagonisti da qui al 12 luglio».* Cacciato dalla nazionale per questioni disciplinari nell'Europeo 1996, Davids sa cosa significhi riciclaggio. *«Io un piantagrane? Chiedetelo a Lippi. A Torino sono stato benissimo, mai un problema con nessuno».*

Brutta cosa gettare i rifiuti troppo presto. Potrebbe accorgersene di nuovo il Milan, dopo Davids, e di nuovo con un olandese ad alto rischio. Cioè Patrick Kluivert che ha cominciato il mondiale nel segno peggiore (espulsione e due giornate di squalifica) ma che, alla lunga, può diventare un rimorso o un rimpianto per qualcuno. *«Il futuro non m'interessa, ora penso solo alla nazionale».* Che è come un rifugio, una mamma comprensiva. Qui non bisogna sintonizzarsi su lunghezze d'onda diverse, e non tutti ne sono capaci. Davids, a Torino, c'è riuscito. Kluivert, a Milano, no (e neanche "pitbull"). Adesso è in posizione d'attesa, prima di tutto verso se stesso. Sa che questa è l'ultima occasione e sa anche che la strada del gol non si dimentica mai del tutto. Si può smarrirla, ma poi il vecchio sentiero ritorna. È questo che il Milan spera, o forse teme.

Per riciclare un sogno, bisogna che i vecchi sognatori stiano accanto ai nuovi. Ecco perché Hiddink ha costruito un progetto ideale che non esclude la memoria. In questo ritiro di Montecarlo, a strapiombo su un mare smaltato, si è portato appresso Neeskens, Ronald Koeman e Rijkaard. Parlano con i giocatori, fanno filtro, coordinano le incombenze quotidiane, si occupano della stampa. E diventano una specie di memoria perenne. La squadra li guarda e forse capisce cos'è la grandezza vera. Anche se i paradossi della storia hanno sempre impedito che prendesse forma, cominciando da Monaco '74 che proprio Neeskens visse e patì, segnando quel rigore al primo minuto della finale e facendosi rimontare dai tedeschi. Dentro un'Olanda immensa, punto di partenza e forse d'arrivo del calcio moderno, Neeskens non vinse nulla. Come Cruijff. Come Krol e gli altri giganti che andarono in finale quattro anni dopo trovando l'Argentina, e perdendo. Poi la storia è stata crudele: ha escluso gli orange nell'82 e nell'86, li ha rimessi di fronte alla Germania poi campione (1-2 negli ottavi) nel '90 e al Brasile di Romario nel '94: 3-2 per la Seleção in un memorabile quarto di finale. E quella era ancora un'Olanda costruita con nobili mattoni, tutta diversa da quella di adesso. *«Eppure siamo una squadra vera che sa di esserlo»* dice Hiddink con solare semplicità. Una squadra. Cioè l'idea che ha guidato l'Olanda verso una storia difficile e avara, però bella come un mondo che cambia. □

Da oggi il prezzo

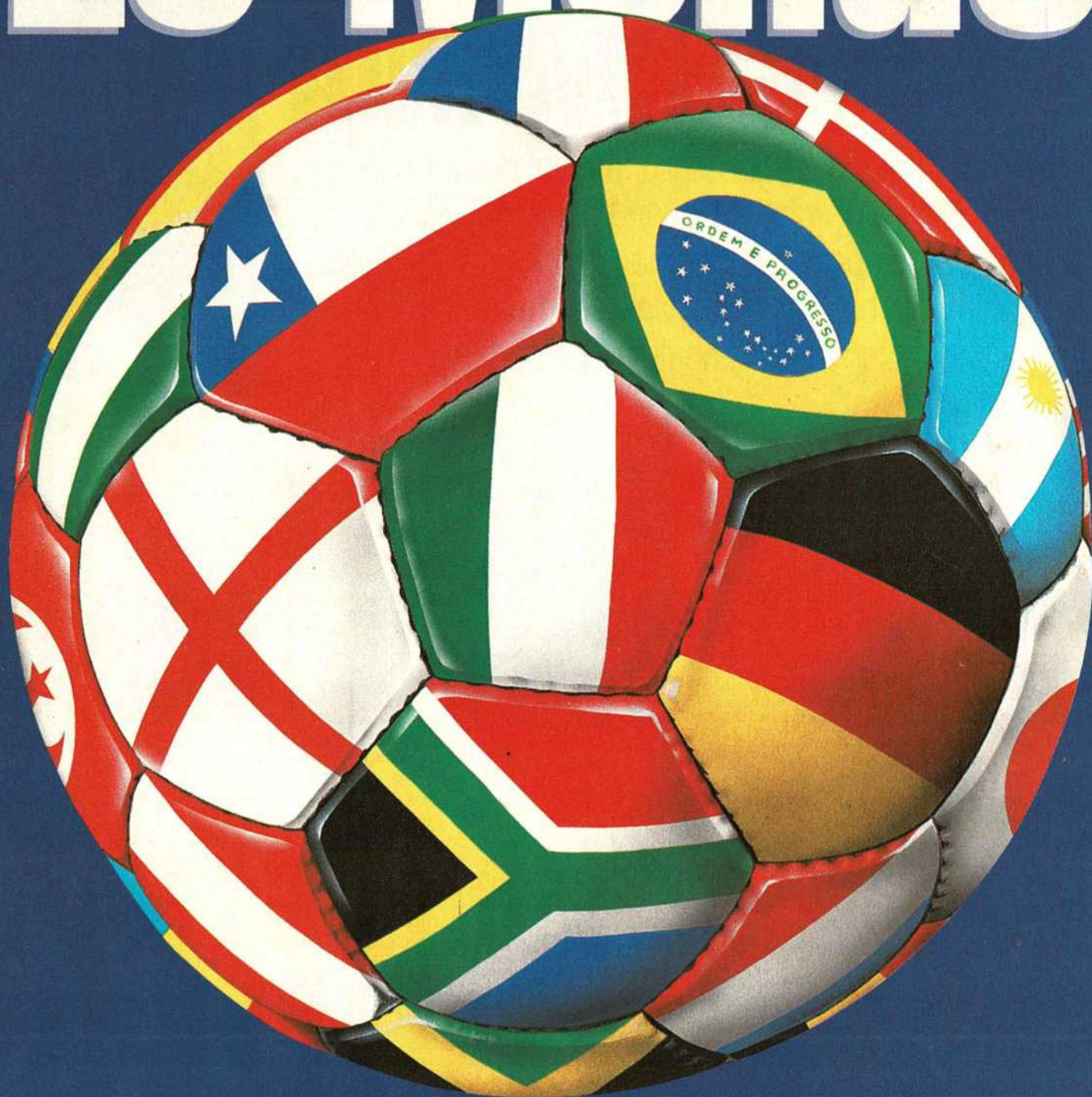
dei Car CD Pioneer

ha una marcia in più.

La retro.

Con i prezzi in **retromarcia** la scelta fra un CD o una cassetta in auto dipenderà solo da voi. E non dal cartellino del prezzo. Perché da oggi potete assaporare la perfezione di un Car CD Pioneer praticamente allo stesso costo di un'autoradio tradizionale. Pioneer vi offre, oltre ai sinto Lettori CD e ai Lettori CD Multi, i sistemi Blu Belly, composti da Radioriproduttori RDS e Lettori CD Multi. E poi, tutti i modelli Car Stereo Pioneer che recano la "P" nella sigla sono compatibili con il DAB (Digital Audio Broadcasting), la tecnologia di trasmissione digitale prossima ventura. La marcia, da oggi, si fa trionfale.

SINTO-CD DEH-P545R: RDS,

4X40W, CONTROLLI CD-MULTI.

Speciale Le Monde

Negli ottavi tante emozioni ma nessuna sorpres

2:1 gegen Mexiko! Wieder Olli & Klinsi
Caramba! Das war knapp
Bild

Achtung GERMANIA

I vecchi guerrieri di Vogts migliorano col passare dei giorni. Il Brasile si impegna quando serve. L'Olanda, se vuole, gioca bene. La Francia si è riscoperta fragile. La Danimarca ha i Laudrup. E noi? Bene, se Maldini non si imbarca in ragionamenti troppo complicati...

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Bierhoff e Klinsmann, idoli della Germania. La Bild Zeitung (5 milioni di copie) ha sottolineato la vittoria di misura dei "ragazzi di Berti" aggiungendo però al titolo una esclamazione che fa pensare al sogno di una finale col Brasile

È cominciato il vero Mondiale e l'Italia è ancora in sella. Oddio, non vorrei qui dare fiato alle trombe per il risicato uno a zero sulla Norvegia, sparring partner volonterosa quanto tecnicamente improbabile. Visto Eggen contro Vieri nell'azione del gol azzurro, rivalutato Ulivieri che ne aveva bocciato l'acquisto già perfezionato dal Bologna (il riccioluto spilungone aveva sostenuto tanto di visite mediche). E il conclamato Flo, detto Flonaldo? Per carità. I colleghi che ne hanno magnificato le doti, trasformandolo nell'incubo della nostra vigilia, hanno dimenticato un piccolo, ma significativo particolare. Vialli, che lo ha in forza nel suo Chelsea, e che gli riserva un part time piuttosto severo, ha preteso l'acquisto, nel suo ruolo, di Gigi Casiraghi. Avrebbe chiesto al suo club un sacrificio economico così rilevante, se Flo fosse stato un fenomeno? Maldini gli ha incollato Cannavaro, malgrado l'handicap di diciassette centimetri, e il ringhioso stopper del Parma gli ha lasciato un pallone utile in tutta la partita: è intervenuto allora Pagliuca a metterci una toppa. L'Italia ha vinto soffrendo e questo in sé non sarebbe un male. Ha però sofferto oltre il lecito e si è andata complicando la vita, quando avrebbe potuto fare tranquillamente come il Brasile, che ha preso il Cile a schiaffoni, rifilandogli quattro gol più palo e traversa (di Ronaldo, quello vero). Maldini, che sin qui aveva esemplarmente battuto i sentieri della semplicità, ha voluto indossare i panni dello stratega geniale, che non gli si confanno. Troppo facile e scontato gli dev'essere parso il cambio programmato Del Piero-Baggio, così ha tenuto lo scalpitante Roby in panca, esponendo lo juventino a una figura non brillantissima: tre gol elementari buttati al vento. Del Piero, si dice, può migliorare solo giocando e forse è vero. Ma è giusto utilizzare un campionato del mondo come palestra di rieducazione per un fuoriclasse in difficoltà? Io penso che al Mondiale debbano giocare i più bravi e i più in forma, specie quando le partite sono senza via di fuga, o vinci o torni a casa. Però Maldini ha vinto

Tre su Ronaldo, ma ha fatto due gol e due pali. Sopra, Djorkaeff con Enciso: la Francia é passata col golden gol. Festa per i danesi, delusione per Taribo West

a reale: sono andate avanti le favorite dai pronostici

e chi vince ha sempre ragione. Anche se con altre scelte poteva addirittura stravincere. Maldini è stato dotato, da madrenatura, delle due qualità fondamentali per un generale vittorioso: semplicità e fortuna (il suo predecessore Sacchi, un esperto in materia, la chiamava con un altro nome). Non vorrei che, preso dall'euforia, si imbarcasse in ragionamenti troppo complicati, suggeritigli da persuasori occulti. La motivazione per cui è stato scelto Chiesa, e non Baggio, ad avvicendare il declinante Alex, pur avallata da critici autorevoli, fa ridere chi ha visto Baggio giocare l'ultimo campionato nel Bologna. E se un intero stadio fischia, difficile pensare che quarantamila abbiano le traveggole e uno solo veda giusto.

segue

LA TATTICA/L'OLANDA E IL "BOMBER" RIVELAZIONE

Cocu, Tulip...asso pigliatutto

Volendo infierire, con un pizzico di cattiveria, si potrebbe dire che tutti i mali portano a Kluivert. Coinvolto nella disgraziata stagione milanista, il centravanti di colore meditava un riscatto dagli accenti "mondiali". Invece, al primo colpo, ha sparato clamorosamente a salve e dopo 80 minuti trascorsi alla disperata ricerca di una propria identità, si è autoescluso dalla squadra, rimediando un'espulsione tanto ingenua quanto sacrosanta, punita con due giornate di squalifica. Non che le colpe dell'insipido pareggio raccolto contro il Belgio nella gara d'esordio fossero tutte di Kluivert (benché il centravanti si sia adoperato a fondo per fare del suo peggio); fatto sta che, perso per cause di forza maggiore uno dei principali terminali d'attacco e per nulla convinto dal rendimento di Hasselbaink, Hiddink ha mescolato le carte, tratteggiando un'Olanda tatticamente inedita (4-4-1-1) ma finalmente credibile e concreta, votata ad esaltare il collettivo attraverso un razionale utilizzo delle risorse individuali.
La sorpresa è arrivata dall'impiego come seconda punta del centrocampista esterno Philip Cocu, (che da Eindhoven, dove è nato il 29 ottobre 1970 e dove è calcisticamente cresciuto nelle file del PSV, si è appena trasferito a Barcellona). Una mossa che, oltre a disorientare le difese avversarie perché toglie punti di riferimento in marcatura (Cocu e Bergkamp, con ripetuti incroci, svariano lungo tutto il fronte offensivo), consente agli "Orange" di sviluppare compiutamente un preciso disegno tattico. Una serie di triangolazioni su entrambe le fasce (vedi le linee tratteggiate del secondo schema riportato qui a fianco) che, partendo dalla difesa, creano i presupposti per pericolose conclusioni dalla media-lunga distanza o per insidiosi cross dal fondo. Un esempio: sulla destra si parte con uno scambio Reiziger-Seedorf-Ronald De Boer e da questi in mezzo per la "sponda" di Cocu (o di Bergkamp) che può decidere: 1) di restituire la palla a Ronald De Boer, tagliando poi in mezzo, per favorirne il cross o la penetrazione sul lato corto dell'area; 2) di appoggiare centralmente all'indietro per la "botta" di Seedorf, Davids (vedi il gol decisivo realizzato contro la Jugoslavia) o Jonk; 3) di cercare la percussione centrale scambiando corto con il compagno di reparto; 4) di ribaltare la manovra sul fronte opposto, attaccando così il lato debole della difesa. La stessa azione, ovviamente, può essere ripetuta specularmente a sinistra: cambiano i giocatori ma non il concetto. Una danza che presuppone uomini sempre in movimento, rapide accelerazioni, tocchi corti e precisi, improvvisi cambi di direzione. L'approdo nei quarti e gli elogi della critica hanno finora dato ragione a Hiddink che, pescando dal mazzo il jolly Cocu (a cui i francesi non stanno rendendo un gran servizio pronunciandolo con l'accento sulla u, visto che "cocù" significa "cornuto"...), ha fatto la fortuna di molti appassionati del Fantacalcio che, schierando l'olandese nel centrocampo della loro squadra ideale, si sono ritrovati inaspettatamente anche un goleador con i fiocchi.

Gianluca Grassi

Davids con Petrovic in Olanda-Jugoslavia. Lo juventino, richiamato in squadra alla vigilia del Mondiale, ha ripagato la fiducia con un gol decisivo per il passaggio ai quarti

Il punto/segue

VIERI GOL. L'Italia ha una batteria di attaccanti che non trova riscontro nella concorrenza. Ciascuna delle nostre cinque punte giocherebbe titolare nel Brasile, al fianco di Ronaldo e al posto di Bebeto. O nell'Argentina accanto a Batistuta, o nella Germania come partner di Bierhoff. In compenso il nostro centrocampo, escluso il sontuoso Di Biagio, grande rivelazione, lascia alquanto a desiderare. E la difesa, persi per strada Ferrara e Nesta (non considero Peruzzi, perché Pagliuca sin qui è stato perfetto), non figura nella hit parade del reparto. Essendo forti all'attacco, logica dice che dovremmo praticare un gioco offensivo. Invece facciamo il contrario. Finora ci è bastato Vieri, bomber inesorabile, dal gol sempre in canna. Vieri sarà un perenne rimorso per i dirigenti juventini: neppure sul piano economico la sua cessione è stata un buon affare. Se volesse rimetterlo sul mercato, ma non ci pensa neppure, l'Atlético Madrid realizzerebbe domattina il doppio di quanto ha versato alle casse bianconere. Capocannoniere della Liga spagnola, a una media di un gol a partita, goleatore principe di Francia 98, con cinque centri in quattro match, Vieri ben rappresenta il Mondiale dei centravanti. Non sono i fantasisti, per ora, ad incantare gli stadi e a bucare i teleschermi, anche perché spesso rimangono a vedere, per scelte miopi. Ma i bomber di una volta, gli sfondareti, i Vieri, Batistuta, Ronaldo, Bierhoff, Shearer. Chi li ha, parte in vantaggio.

SOFFERENZA. Non l'ha la Francia, e questo vagamente ci consola alla vigilia dello scontro fatidico di Saint Denis, immancabile in questo remake (che ci auguriamo fedele sino in fondo) del Mondiale del Trentotto. E se poi parliamo di sofferenza, per l'Italia davanti alla Norvegia, come dovremmo definire l'angosciante assedio della Francia alla porta del Paraguay? Brillantissima nei gironi eliminatori (miglior attacco e seconda difesa, dietro l'Argentina) la Francia si è riscoperta fragile e inaffidabile nella prima partita vera. Il Paraguay si limitava a fare onesto controgioco, aspettando i rigori, il regno dello stregone Chilavert, che li batte e li para. Mai i sudamericani sono andati al tiro. Eppure per centotredici minuti e mezzo, les coqs hanno tremato, sin quando Jacquet ha sganciato il libero, Laurent Blanc (do you remember Naples?), e quello ha firmato il primo golden gol nella storia dei campionati del mondo. Così la Francia è arrivata al quarto di finale, dopo aver ironizzato sui nostri stenti norvegesi. La Francia soffre come noi di juventinite (Deschamps è fuori condizione almeno quanto Del Piero), ha una difesa formidabile, portiere a parte, ma i suoi reclamizzatissimi gioielli d'attacco, da Henry, a Trezeguet, a Guivarc'h, per i quali i nostri club sono pronti a svenarsi, non valgono tutti insieme una delle

Il Mondiale come palestra di rieducazione di Del Piero: finora è stato così. Vedremo alla fine se ha avuto ragione Maldini o i suoi critici

ControMondial di GIAN MARIA GAZZANIGA

Attenti a Mary Pippons

È dura ma forse riusciremo a sopravvivere ai deliri dei Ct in arrembante aumento e alle apparizioni televisive di orecchianti e donzelle; oddio, donzelle non è proprio il termine esatto trattandosi della maga Magò e di una cugina in carne, come la Palatinona di Luigi XIV, ma ormai è Guerra Santa dichiarata nei confronti di ogni infedele che rifiuta le genuflessioni a Roberto Baggio. E per la crociata contro eretici trinceroni si arruolano e occorrono volontari da ogni dove; accorrono pure le magone smemorine o dilatate, eppur favellano.

La fiera del ciacolame punzecchia gli italiani già afflitti dalla corporazione dei "sospettari" venuti su in Gallia, da Roma, con una fortuna marcia non hanno ancora incontrato un Asterix che li faccia correre. Leggiamo sul "Messaggero" insulti pesanti a Platini conditi dall'eterna mania del sospetto; vedono sempre trucchi e complotti, poi vanno da Biscardi producendosi in formidabili esposizioni del calcio-balilla. Si contempla, tra assurdità e stroncature di Alex Del Piero, pagano usurpatore del divino Robi, il massiccio ritorno degli orfani di Arrigo Sacchi vanamente contrastati da giornalisti preparati. I quali notano "Pipponi" nella Norvegia invece di babau e spauracchi, ma è inutile: gridano più forte i sospettari allineati per sei con il riporto di due. Sono i nuovi gatti della vecchia galleria d'assalto: fanno impressione tanto si accaniscono contro Cesare Maldini rimpiangendo il tempo degli alambicchi e della staffa.

Sono "nuttate" segnate ora dal soave ciangottare di Italia 1, sembra diventato un chiostro antico dedicato al mormorio ogni tavola rotonda guidata dal tranquillizzato Brandi dopo che se n'è ito, con le giugulari gonfie, Maurizio Mosca: si è involato quale Mary Poppins attaccata ad un ombrello. Si temeva che la sparizione di Mary Poppins, con relativi aquiloni e pendolini, scatenasse sommovimenti di tate e suffragette, e pure terremoti e scossoni spaventosi, ma la vita televisiva, in virtù delle cronache immagnifiche di Pellegatti, che non imparerà mai la discrezio-

punte di Maldini. Questa è la nostra chance, ammesso che ci decidiamo a giocarla come si deve.

PERSONALITÀ. Sofferenza non ne ha certo mostrata il Brasile, che pure molti volevano in crisi dopo la sconfitta-suicidio con i norvegesi, a causa della quale ha ripreso la via di casa, ingiustamente, il sorprendente Marocco (che ci avrebbe creato maggiori problemi dei nordici di "Drillo" Olsen, uno che ha ribattezzato il catenaccio calcio-computer, trovando subito qualche frescone pronto ad avallare l'idea). Il Brasile, quando ha dovuto fare sul serio, ha messo il Cile in un angolo e lo ha martellato sino al kappaò. Ronaldo, un altro cui si fanno quotidianamente le pulci, ha segnato due gol e colpito un palo e una traversa a portiere clamorosamente battuto. Non ha giocato bene, sono d'accordo: se l'avesse fatto, come sarebbe andata a finire. Il Brasile ha molte lacune tattiche, sbilanciamenti palesi, un solo centrocampista di riferimento (Dunga, insostituibile), due centrali difensivi, Aldair e Junior Baiano, uno logoro e l'altro indegno di una così gloriosa camiseta. Ma ha anche, il Brasile, la personalità della grande squadra, che sa quand'è il momento di fare sul serio, e ha anche il più forte giocatore del mondo. Credo che conti ancora qualcosa. Intanto non troverà nei quarti l'attesa Nigeria, travolta dalla propria inguaribile presunzione, ma la pragmatica Danimarca dei Laudrup brothers. Pensare che il maggiore, Miki, giocava con Platini nella Juve (li ho visti vincere in coppia l'Intercontinentale dell'85, a Tokio) e mentre il divino Michel fa la hola in tribuna fra Havelange e lo statista di turno, Laudrup senior confeziona ancora assist al bacio, mentre Brian, ex Fiorentina e Milan è sempre un fulmine in contropiede. La Danimarca, solida scuola europea, pochi grilli in capo, ha impartito una severa lezione a questi africani velleitari, convinti di essere i migliori del mondo, refrattari alla disciplina di squadra, ciascuno in caccia di gloria personale e forse messi anche di malumore dalla notizia che la propria federazione aveva esaurito i fondi e non poteva pagare i premi promessi. Povero Bora, li ha tenuti a freno per due partite, poi gli hanno strappato le briglia di mano e sono andati, in un sublime slancio di incoscienza, verso il precipizio.

segue a pagina 25

POLEMICA VIGILIA DI ITALIA-FRANCIA SUI GIORNALI

E Maldini si infiamma...

La grande France si scopre, alla vigilia del match con gli azzurri, un po' meno douce e un po' più nervosa. E sprizzano scintille, protagonisti Raymond Domenech, indicato come futuro Ct dei Bleus, e il nostro Maldini. Ruggini di ieri e cazzotti d'oggi, un nuovo capitolo per la querelle nata ai tempi dell'europeo Under 21, quando l'Italia di Cesare aveva battuto in semifinale ai rigori - era l'aprile '94 - la Francia allenata da Domenech. Che al momento inganna l'attesa firmando analisi tecniche per "Le Mondial", l'inserto sportivo di "Le Monde" e concedendo interviste a dritta e manca. Appunto. Il duello Cesare-Raymond nasce proprio sulle colonne dell'"Equipe", dove, a domanda, Domenech risponde : *«I Bleus dovranno restare vigili, non scoprirsi e soprattutto non innervosirsi. Il segreto è osservare con attenzione la teatralità di Cesare Maldini: quando comincia a offendere verbalmente gli avversari e l'arbitro vuol dire che la sua squadra è in difficoltà e questo è un buon segno».* Alla faccia della pretattica! Maldini non le manda dire e ai microfoni Tv replica pesante: *«Quello dice delle gran bugie. Io non mi sono mai permesso di offendere giocatori avvesari. Domenech è buono solo a fare bagarinaggi».* Cioè? Presto spiegato: Raymond era stato beccato ai tempi di Usa 94 mentre vendeva biglietti a prezzo maggiorato.

COUPE DU MONDE

Domenech : « Quand Cesare commence à agresser... »

Ma le schermaglie francesi non finiscono qui, segno che quel golden gol di Blanc col Paraguay è stato solo un ansiolitico, buono per un sollievo momentaneo. Riprendendo l'arcinota battuta di Cesarone, che aveva parlato di "*due squadre italiane rinforzate da qualche straniero*", "L'Evenement du Jeudi" ha lamentato l'"assenza di giocatori francesi" fra i Bleus. Un attacco di sciovinismo che non avrà fatto molto piacere a Zidane, Deschamps & C. Più tecnico il commento al match Italia-Francia di Boghossian: *«Se noi facciamo giocare insieme Djorkaeff e Zidane, perchè l'Italia non fa lo stesso con Baggio e Del Piero?».*

ne e la sobrietà di Guido Meda, scorre tuttora piana e rotonda.

Fa l'interista pro Baggio Bruno Longhi, è perforante. Dice cose sensate De Luca, finalmente affrancato da pericolose tentazioni di schedatura. Solo il buffo Pistocchi in offerta speciale, comporterebbe il trionfo delle pernacchie, già ne ha preso una discreta razione prima di Francia-Italia invocando 8 dico 8 arbitri nostrani a dirigere i match del Mondiale. Il poveretto è andato chiaramente fuori di testa: vuole gli arbitri italiani, a plotoni affiancati, dopo averli fatti a pezzi, senza ritegno per tutto il campionato scorso. Non ha il senso del pudore bensì spiccata prosopopea e presunzione. Ogni giornalista con le palle, come è accaduto con Giancarlo Padovan del "Corriere", si scontra con le sue spassose litanie. Però il minimoviolista continua a vedere "gialli" in ogni partita; nessuna, secondo codesti patiti della deformazione strumentale, è regolare.

Non vi dico poi la mania di esaltare gli avversari, preferibilmente con pigmentazione bionda o scura; giornali e televisioni hanno fabbricato mostri irreali riversando gli effetti digitali sugli italiani ignari e forse un po' spaventati. Si sono particolarmente distinti nell'operazione gli elmetti sportivi. Inenarrabile la gonfiatura di tale Flo, definito un lupo terribile, in realtà un Labrador con il cimurro ("pipponi, pipponi" si è indignato il caro I.C. intervenendo da Marsiglia insieme al bravo Bulgarelli); cose mai viste o sentite al mondo, saccheggiando ogni lessico delle perturbazioni meteorologiche e boschive, sono piombate sulle notti e i pomeriggi delle inquietudini, debitamente alterate dal procuratore di Baggio, da Turbo Minchia, e dai vaneggiamenti di Ofelia-Spillo-Altobelli la cui opera di alta tecnica figura ben in mostra a Padova. Pur tuttavia ci siamo divertiti seguendo il faticoso deambulare di un colombiano aureolato di fitta chioma biondastra, metà leone e metà babbuino. Il nostro destino è di raccogliere, per doverosa rilegatura, il lussureggiante florilegio di contumelie riservate a Maldini il quale, benché rinnegato dai cortigiani di ieri, non ha intenzione di cedere sulle scelte tecniche. Ha deciso di sbagliare con la propria testa.

In attesa che la Francia venga gonfiata come la réclame di Michelin, infonde ai titubanti insolito coraggio la ferma linea tra il mistico e il religioso, Modugno, Peter Pan e pure la Vispa Teresa, assunta dalla grande "Gazzetta". Essa ripropone *Volare* ingaggiando Vieri quali aligero per il blu, e quale sherpa per le scalate di ardue cime. Bello è sentire in un mondo di cinici e di prosaici dissacratori, l'imperativo squillante della fede: credere. Chissà che effetto tonificante sulla truppa se aggiungevano il verbo "combattere". Si può ancora rimediare.

Gironi eliminatori

Gruppo A

Bassir (Mar)

Brasile-Scozia 2-1
Marocco-Norvegia 2-2
Scozia-Norvegia 1-1
Brasile-Marocco 3-0
Brasile-Norvegia 1-2
Scozia-Marocco 0-3

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
BRASILE	6	3	2	0	1	6	3	3
NORVEGIA	5	3	1	2	0	5	4	1
Marocco	4	3	1	1	1	5	5	0
Scozia	1	3	0	1	2	2	6	-4

Gruppo B

Mboma (Cam)

Austria-Camerun 1-1
Italia-Cile 2-2
Cile-Austria 1-1
Italia-Camerun 3-0
Italia-Austria 2-1
Cile-Camerun 1-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
ITALIA	7	3	2	1	0	7	3	4
CILE	3	3	0	3	0	4	4	0
Austria	2	3	0	2	1	3	4	-1
Camerun	2	3	0	2	1	2	5	-3

Gruppo C

Bartlett (Saf)

Arabia-Danimarca 0-1
Francia-Sudafrica 3-0
Sudafrica-Danimarca 1-1
Francia-Arabia 4-0
Francia-Danimarca 2-1
Sudafrica-Arabia 2-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
FRANCIA	9	3	3	0	0	9	1	8
DANIMARCA	4	3	1	1	1	3	3	0
Sudafrica	2	3	0	2	1	3	6	-3
Arabia	1	3	0	1	2	2	7	-5

Gruppo E

Nilis (Bel)

Corea-Messico 1-3
Olanda-Belgio 0-0
Belgio-Messico 2-2
Olanda-Corea 5-0
Olanda-Messico 2-2
Belgio-Corea 1-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
OLANDA	5	3	1	2	0	7	2	5
MESSICO	5	3	1	2	0	7	5	2
Belgio	3	3	0	3	0	3	3	0
Corea	1	3	0	1	2	2	9	-7

Gruppo F

Estili (Ira)

Jugoslavia-Iran 1-0
Germania-Usa 2-0
Germania-Jugoslavia 2-2
Usa-Iran 1-2
Germania-Iran 2-0
Usa-Jugoslavia 0-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
GERMANIA	7	3	2	1	0	6	2	4
JUGOSLAVIA	7	3	2	1	0	4	2	2
Iran	3	3	1	0	2	2	4	-2
Usa	0	3	0	0	3	1	5	-4

Gruppo G

Souayah (Tun)

Inghilterra-Tunisia 2-0
Romania-Colombia 1-0
Colombia-Tunisia 1-0
Romania-Inghilterra 2-1
Romania-Tunisia 1-1
Colombia-Inghilterra 0-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
ROMANIA	7	3	2	1	0	4	2	2
INGHILTERRA	6	3	2	0	1	5	2	3
Colombia	3	3	1	0	2	1	3	-2
Tunisia	1	3	0	1	2	1	4	-3

Eliminazione diretta

Marsiglia
Brasile 4
Cile 1

Saint Denis
Nigeria 1
Danimarca 4

Tolosa
Olanda 2
Jugoslavia 1

Saint Etienne
Argentina 6
Inghilterra 5
Dopo i rigori

Marsiglia
Italia 1
Norvegia 0

Lens
Francia 1
Paraguay 0

Nantes
Venerdì 3 luglio- 21
Brasile
Danimarca

Marsiglia
Sabato 4 luglio-16,30
Olanda
Argentina

Saint Denis
Venerdì 3 luglio-16,30
Italia
Francia

Marsiglia
Martedì 7 luglio
ore 21

FINALE 1°/2° POSTO
Saint Denis Domenica 12 luglio, ore 21

FINALE 3°/4° POSTO
Parigi Sabato 11 luglio, ore 21

La grande corsa

Gruppo D

Paraguay-Bulgaria 0-0
Spagna-Nigeria 2-3
Nigeria-Bulgaria 1-0
Spagna-Paraguay 0-0
Spagna-Bulgaria 6-1
Nigeria-Paraguay 1-3

Kiko (Spa)

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
NIGERIA	6	3	2	0	1	5	5	0
PARAGUAY	5	3	1	2	0	3	1	2
Spagna	4	3	1	1	1	8	4	4
Bulgaria	1	3	0	1	2	1	7	-6

Gruppo H

Argentina-Giappone 1-0
Giamaica-Croazia 1-3
Giappone-Croazia 0-1
Argentina-Giamaica 5-0
Argentina-Croazia 1-0
Giappone-Giamaica 1-2

Whitmore (Giam)

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	D	DR
ARGENTINA	9	3	3	0	0	7	0	7
CROAZIA	6	3	2	0	1	4	2	2
Giamaica	3	3	1	0	2	3	9	-6
Giappone	0	3	0	0	3	1	4	-3

Hernandez (Mex)

Classifica marcatori

5 RETI: **Batistuta** (Argentina) e **Vieri** (Italia).
4 RETI: **Salas** (Cile) e **Hernandez** (Messico).
3 RETI: **Cesar Sampaio** e **Ronaldo** (Brasile), **Suker** (Croazia), **Henry** (Francia), **Bierhoff** e **Klinsmann** (Germania).
2 RETI: **Ortega** (Argentina), **Wilmots** (Belgio), **Bebeto** (Brasile), **Whitmore** (Giamaica), **Owen** e **Shearer** (Inghilterra), **R. Baggio** (Italia), **Komlijenovic** (Jugoslavia), **Bassir** e **Hadda** (Marocco), **Pelaez** (Messico), **Bergkamp, Cocu** e **R. de Boer** (Olanda), **Moldovan** (Romania), **Hierro, Kiko** e **Luis Enrique** (Spagna), **Bartlett** (Sudafrica).
1 RETE: **Al Jaber** e **Al-Thyniyan** (Arabia Saudita), **Pineda** e **Zanetti** (Argentina), **Herzog, Polster** e **Vastic** (Austria), **Nilis** (Belgio), **Rivaldo** (Brasile), **Kostadinov** (Bulgaria), **Mboma** e **Njanka** (Camerun), **Sierra** (Cile), **Preciado** (Colombia), **Choi Yong Soo** e **Ha Seok-Ju** (Corea del Sud), **Prosinecki** e **Stanic** (Croazia), **B. Laudrup, Helveg, M. Laudrup, Moller, Nielsen, Rieper** e **Sand** (Danimarca), **Blanc, Djorkaeff, Dugarry, Lizarazu, Petit** e **Trezeguet** (Francia), **Möller** (Germania), **Earle** (Giamaica), **Nakayama** (Giappone), **Anderton, Beckham** e **Scholes** (Inghilterra), **Estili** e **Mahdavikia** (Iran), **Di Biagio** (Italia), **Mihajlovic, Mijatovic** e **Stankovic** (Jugoslavia), **Hadji** (Marocco), **Blanco** e **Garcia Aspe** (Messico), **Adepoju, Babangida, Ikpeba, Lawal, Oliseh** e **Oruma** (Nigeria), **Eggen, H. Flo, Rekdal, T. A. Flo** (Norvegia), **Davids, Overmars** e **Van Hooijdonk** (Olanda), **Ayala, Benitez** e **Cardoso** (Paraguay), **Ilie** e **Petrescu** (Romania), **Burley** e **Collins** (Scozia), **Morientes** e **Raul** (Spagna), **McCarty** (Sudafrica), **Souayah** (Tunisia), **McBride** (Usa).

1 AUTORETE: **Mihajlovic,** (Jugoslavia), **Chippo** (Marocco), **T. Boyd** (Scozia), **Issa** (Sudafrica).

Questo numero è stato chiuso in redazione alle ore 02 del 30 giugno

Bortolotti/segue

da pagina 23

COL BRIVIDO. Qualificazioni al brivido per Germania e Olanda, le grandi rivali degli anni Settanta. I tedeschi hanno visto le streghe contro il Messico, dopo che il biondo Hernandez aveva fulminato l'incerto Köpke. Un palo ha negato ai messicani il raddoppio, che sarebbe stato, novanta su cento, una sentenza. Dopo di che Vogts ha messo in campo tutte le punte che aveva, al Messico è venuta la paura di vincere, la premiata ditta Klinsmann-Bierhoff ha firmato, in successione, pareggio e sorpasso. La Germania, l'ho già detto, è un diesel che stenta a carburare, ma più va avanti più diventa pericolosa. Intanto, tra le favorite avrà il quarto teoricamente più abbordabile, contro la Croazia. Ancor più ha tremato l'Olanda, pur lanciata in orbita da un gol di Bergkamp, quando la Jugoslavia ha deciso di metter da parte gli attendismi esasperati e di fare la partita. Mijatovic ha stampato sulla traversa il rigore del sorpasso e un tiro di Davids, deviato, ha dato la vittoria ai tulipani quando già si profilavano i supplementari. L'Olanda esprime brillanti sprazzi di gioco, ha una fluida circolazione di palla e riesce a trasformare in un punto di forza un'apparente debolezza: la mancanza di una vera punta centrale, dopo la rinuncia a Kluivert. Che dopo aver stancato Capello, deve aver esasperato anche Hiddink. Ora troverà l'Argentina che ha avuto ragione dell'Inghilterra solo ai rigori dopo un bellissimo match.

ABISSO. Siamo a metà del guado, e già tutte le comprimarie hanno abbandonato la scena. Le quattro asiatiche d'acchito, totalizzando la miseria di cinque punti complessivi nelle dodici partite dei gironi eliminatori, mentre Africa e Concacaf, che avevano promosso un rappresentante (Nigeria e Messico, rispettivamente) agli ottavi, hanno lì concluso la breve avventura. Alla resa dei conti, si giocheranno il titolo, ancora una volta, Europa e Sudamerica, le due scuole dominanti. Debacle delle forze emergenti, c'è ancora un abisso nei confronti dei valori storici. E non credo che verrà colmato in fretta.

Adalberto Bortolotti

JUVE perché l'hai venduto?

Concretezza e potenza: BOBOmber ce lo invidiano tutti. E Ciccio Moriero (sopra) gli dà una lustratina (fotoBorsari)

Fenomeno che affascina il mondo e ha fatto volare l'Italia

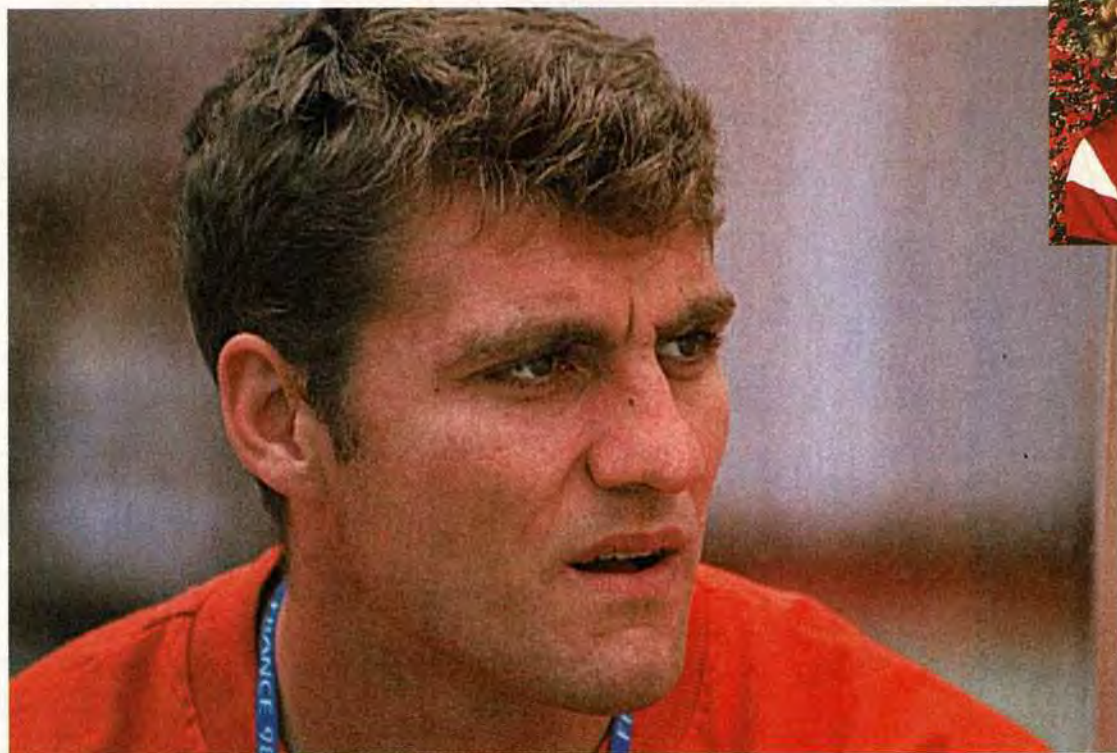
«Essere così, naturale, mi dà un'incredibile forza interiore». La Bobostory si arricchisce di un nuovo esaltante capitolo. Dove c'è posto per l'amore di un figlio verso il padre e di un giocatore per la maglia azzurra. Rimpianti? Quelli non li ha lui di sicuro...

di MATTEO DALLA VITE

PARIGI. ***«Adesso sì, eh?».*** **Cosa Bobo?** ***«Stavolta ci scappa la copertina, dai...».*** ***Touché*****, toccati: siamo qui per questo.** ***«Ah ecco...»*** **e ridacchia. Due cellulari in tasca, un altro - in prestito - nella mano sinistra (*****«Il numero? L'ho dato solo ai miei genitori e al mio procuratore: è come il telefono rosso della Casa Bianca, quando squilla so chi è»*****) e il quarto che chissà dove si è ficcato:** ***«Ho perso quello spagnolo, non so più dove l'ho messo».*** **Chissenefrega, Bobo. I numeri che contano sono quelli sul campo.** ***«Per ora va, no?».*** **Diobonino (alla toscana) se va. Christian Vieri**

segue a pagina 32

Identikit del campione azzurro che sta illuminando i

Letteratura Vierista

Nome: Christian
Cognome: Vieri
Data di nascita: 12-7-1973
Luogo di nascita: Bologna
Squadre precedenti: Prato, Torino, Pisa, Ravenna, Venezia, Atalanta, Juventus.
Esordio in A: Torino-Fiorentina (15-12-1991).
Squadra attuale: Atlético Madrid (fino al 2001).
Ingaggio: 2.800.000.000 lire.
Famiglia: il papà Roberto, la mamma Nathalie, la sorella Veronica e il fratello Massimiliano, che gioca nel Prato.
Hobby: basket Nba e cinema.
Idolo: Dennis Rodman.
Attore preferito: Sylvester Stallone.
Attrice preferita: Julia Roberts.
Cibo preferito: Nutella.
La frase: «Campione del mondo con la Juve? Una fava» (Non giocò infatti a Tokyo).
Quanto è costato ai suoi club: Torino 100.000.000 ('90-91); Atalanta 450.000.000 ('95-96); Juventus 7.000.000.000 ('96-97); Atlético Madrid 34.000.000.000 ('97-98);

BOBOROSCOPO
Un mite coraggioso

Christian Vieri, nato a Bologna il 12 luglio 1973 (ore 16,00), ha una combinazione acqua-fuoco non troppo riposante, con Sole in Cancro e Luna in Sagittario. Il segno di nascita, Cancro come Gianluca Vialli, privilegia la semplicità, la Luna cerca il superamento del quotidiano, l'impegno per l'ideale in cui credere. Christian è un uomo che possiede una realtà nascosta, tipica dell'Acqua, personale, profonda, fatta di ciò che è già accaduto, essendo per lui fondamentale la memoria delle cose. La dominanza di Marte (a 13 gradi nel segno dell'Ariete) predispone al gioco offensivo, infatti l'astro che è di nascita in buona posizione con Giove indica che Vieri possiede grande energia, entusiasmo, coraggio, intraprendenza, generosità e forza fisica. Dal 5 febbraio, l'entrata del pianeta Giove (simbolo di espansione e riuscita) nel segno favorevole dei Pesci sta accompagnando positivamente le prestazioni di Christian Vieri. In questo Mondial, i transiti planetari lo favorivano sino alla fine di giugno, il mese di luglio potrebbe invece risultare più faticoso.

Lamberto Gherpelli

VOLETE SCRIVERGLI? FATE COSÍ

La Vieri-mania ha mandato in tilt anche la nostra segreteria, che ha raccolto le chiamate di decine di fans (soprattutto ragazzine) smaniose di mettersi in contatto con il bomber italiano. Detto che a settembre "Bobo-gol" avrà un sito Internet tutto dedicato a lui, per il momento è possibile scrivergli indirizzando le lettere presso la sede dell'Atlético Madrid (**Paseo Virgen del Puerto 67, 28005 Madrid**) oppure servendosi della rubrica "Carta Rojiblanca" posta all'interno del sito - vedi sopra - della società (l'indirizzo è: **www.at-madrid.es**).

il Mondial

Quanto costerebbe oggi: 96.000.000.000 lire.
Quanto guadagna: circa 5 miliardi, 2,8 d'ingaggio e oltre 2 miliardi dagli sponsor: Nike, Seiko, Sasch abbigliamento, Pepsicola, Ferrero. Si aggiungerà presto un'azienda di occhiali.
Record: oltre al millesimo gol azzurro, ha segnato nella Liga della passata stagione 24 reti, vincendo la classifica marcatori (Pichichi), dominata la stagione precedente da Ronaldo.
Con chi giocherà l'anno prossimo: l'Atlético di Madrid, ha già acquistato Jugovic, Chamot, Torrisi, lo slavo Njegus, il ceko Bejbl. In panchina troverà Arrigo Sacchi. Problemi? In teoria no: il centrocampo rafforzato non dovrebbe obbligare Bobo a sfiancanti rientri, com'è nella filosofia di Sacchi.
Internet: a settembre nascerà un sito tutto suo.

Christian in versione bonsai con papà Bob e - in alto - con la mamma parigina Nathalie, la sorella Veronica e il fratello Massimiliano

«Il vero Fenomeno era papà»
Vieri: mio padre è il più bravo, dovevate vederlo in giardino

«Christian ha tutte le doti del campione

MERCATO Mega offerta giallorossa per il centravanti della nazionale inseguito anche dagli inglesi
Roma: 40 miliardi per Vieri

Quiet Vieri carrying Italy on his scoring shoulders

Il commissario tecnico soddisfatto del risultato, non ha sentito fischi ma solamente applau
«Ronaldo? Mi tengo Vieri

FRANCIA '98 E' il nuovo fenomeno e una miniera inesauribile
Vieri, dove nascono gol e soldi

Fenomeno Vieri
Tutto il mondo applaude il bomber azzurro. Ora è più popolare di Ronaldo e Batistuta

Vieri, ça déménage !

Ora piace. A tutti

Estate 1997. Mario Pescante, líder máximo dello sport italiano, sentenzia: «*Considero positiva l'operazione Vieri*», cioé la cessione del giocatore all'Atlético Madrid. Evidentemente il bomber ex juventino godeva di una valutazione eccessiva. O forse non era ritenuto in grado di ripetersi. Infatti. Dodici mesi più tardi, ecco l'opinione di **Gigi Riva** su **Supersport**: «*È un clamoroso autogol del calcio italiano, che ha deciso di rinunciare ad uno degli attaccanti più forti del mondo, per di più nato e cresciuto in casa*».

È Vieri, inevitabilmente, l'uomo-ovunque delle cronache azzurre, in Italia come all'estero. Lui che si schermisce, che tiene, come si suol dire, i piedi per terra. Allora tocca ai giornalisti costruire il personaggio. **Camillo Forte** di **Tuttosport**: «*Segna con facilità, tutto gli riesce. Il possibile e, a volte, l'impossibile. Problemi? Nessuno. Questi, semmai, li procura agli avversari. (...) Alto, grosso, bravo di testa e di piede, potente, scaltro, goleador. Di tutto, di più*». All'indomani di Italia-Camerun, **L'Equipe** e **France Football** gli dedicano una biografia dettagliata, dalle origini "australiane" al rapporto con il vulcanico Jesús Gil y Gil che stravede per lui. Dopo Italia-Austria, sulla stampa nostrana è il momento dei paragoni: c'è chi suggerisce il nome di Silvio Piola, chi quello del già citato Riva («*ma lui era di un'altro pianeta*» è pronto a ribattere Mr Understatement Vieri), chi quello di Giorgio Chinaglia. Lui, l'interessato, si "accontenta" di indicare in Vialli il modello prediletto.

Ovvio che le imprese del superbomber abbiano una ripercussione sulle sue quotazioni. La Roma e il Manchester United vanno all'assalto dell'Atlético con offerte da 40 miliardi. Alla vigilia di Italia-Norvegia, intanto, gli addetti ai lavori chiamati in causa dal **Corriere dello Sport-Stadio** non hanno dubbi: è Vieri il cannoniere principe della rassegna. Meglio di Batistuta, Salas, Ronaldo e Bierhoff. Arriva il duello con gli scandinavi e a risolverlo è ancora lui. «*Il mondo aspettava Del Piero, Baggio, Ortega, Zidane, Bergkamp, Ronaldo*» scrive **Marco Ansaldo** su **La Stampa** «*e spunta lui, il ragazzo al quale tutti hanno saputo rinunciare per soldi e mala convinzione*». **Giorgio Tosatti**, sul **Corriere della Sera**, torna ai paragoni prestigiosi: «*È il nuovo Piola, indomabile come lui, fatto della stessa durissima scorza*». In Germania, la **Bild** non esita a sbilanciarsi. Nella sua rubrica sul Mondiale, **Max Merkel** (prestigioso tecnico degli Anni 60 e 70) è lapidario: «*Per me Vieri è meglio di Ronaldo*». Sembra che abbia letto nel pensiero di Cesare Maldini. Il quale, dopo Italia-Norvegia, assicura: «*Ronaldo è un campione, ma io preferisco Christian*». Perfino **Usa Today**, testata che dopo l'uscita di scena della Nazionale a stelle e strisce ha perso molto interesse per i Mondiali, dedica un servizio al "bomber silenzioso" che con i suoi gol, come Rossi (1982), Schillaci (1990) e Baggio (1994) nel passato, sta caratterizzando la spedizione azzurra in Francia. Il **Corriere dello Sport** dà la parola ai tecnici che l'hanno allenato. **Luigi Frosio**, che lo lanciò nel Ravenna: «*Mi piaceva la capacità che aveva di calciare in corsa*». **Emiliano Mondonico**, che l'ha avuto nel Torino e nell'Atalanta: «*Dicevano che avesse poca voglia di lavorare, ma è intelligente: i sacrifici fatti l'hanno portato lontano*». **Marcello Lippi**, suo allenatore nella Juventus: «*Ero certo che sarebbe diventato il migliore in Europa. Per la squadra è fondamentale*». E non dimentichiamo papà Bob. Che dopo la partita contro la Norvegia gli ha detto: «*Sei stato bravino, però ti sei fatto beccare troppe volte in fuorigioco*».

Marco Strazzi

MENTRE SACCHI VOLAVA IN FRANCIA
Spagna in festa

Mentre Sacchi volava in Francia per complimentarsi di persona col "suo" bomber, la stampa spagnola esaltava le imprese di Vieri che, si dice, stanno mascherando la pochezza dell'Italia. "Il gol ha un nome solo: Vieri", scrive il quotidiano **Sport**, che aggiunge: "Le sue prestazioni sono impressionanti e l'Italia si sente al sicuro". Il periodico madrileno **Marca** non ha dubbi e titola: "Vieri eclissa Ronaldo". E spiega: "Christian sta esplodendo e sta mettendo in ombra Ronaldo che era annunciato come l'unica stella. Nei Mondiali si consacrano i grandi del calcio e l'attaccante italiano sta conquistando, gol dopo gol, prestigio in tutto il mondo". **El Pais**, commentando Italia-Norvegia, spiega che la differenza l'ha fatto un nomero: il 9; "da una parte Vieri, dall'altra Flo...". **El Mundo Deportivo** é arrivato a scrivere che Vieri si sta mostrando come "il miglior realizzatore di gol visto in una Coppa del Mondo".

Francesc J. Gimeno

Vieri a segno sempre nelle prime quattro partite

Pokerissimo azzurr

Nel destino azzurro di Christian Vieri ci sono i record. Era stato lui a siglare contro la Moldavia, il 29 marzo del '97, il gol n° 1.000 nella storia della nazionale italiana. E ancora lui ha stabilito, con le reti a Cile, Camerun, Austria e Norvegia, un nuovo record: in precedenza nessun azzurro aveva mai segnato consecutivamente nelle prime quattro partite di un Mondiale. Schillaci era andato in gol per cinque volte di fila a Italia 90, ma il suo exploit era cominciato nella terza partita, quella contro la Cecoslovacchia, per concludersi nella "finalina" contro l'Inghilterra.

1 Italia-Cile

2 Italia-Camerun

L'esaltante galoppata di Vieri nei mondiali francesi inizia col Cile (sopra, fotoAP): l'assist fantascientifico è di Robi Baggio, l'arrembante Christian di sinistro infila Tapia in uscita, mentre al difensore Margas non resta che assistere. Sopra a destra, il suo quinto centro. Stavolta la vittima è la Norvegia. Di Biagio calibra un lancio ficcante, Christian si proietta in avanti, resiste al ritorno di Eggen e con un tiro a incrociare di destro supera il portiere Grodås (foto Ansa)

3 Italia-Camerun

Ed ecco la doppietta col Camerun: prima riceve un passaggio da Moriero e conclude con un pallonetto di destro (sopra, foto AP), poi ruba palla a Wome e di sinistro batte di nuovo Songo'o (a fianco, fotoRichiardi). Mentre contro l'Austria (a destra, fotoGiglio) segna prepotentemente di testa su cross ben calibrato di Del Piero

Mondial: è record

0

Nel parco di Asterix, vicino al ritiro azzurro, stanno succedendo cose strane...

5 Italia-Norvegia

4 Italia-Austria

UN CLAN TUTTO SPECIALE DI EMIGRANTI TIFOSISSIMI

Dall'Australia per Bobo

Fra di loro parlano in inglese, ma girano con le facce dipinte di biancorossoverde, indossano maglie azzurre e cercano disperatamente i biglietti delle partite dell'Italia. Sono la "banda Vieri", una trentina d'australiani figli d'emigranti italiani, che stravedono per il centravanti azzurro, cresciuto nel loro Paese. In Francia sono arrivati coi biglietti delle gare dell'Iran, che hanno cercato di scambiare con quelli dell'Italia, la loro squadra del cuore. Prima e dopo ogni gara si aggirano per gli stadi cantando e bevendo birra, facendosi fotografare con tutti. Girano l'Esagono in pullman, al seguito dell'Italia. *«Anche se parliamo inglese siamo più italiani degli italiani»* dice Pasquale Lomma, proveniente da Fremante, nella costa ovest del continente australiano. Vengono da Sydney, Melbourne, Perth. Ma perchè quei biglietti delle partite dell'Iran? *«Quando l'Australia fu eliminata dall'Iran noi avevamo già acquistato i biglietti per la Francia presso la Marconi Travel, l'agenzia che porta lo stesso nome della squadra che fu allenata da Bob Vieri, il padre di Christian. Amiamo molto il calcio, ma l'Australia ai mondiali c'è arrivata soltanto nel 1974. Anche per questo siamo così tifosi dell'Italia»* spiega Carol Magni di Melbourne. Tifosi dell'Italia, di Vieri e di Baggio. Per quest'ultimo cantano una canzone: *«Living in a Baggio wonderland. Walking along, singing a song, we're all in a Baggio wonderland»*.

Keyvan Antonio Heydari

È suo anche il gol tricolore n° 1000

segue da pagina 27

sorride, scherza, gigioneggia con freschezza: eccolo il nostro Bobo, il Veni-Vieri-Vici della campagna di Gallia. Cesarone lo manda a guastare e lui devasta. *«Finché parlano di Baggio e Del Piero a me va bene: meno pubblicità c'è, più mi posso circondare di quell'alone di imprevedibilità che fino ad ora mi ha favorito»*. Ma adesso è dura, sempre più dura: quattro partite e cinque gol come un cannoniere fenomenale. Chi non ti conosce, caro Bobo, o è cieco o ti sottovaluta. *«Non mi interessa cosa dicono gli altri. Gli altri, voglio dire quelli che guardano cercando solo i tuoi difetti. Io vado avanti per la mia strada, come i miei compagni: solo noi, dentro, sappiamo quali sono gli aspetti negativi nei quali dobbiamo migliorare»*. Non ci intristiamo, dai. *«Giusto»*.

NORMALITÀ. Semplicità. Equilibrio. Forza Interiore. Tutte caratteristiche maiuscole, grandi (e imponenti) come lui. Tradotto: la Grandezza della Normalità. E nessuna voglia di Fenomeneggiare. *«Mi sento normale, ed è questa la mia forza. Mi paragonano a questo e a quest'altro ma io sono io. Assolutamente normale, capisci?»*. E sia: è bello che in un mondo di Fenomeni ci sia qualcuno che rende bonsai ogni amplificazione del personaggio. *«Per me la semplicità è tutto: e l'essere così mi dà un equilibrio interiore che nessun'altra cosa potrebbe donarmi»*. Lo chiamavano Muto, Bobo. Perché non parlava, perché quando si presentava davanti ai taccuini s'ingrugniva e diceva "bi-bo-ba". È così, Christian. Mica perché fa il Fenomeno. Solo perché sentirsi a suo agio lo considera fondamentale. Per esempio: quella volta sulla giostra del Parco del Valentino, a Torino, era se stesso. Al fianco aveva Nik Amoruso, in testa solo la maglia-Juve e davanti aveva noi, il Guerino. Quella volta fu copertina: e lui rideva, giocherellava e scherzava (e la Juve si inaspriva...) come sa fare ora, senza secondi fini, senza additivi nocivi ma con solo l'istinto di un ragazzone a cui papà Bob ha dato estro e mamma Nathalie la concretezza dei giorni in cui non devi mollare. *«Ero io a non mollare»*

Bobo Seduto festeggia il gol con la Norvegia. Poi arriva il resto della tribù (fotoBorsari). In basso a des., il suo autografo per il Guerino

MENTRE LA NAZIONALE DI CHRISTIAN GIOISCE E SOGNA, UNO DEI NOSTRI RAGAZZI SOFFRE CON LE STAMPELLE

Il Paradiso perduto di Nesta

Come in un incubo. L'attesa della gara. Il pensiero di voler far bene dopo il difficile esordio mondiale con il Cile e la buona prestazione contro il Camerun. La testa sotto l'acqua fredda, come sempre. Il tintinnio dei tacchetti nel corridoio. L'inno d'Italia e subito dopo quello austriaco. Il primo minuto di gioco e poi la palla su cui avventarsi con la veemenza di un ragazzo di ventidue anni. La corsa verso la porta del giallorosso Konsel. L'anticipo di Pfeifenberger e l'ultimo generoso slancio. Il dolore lancinante e il primo pensiero: *«Ho chiamato la panchina perché prima di allora non mi ero mai fatto male a un ginocchio. Pensavo si trattasse del menisco e invece il dottor Ferretti è stato subito molto chiaro. Mi ha detto che mi ero rotto tutto... Dopo un infortunio del genere sarebbe troppo facile dire che non lo rifarei»*.
Alessandro è forte. Arriva a Roma con un volo Alitalia da Parigi. A Fiumicino ci sono una cinquantina di tifosi ad attenderlo con sciarpe e cartelli. La Lazio, però, preferisce prelevarlo direttamente sulla pista, per trasportarlo in clinica dove venerdì scorso è stato operato dal professor Mariani in collaborazione con il responsabile medico della Lazio Bartolini. Il referto parla chiaro: ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro e reinserimento del menisco interno. Tempo di recupero ufficiale, sei mesi. Sandro se ne sta in un lettone al secondo piano. La portineria di Villa Stuart gli fa da filtro. Alcune tifose gli lasciano piccoli regali. A stargli vicino sono papà Giuseppe (*«È una maledizione azzurra quello che lo perseguita. Più volte è tornato malconcio e una, in particolare, proprio in Francia con l'Under 16, rimediò un brutto trauma cranico»*), il fratello Fernando e naturalmente la mamma. Il "Mitico", amico inseparabile, pure lui è sempre lì. *«Per chi fa il nostro mestiere gli infortuni sono da mettere sempre in preventivo»* spiega Sandro. *«In fondo mi ritengo persino fortunato: Ferrara e Peruzzi il Mondial non lo hanno nemmeno visto. Io almeno due partite le ho giocate»*.
Con indosso ancora short e maglietta della Nazionale, ha deciso di sostenere l'intervento chirurgico a Roma e non in America come voleva Cragnotti. Il suo telefonino non finisce mai di squillare. Dopo l'incidente, le chiamate dei compagni e degli amici (Negro, Ballotta, Grandoni, Di Vaio e altri). Poi quelle della società. Zoff in Francia e Cragnotti appena pochi minuti dopo l'operazione. *«Mi hanno chiamato in molti, mi ha fatto piacere»*.
Un infortunio grave. Che affronta in una maniera invidiabile. *«Non sono il primo cui accade una cosa del genere. I dottori mi hanno detto che ho subito una lesione seria, ma non gravissima. In quattro mesi torno, ho ancora la forza per giocare a calcio»*. Sa che adesso lo attende il momento più difficile. Per un mese non potrà camminare con le sue gambe. Dovrà convivere con stampelle e tutore prima di affrontare piscina, palestra e, infine, il campo. *«Rientro al cento per cento, il mio sarà per i tifosi un regalo di Natale anticipato. Lavorerò tantissimo, mi rimboccherò le maniche e alla gente laziale mando già un messaggio: aspettatemi torno presto»*. In clinica per pochi giorni, poi il ritorno nella casa della famiglia a Collevecchio, in provincia di Rieti. Gli amici di sempre, prima di pensare a una eventuale partenza per il ritiro con i compagni. *«So che la Lazio mi aspetterà. Abbiamo tanti giocatori bravi che possono sostituirmi. E poi Cragnotti comprerà certamente qualcuno per darci una mano...»*. Sandro strizza l'occhio. È un ottimista di natura e neanche di fronte a una situazione del genere molla di un centimetro. Come si trattasse del peggior avversario.

Stefano Orsini

disse al Guerino mamma Nathalie. *«Da piccolo Chris era una peste, non stava mai fermo, dovevo sempre rincorrerlo: una volta, a Sidney, lo pescammo mentre si faceva il novantesimo giorno di fuga da scuola. Sa come lo chiamavano i nostri amici in Australia? Il mostro. Ne combinava di ogni genere. E anche adesso, quando arriva a casa, mette quasi tutto a soqquadro: urla "Natalinaaaa", perché mi chiama così, e insomma è un Tornado senza fine...».* E senza fini.

GOLDEN GOL. Gel sui capelli, quell'esultanza alla Nirvana nel dopo-gol alla Norvegia (*«È nata lì per lì, è stato intelligente Alex a raggiungermi e a mettersi davanti a me dicendo: "E adesso che si fa?". Grande»*), un'idea-mercato che a lui non piace ma come fai a non affrontarla. *«Sto bene dove sono. Ho anche sentito Sacchi: si è detto felice di poter contare su di me. Le offerte? Credo che Gil* (il presidente dell'Atlético Madrid, n.d.r.) *abbia sparato una cifra folle per far desistere il mondo intero. Lui anziché dichiarare che "Vieri è incedibile" dice che ci vogliono 100 miliardi. E tutti si tirano indietro».* Ma l'Italia ti manca? *«Mi va bene tutto: non è che stia impazzendo dalla voglia di tornare in Italia».* E la Juve, cosa penserà la Juve vedendoti così grandioso? *«Vecchia storia».* Sì, jurassica. Come le tante improvvide dichiarazioni del luglio scorso, quando la cessione per 34 miliardi di Christian all'Atlético fu salutata da qualcuno (vedi Pescante) con soddisfazione. Ora sono i gol azzurri, veri Golden Gol, a fare la cronaca: due di destro, due di sinistro, uno di testa. Poi i fenomeni sono gli altri... *«Quello che mi è piaciuto di più è stato il terzo, ovvero il secondo infilato al Camerun. Il motivo? Avevo ancora birra e una grande voglia di fare una doppietta».* E quello del debutto, niente? *«Ero teso, quel giorno contro il Cile. Poi Baggio ha avuto la palla giusta e zac. Quando ho visto Roberto sulla traiettoria ho sperato fortemente che me la desse. Mi ha letto nel pensiero».* Dove lo metti segna: sembra Schillaci. *«Diciamo che appena ho una buona occasione la sfrutto».* Come lui. *«Come Vieri...».*

IL FENOMENO? MIO PADRE. E Bob, che dice papà Bob? *«Delle due, il mi' babbo mi sgrida: non mi fa mai i complimenti, semmai analizza rapidamente la mia prestazione e individua i punti in cui devo migliorare».* Chiamasi critica costruttiva. *«Oh, ma mio padre è stato un fenomeno. Lui sì...».* Ha parlato il pippone... *«Io sto bene: sono tranquillo e sereno in un gruppo davvero formidabile, speciale».* Merito anche di Cesarone, secondo daddy in chiave azzurra. *«Sono sei anni che gioco con Maldini, dall'Under 21 a oggi. Lui mi ha sempre trasmesso fiducia e tranquillità, condizioni ideali per rendere al massimo».* È stato proprio Cesarone – che ha sempre creduto in Bobo, anche nei periodi di critiche ruvidissime – a dare il via alle danze del "chi vi ricorda?": Vieri come Nordahl, il Pompiere. Ma anche come Gigi Riva, diceva qualcuno. *«Occhio ragazzi, perché come Riva non ci sarà mai nessuno. Lui era e resterà di un altro pianeta. A dire il vero potrei avere due cose in comune con lui: il piede sinistro e la lingua corta. Mi piace parlare poco, insomma».* E pensare molto.

FINALE DA BRINDISI. Bobo è così: è un fanciullone sincero e sereno, un mulinare continuo di pensierini e pensieracci, uno che non alza mai il volume ai propri disegni mentali, un organizzatore di scherzi quando è nel rassicurante giardino dei propri compagni di squadra. Venerdì prossimo, allo Stade de France, il rendez-vous nel quarto di finale con Zidane: i due si sono sentiti a metà giugno, Zizou gli ha fatto i complimenti per il gol al Cile. *«Stavo sempre con lui quando ero alla Juventus».* Già, la Juve: che adesso cerca disperatamente uno come Bobo, personaggione dal fisico (e dal rendimento) bestiale. Vecchia storia, ripeterebbe lui. Rimpianti di chi non l'ha dichiarato incedibile un anno fa, direbbero molti. Ma adesso è un altro capitolo. Anzi, un'altra pellicola. Come succede nei film di Silvester Stallone, di cui Bobo va pazzo. *«Li avremo visti venti volte, uno dopo l'altro»* dice mamma Nathalie: *«piacciono a tutta la famiglia, non solo a lui».* Rocky e Rambo uno, Rocky e Rambo due, una saga, un avvincente e palluto polpettone. Anche Rocky-Rambo era un bonaccione. Uno di quelli, però, che se li stuzzichi ti "spiezzano" in due. E Bobo viaggia così: è testardo e tenace, amico di chi sa di potersi fidare e nemico leale di chi lo sfida slealmente. È nato il 12 luglio, lui. E il 12 luglio è il Final-Day del Mondial. *«Non ci giriamo attorno, sarà il giorno del mio venticinquesimo compleanno».* Poi – scaramantico – si gira e si mette la mano in tasca. E il cellulare, questa volta, non c'entra.

Matteo Dalla Vite

Un saluto ai lettori del Guerin Sportivo

Zona Francia

di TONY DAMASCELLI

Vieri e sempre

Vieri? Un tipo interessante». Parole e pensieri non di una top model, nemmeno di una sfegatata di Christian, di una ballerina o sciampista. Qui pensa e parla Michel Platini, presidente del Comitato Organizzatore del Mondiale di Francia, ex in tante altre cose, da calciatore e allenatore. Ha visto l'Italia, tre volte, non ne è rimasto stupito per il gioco ma per quel centravanti sodo, spiccio, fatto di sostanza: «Sì, un elemento davvero interessante. Ha segnato gol di rapina, come il terzo contro il Camerun, di forza, come quello realizzato contro la Norvegia, di astuzia e perfidia come il primo contro il Cile. Non voglio fare nessun tipo di paragone: è inutile che mi proponiate Boninsegna, Chinaglia e gli altri, i vostri... contemporanei. Personalmente non me li ricordo, non li ho visti giocare. Preferisco, invece, dire che questo Vieri è un attaccante del momento e del futuro, al tempo stesso. Un centravanti che racchiude in sé potenza, tecnica e astuzia. Fortissimo di testa, combattente, reattivo, anche se il suo carattere, al primo impatto, può sembrare freddo, quasi apatico. È in campo che va giudicato un giocatore, durante una partita, quando gli stimoli sono al massimo. E Vieri, mi sembra, finora ha risposto al meglio. Da quello che dicono le statistiche è stato protagonista in Spagna con i gol, pur non avendo giocato tutte le partite. Così era stato anche a Torino, con la Juventus. Non entro nel merito, non dico se la mia ex società abbia fatto bene o male a venderlo, posso soltanto scherzare, ma non troppo, che di fronte ad un'offerta di 34 miliardi io, fossi stato il capo a Torino, non avrei pensato più di un secondo, più di una volta a dire di sì».

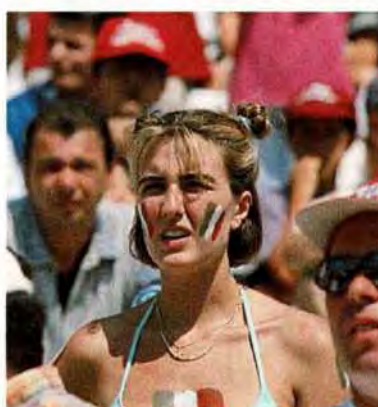
Insomma a Platini piace Vieri, ma pure lui, così come il trio Giraudo, Moggi e Bettega, lo avrebbe messo nel cestino della spesa, delle vendite ovviamente, per portare a casa quel gratta e vinci da 34 miliardi. «Il Mondiale non è finito, almeno per il momento. Vieri rimane, a ventiquattro anni, non soltanto una promessa ma già una realtà mondiale». Grazie per la coccola, a buon rendere.

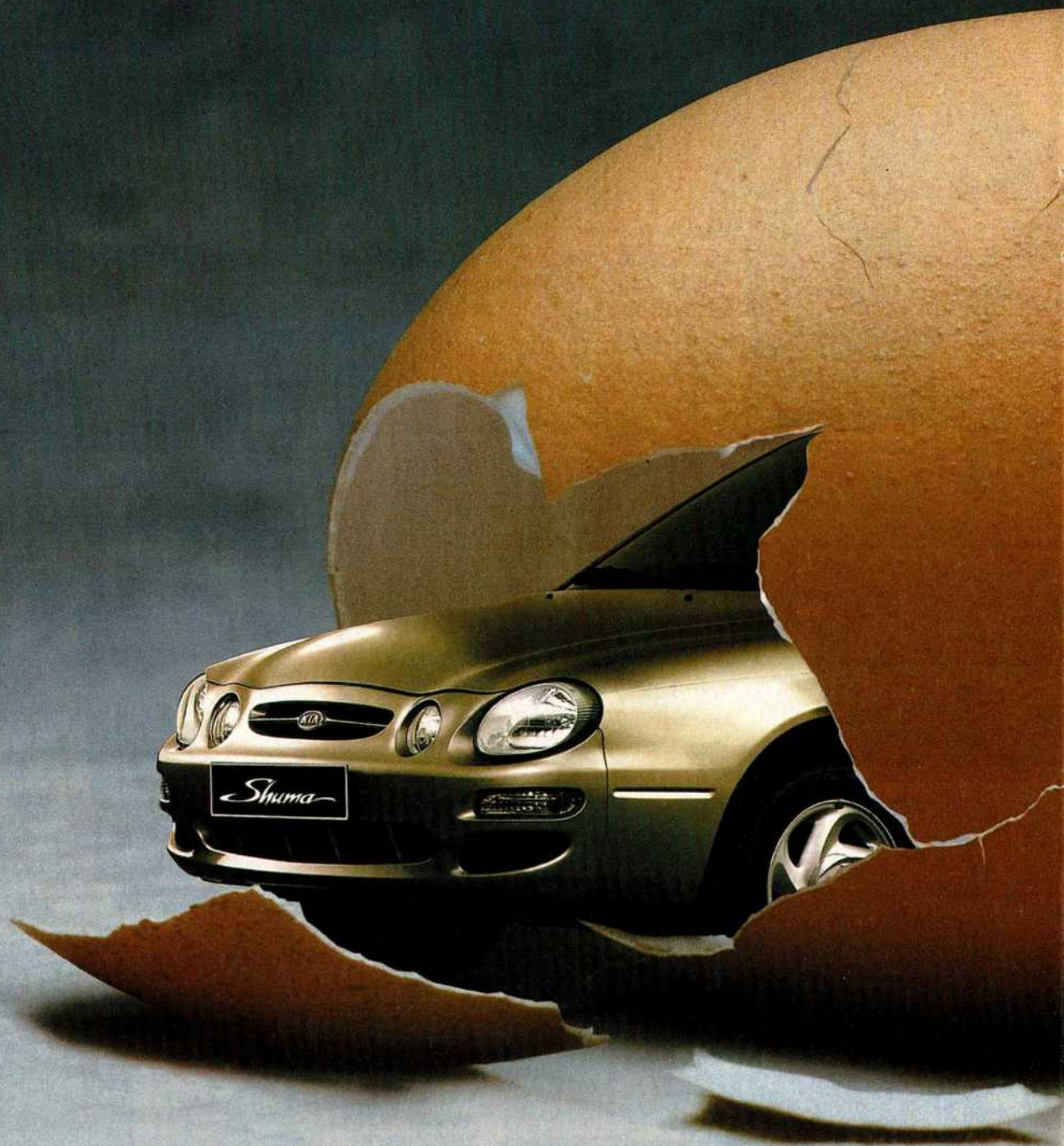
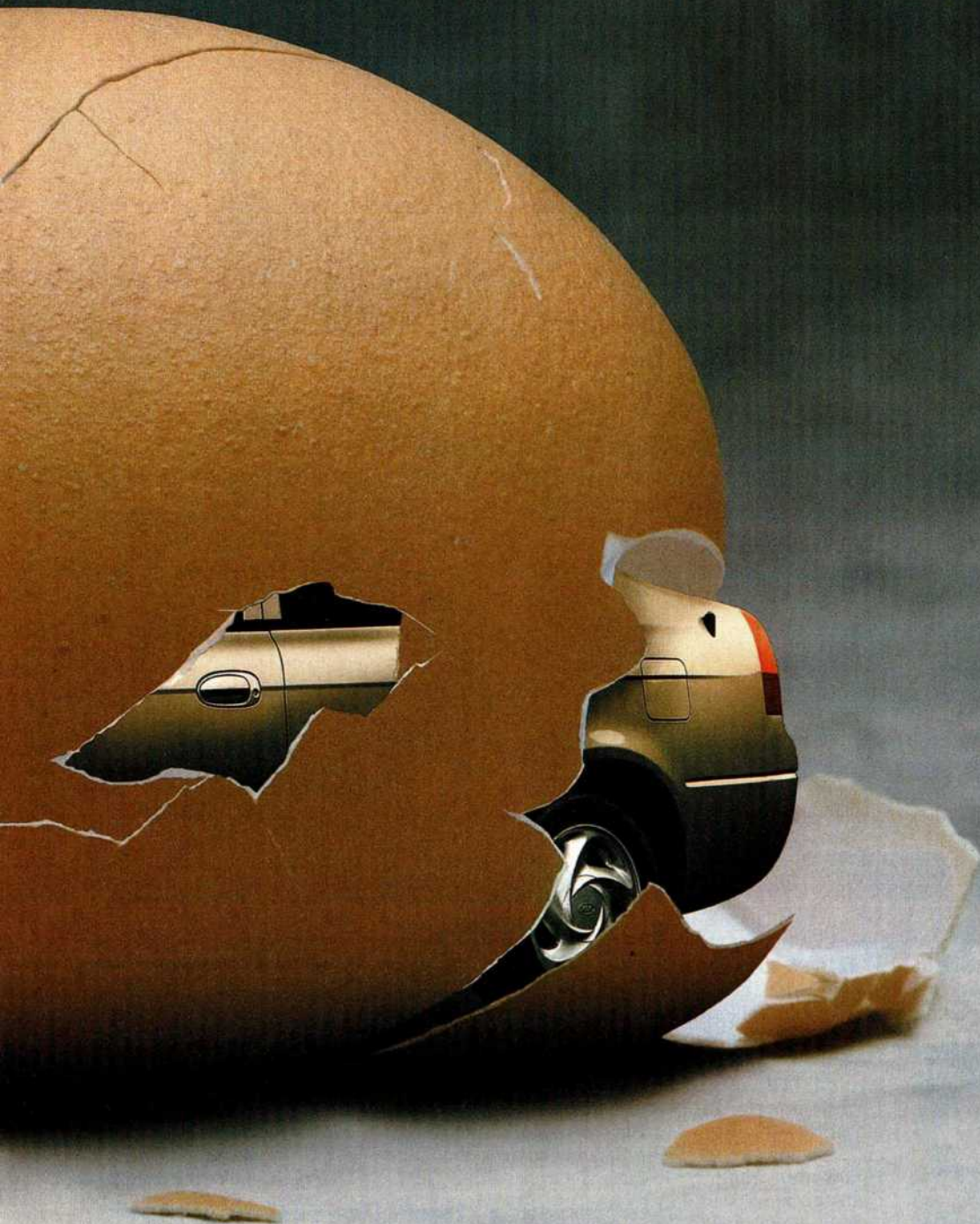
ITALIA 1
NORVEGIA 0

Sopra, le formazioni. A fianco, Vieri sigla il gol vincente dopo una gran progressione, poi (pagina accanto) esulta. Sotto, l'aspro duello Flo-Cannavaro. A fianco, il colpo di testa del norvegese che ha costretto Pagliuca a una parata miracolosa; Flo (in basso a sinistra) si "vendica" rifilando un calcetto al nostro portiere (foto Borsari, AP)

ECCO I NOSTRI "HOOLIGANS"

"Preghiamo i tifosi italiani di non comportarsi da hooligans, altrimenti saranno trattati da hooligans": questo l'appello (minaccia?) rivolto dallo speaker del Vélodrome ai supporter azzurri. Pare che fosse stato intercettato e allontanato un gruppo di tifosi provenienti da Verona con bandiere e insegne naziste.

Ma i tifosi ritratti in queste foto non meritavano certo di essere accostati ai famigerati teppisti d'Oltremanica. Ci sarebbe arrivato anche l'ispettore Clouseau...

Il pomeriggio di Del Piero in tre immagini. Sopra e sotto, il fantasista juventino è alle prese con Berg. A sinistra, lo contrasta Bjørnebye. Alex è apparso in ripresa, ma ha sbagliato alcune occasioni da gol. A destra, dall'alto, Di Biagio e Dino Baggio: due punti di riferimento a centrocampo (foto Borsari)

Sotto, a sinistra, il fallo di Moriero su Strand che ha determinato l'ammonizione dell'azzurro. Nelle altre immagini di questa pagina, la gioia degli azzurri dopo il fischio finale: la panchina applaude mentre Maldini padre e figlio alzano le braccia al cielo

BRUM.
Shuma
KIA

Nei quarti ci attende la Francia

Carissimi nemici

Visti i tanti giocatori che militano o hanno militato da noi, non ha segreti per Cesare Maldini la squadra di casa. Che a stento è riuscita a prevalere sul Paraguay

di ROSSANO DONNINI

Zinedine Zidane
(Juventus)

Noi li conosciamo bene questi francesi. Sette giocano da noi (Boghossian, Candela, Desailly, Deschamps, Djorkaeff, Thuram e Zidane), altri quattro hanno trascorsi più o meno recenti nel nostro calcio (Blanc, Dugarry, Karembeu e Vieira): undici su ventidue, la metà esatta dei selezionati da Aimé Jacquet. Insomma, tanti nomi e volti noti, senza segreti per Cesare Maldini.

Laurent Blanc
(ex Napoli)

Noi li conosciamo bene questi francesi. O almeno dovremmo, perché in nazionale alcuni vengono impiegati in ruoli diversi da quelli che ricoprono nei nostri club. Lilian Thuram nella Francia fa il terzino destro, mentre nel Parma gioca splendidamente da difensore centrale. Marcel Desailly, che il Milan ha ceduto al Chelsea proprio nei giorni scorsi, anziché impersonare la figura del frangiflutti in mezzo al campo come nelle migliori stagioni in rossonero, viene utilizzato da Jacquet al centro della retroguardia, a fianco di Laurent Blanc, il libero che nella stagione trascorsa a Napoli lasciò parecchio a desiderare.

Trovate un po' originali di Aimé Jacquet, il tecnico così poco stimato dai francesi? Non proprio, perché i due se la cavano bene anche in queste posizioni. I problemi della Francia, finora assai poco convincente, non risiedono in difesa o a centrocampo, soprattutto quando c'è Zinedine Zidane a reggere le fila del gioco, ma in avanti, dove Jacquet ha mescolato tutte le carte che aveva a disposizione, senza trovare una soluzione convincente. Contro avversari davvero modesti come il Sudafrica (3-0) e l'Arabia Saudita (4-0), la Francia ha vinto con ampio margine, è vero, ma ha sempre faticato più del lecito a sbloccare il risultato. La partita con la Danimarca (vinta 2-1), aveva un valore relativo, quasi platonico, tanto che Jacquet ha

Alain Boghossian
(Sampdoria/Parma)

Vincent Candela
(Roma)

Marcel Desailly
(Milan/Chelsea)

È ZIDANE LA CHIAVE DI TUTTO

Come sta Zizou?

La grande prestazione con il Sudafrica stava per essere ripetuta contro l'Arabia Saudita nonostante un gol clamorosamente fallito. Poi un momento di follia, il pestone rifilato a Saleh, l'espulsione e i due turni di squalifica. Il Mondiale di Zinedine Zidane ha anche rischiato di finire lì se la Francia non ce l'avesse fatta a superare il Paraguay. La prestazione decisamente negativa dei "coqs" contro i "guarani" ha avuto come unica giustificazione l'assenza forzata di "Zizou". Tutte le speranze francesi contro l'Italia sono riposte in lui, che tornerà in cabina di regia con lo spostamento di Djorkaeff in posizione più avanzata. "Zizou" dovrà rendere più spettacolare e incisiva la manovra dei "galletti", piuttosto farraginosa contro il Paraguay. Sarà lui l'elemento più atteso di Francia-Italia. Lui che deve farsi perdonare la sciocchezza commessa contro i sauditi. Lui, l'erede di Michel Platini, che non ebbe remore a sbattere fuori dal Mondiale dell'86 la nazionale del paese che lo stipendiava. Lui impegnato in una sfida fra numeri 10 con il compagno-rivale Alex Del Piero. Quella con l'Italia è la partita della vita per "Zizou": avrà la serenità necessaria per giocarla da protagonista?

(fotoNucci)

giustamente dato spazio a parecchie seconde linee.

La gara che ha brutalmente messo a nudo i limiti del 4-3-3 francese è stato l'ottavo di finale giocato a Lens con il Paraguay, deciso dal golden gol di Laurent Blanc, il primo della storia del Mondiale, quando era ormai prossima la soluzione ai calci di rigore. E con uno come l'istrionico portiere paraguaiano José Luis Chilavert davanti, i rischi di eliminazione per i francesi sarebbero stati davvero molto elevati.

Insomma, il quadro è abbastanza chiaro e un po' imbarazzante: la Francia non ha attaccanti all'altezza delle sue aspirazioni mondiali. Il leggendario Just Fontaine, che nella sfida con il Paraguay nel Mondiale del 1958 in Svezia, finita 7-3, realizzò ben quattro reti (13 in totale), non ha ancora trovato un erede. La coppia formata dai ventenni Thierry Henry e David Trezeguet, "il nuovo che segna", com'è stata frettolosamente definita, contro il Paraguay ha mostrato tutti i limiti di concretezza e personalità che ancora la frenano. Quella "Guarani" è una nazionale molto simile alla Norvegia incontrata e battuta dall'Italia negli ottavi: stesso modulo (4-5-1), stesso atteggiamento passivo, stesso irritante controllo del pallone in attesa che l'avversario si scopra. Rispetto alla Norvegia, il Paraguay è meno potente ma più tecnico e rapido. Una squadra difficile, contro la quale la Francia ha sofferto. Soprattutto in fase di impostazione, dove Djorkaeff non ha saputo surrogare lo squalificato Zidane, e di conclusione.

Didier Deschamps
(Juventus)

Youry Djorkaeff
(Inter)

Henry, che aveva segnato tre reti nelle prime due partite illudendo un po' tutti, non è un vero e proprio goleador: nell'ultimo campionato con il Monaco ha realizzato appena 4 reti in 30 partite; meglio ha fatto in Champions League, con 6 gol. Si tratta di un'ala agile e potente (1,88 x 83), che parte da lontano e arriva al tiro spesso dopo spunti individuali. Contro gli azzurri difficilmente sarà in campo, avendo riportato la doppia distorsione della caviglia sinistra nella sfida con il Paraguay. Irrecuperabile Dugarry, stiratosi contro l'Arabia Saudita, a disposizione di Jacquet rimangono Trezeguet e Stephane Guivarc'h, entrambi centravanti, perché il piccolo Bernard Diomede è essenzialmente un tornante di fascia sinistra. Trezeguet, nato in Francia ma cresciuto in Argentina, la terra del padre, lui pure calciatore, ha caratteristiche che lo avvicinano un po' al suo grande idolo, Gabriel Batistuta, tanto che i compagni del Monaco lo chiamano "Batigol". Nell'ultimo campionato il possente Trezeguet (1,86 x 75) ha segnato 18 reti in 27 partite, mostrando di avere ancora ampi margini di miglioramento. Il bretone Guivarc'h, acquistato dal Newcastle probabilmente per sostituire Alan Shearer, è un centravanti un po' grezzo nel tocco, ma molto efficace: nelle due ultime stagioni, prima con il Rennes e poi con l'Auxerre, ha primeggiato nella classifica dei marcatori del campionato francese rispettivamente con 22 e 21 gol. In nazionale, però, raramente ha convinto.

Christophe Dugarry
(ex Milan)

Insomma, quello dell'attacco è il principale problema della Francia. Perché la linea di centrocampo con Zidane come ispiratore, Deschamps perno centrale e Petit o Boghossian incontrista, è di buon valore. Come del resto la difesa, con Thuram a destra, Blanc e Desailly al centro e il basco Lizarazu a spingere insistentemente sulla corsia di sinistra. Qualche perplessità la solleva il portiere Fabien Barthez, soprattutto per certi atteggiamenti clowneschi che gli sono abituali. In questi due reparti non mancano valide soluzioni alternative, a cominciare da Candela, Karembeu e il promettente Pires.

Noi li conosciamo bene questi francesi. Ma anche loro sanno tutto di noi. Forse anche qualcosa in più. E questo potrebbe rivelarsi determinante. □

Christian Karembeu
(ex Sampdoria)

Lilian Thuram
(Parma)

Patrick Vieira
(ex Milan)

I PRECEDENTI AL MONDIALE

Italia in vantaggio

Francesi e italiani si sono già affrontati 30 volte, con un bilancio che vede 17 vittorie degli azzurri, 7 pareggi e 6 successi dei "coqs". Le reti italiane sono 74, quelle francesi 42. Proprio contro la Francia, a Milano il 15 maggio 1910, la nazionale italiana fece il suo debutto, vincendo 6-2. Aimé Jacquet ha esordito alla guida della nazionale francese il 16 febbraio 1994 a Napoli battendo l'Italia 1-0 (rete di Djorkaeff). Il suo bilancio sulla panchina dei "coqs", che lascerà a conclusione di Francia 98, è di 31 vittorie, 15 pareggi e 3 sconfitte in 50 partite, con 88 reti segnate e 26 subite. Al Mondiale i precedenti fra italiani e francesi sono tre. Eccoli.

Parigi, 12 giugno 1938 - Quarti di finale
FRANCIA-ITALIA 1-3
Colaussi (I) 9', Heisserer (F) 10', Piola (I) 52' e 72'

Mar del Plata, 2 giugno 1978 - Girone eliminatorio
ITALIA-FRANCIA 2-1
Lacombe (I) 1', P. Rossi (F) 29', Zaccarelli (I) 54'

Città del Messico, 17 giugno 1986 - Ottavi di finale
FRANCIA-ITALIA 2-0
Platini 14', Stopyra 57'

Saint Denis "Stade de France"
Venerdì 3 luglio ore 16,30

Quarti di finale

Chi vede giallo, chi tocca ferro

Hernandez (fotoWitters) oltre che goleador è un provetto batterista. Per la serie, tutto fa personaggio

CILE CON CARNE! Nelson Acosta, Ct del Cile qualificatosi per gli ottavi di finale, è stato di parola. Aveva promesso che se la Rossa avesse passato il turno, avrebbe invitato i giornalisti al seguito per farsi una bella mangiata di asado. Qualcuno, fra gli italiani, si aspettava una bella cena a base di tagliatelle: attendere prego.

LUIS, IL BATTERISTA. Hernandez, il Caniggia azteco, è decisamente il più amato dai tifosi messicani. Ma non solo. Le sue imprese con la Corea e con l'Olanda, lo hanno rilanciato nel mondo dei Vip, così Luis s'è ritrovato davanti alla sede del ritiro un centinaio di ragazzini e ragazzine che chiedevano esclusivamente il suo autografo. E lui si è sottoposto amabilmente. Amante dell'hard rock, "El Matador" (lo stesso soprannome del cileno Salas) è anche un buon batterista, la sua vera passione. *«Ma non ho mai suonato in un gruppo»* ha ammesso *«si tratta solo di un passatempo fra un gol e l'altro»*. Cercasi gruppo disperatamente.

CROATI ALLA GIAMAICANA. Una volta raggiunta la qualificazione, gli Scacchi della Croazia si sono visti recapitare un nuovo cd. Il titolo? "Ciro Maestro!", ovvero una canzone dedicata a Miroslav "Ciro" Blazevic, il Ct più amato nella terra dei Suker. Il bello è che la composizione musicale, fatta da un gruppo croato chiamato *Naturalna Mistika*, gira sui lettori-cd di tutto il paese da due mesi e proprio in coincidenza dell'allungo croato a Francia 98 ha raggiunto addirittura il terzo posto nella Hit-Parade. Ma cos'è, rock, hip-hop, melodico, classico o come?

CRITICONZOLI DI TUTTO IL MONDO, UNITEVI!

Per il "Pais" (sotto) il match fra Italia e Austria ha fatto vedere poco football. Già, perché le Furie Rosse... A destra, azzurri in salsa giapponese e Del Piero sulla prima pagina dell'Équipe: i francesi iniziano a fare gli scongiuri in vista dello scontro diretto

Avaricia y nada de fútbol

Italia se clasifica tras un partido desesperante ante Austria

幸運の右手

ZA-SAに沈没寸前、PKがイタリア救う

イタリア 2-2 チリ

Demain dimanche, " L'Équipe " paraît !

L'ÉQUIPE

ON RECOMMENCE TOUT

L'Angleterre pour l'Argentine

Hakkinen en flèche

Di fianco a sinistra, Inzaghi: poco impegnato in campo, ha avuto il tempo di vedere le partite del Giappone e di innamorarsi della squadra del Sol Levante; a destra, Boban con acconciatura personalizzata (fotoBorsari)

No, si tratta di una vera e propria canzone reggae. Il 3-1 alla Giamaica ha probabilmente, e ulteriormente, contribuito al suo successo.

PROMESSE RUMENE. I giocatori della Romania hanno chiesto al loro Ct uno sforzo. Di fare il magazziniere? No, di raparsi a zero. È successo dopo la splendida vittoria sull'Inghilterra, quando i ragazzi di Iordanescu hanno messo letteralmente sotto i Leoni di Hoddle. Il Ct ha risposto: *«Lo farò ma solo a due condizioni: dovrete tingervi i capelli coi colori nazionali e arrivare al primo posto nel girone».* Cosa non si fa per vincere...

SUPERPIPPO VOLA IN GIAPPONE. Furbo, il grande Pippo Inzaghi. O se non altro smaliziato. L'attaccante della Juve (ancora per poco, pare) ha reso sincero omaggio alla Nazionale del Giappone dopo le due immeritate sconfitte contro l'Argentina e la Croazia. *«È la squadra che ho apprezzato di più in questo inizio di Torneo: i giapponesi sono molto rapidi e tecnicamente eccellenti. La loro eliminazione mi dispiace, ma so che non è un addio ma è semplicemente un arrivederci».* Già, perché nel 2002 Superpippo sarà là, ai Mondiali Gialli. O almeno si spera.

STREGONI MESSICANI. Mentre Hoddle si è portato in Francia una guaritrice, Manuel Lapuente (tecnico del Messico) s'è dovuto guardar bene da uno stregone che prima di partire gli ha disegnato il cammino che avebbe fatto al Mondiale. *«Vincerai contro la Corea del Sud per 3-1, impatterai col Belgio 0-0 ma alla fine perderai contro l'Olanda»* gli ha detto. Manuel ha subito toccato ferro e detto: *«Non credo agli stregoni».* Aveva ragione.

BOBAN, MAI DIRE TECNICO. Costretto alla panchina nel match vinto sulla Giamaica, Zvone Boban – a precisa domanda – ha giurato che mai e poi mai farà l'allenatore una volta finita la carriera di calciatore. *«Non posso, mi viene troppo stress e c'è troppa adrenalina in circolo. Mi sarò alzato almeno un centinaio di volte»* ha confessato *«e ho detto più volgarità in novanta minuti che in tutti i miei ventotto anni di vita Quindi, ho deciso: mai e poi mai siederò su una panchina».* C'è chi fa di peggio, Zvone.

UNA CANZONE PER TE. *«Baglioni ci ha allietato con le sue canzoni. E abbiamo cantato un po' tutti...».* Così Cesare Maldini riguardo la serata del 23, quella del dopo-qualificazione agli ottavi di finale. La serata, che ha visto la partecipazione dei familiari dei giocatori, ha appunto avuto la colonna sonora di Claudio Baglioni, superospite al Castello di Gouvieux, sede del ritiro azzurro. Claudio, che ha scritto l'inno "Da me a te", ha cantato diverse canzoni: da ricordare una in napoletano, dedicata a Cannavaro, e l'altra per Nesta. Quando Baglioni aveva già iniziato le prime strofe, l'infortunato Sandro doveva ancora raggiungere la sala. Poi, scena da applausi: Claudio che canta "Buona Fortuna", Nesta che entra col suo

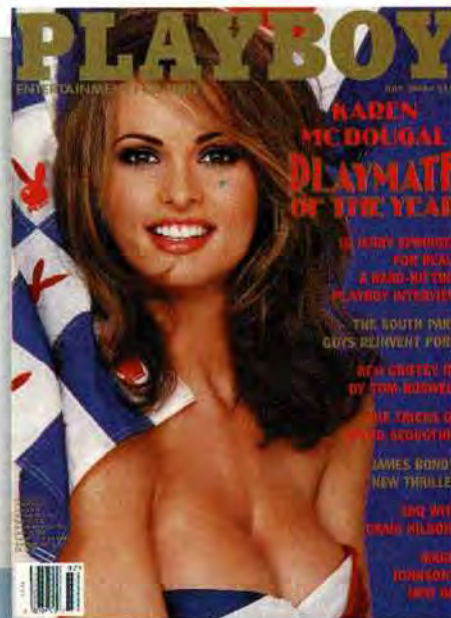
segue

MASCOTTE ALL'ARREMBAGGIO E SUPERPREMI DI CONSOLAZIONE

Verona Feldbusch (a fianco), star della Tv tedesca, è stata folgorata dal calcio dopo un incontro con Matthäus e ora veste i colori della Germania. Di più lunga data è invece il sodalizio fra Klinsmann e la modella cino-americana Debbie Chin (sotto a sinistra): comunque vada, Jürgen rimarrà il suo idolo. Gli statunitensi, tornati mestamente a casa, possono invece consolarsi con l'americana Karen McDougal (sotto), playmate dell'anno

Jürgen & Debbie Klinsmann

So, wie wir Debbie auf dem Schwarzweißfoto sehen, hat auch Klinsi die Kalifornierin mit dem Porzellanteint zum ersten Mal gesehen: bei einer Modenschau in Mailand. Debbie Chin ist halb Chinesin, halb Amerikanerin, 1,80 Meter groß mit den Traummaßen 87 – 62 – 90.

Den Modeljob hat Debbie, 27, inzwischen aufgegeben. Seit drei Jahren ist sie Frau Klinsmann, seit einem Jahr Mutter von Jonathan. Nur ein WM-Sieg könnte das Familienglück noch toppen. Und, wer weiß, vielleicht spielt der zur Zeit vereinslose Jürgen Klinsmann, 33, zum Ende seiner Stürmerkarriere noch ein, zwei Jahre in den USA, dem Heimatland seiner Ehefrau Debbie.

L' Oro Azzurro

Roba da mettersi gli occhiali da sole. Vi è mai capitato di aprire un libro e di rimanere "abbagliati"? No? Con "Le Pagine d'Oro del Calcio Italiano 1898-1998" vi capiterà per la prima volta in assoluto. E non solo per i contenuti, ma perché si tratta di un eccezionale Testo con vere pagine dorate, sottili e duttili lamine di purezza 999.9, realizzate grazie all'avveniristica tecnologia della Mitsubishi Material Corporation e all'iniziativa dell'Editalia S.p.A. del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato con il patrocinio della Figc. Tiratura limitata a sole 1500 copie per la versione "Exclusive" e a 3500 per la versione collezionisti, il libro è stato presentato a Parigi, in quella "Casa Azzurri" allestita dalla Federazione nel prestigioso Espace Pierre Cardin, dietro Place de la Concorde. Cento anni di calcio italiano che vanno dalle imprese di club a quelle della Nazionale, dalla Juventus del ciclo 31-35 al-

l'Inter primomorattiana, dall'82 azzurro allo spareggio vinto sulla Russia che ci ha portato ai Mondiali di Francia. In tutto, quaranta pagine, rilegate interamente a mano: dalla nascita del primo campionato a oggi, ripercorrendo tappe che passano per Italia-Germania 4-3, i Mondiali vinti del '34 e del '38, l'invenzione del Totocalcio, le imprese e le giocate di Mazzola, Rivera, Paolo Rossi. Insomma, un'opera prestigiosa. E oltretutto con pagine d'oro. Da restare abbagliati per altri cento anni.

ANCHE L'ATLETICA SI ADEGUA

segue

gambone e a tutti che viene un brivido grande così. Battimani da Prima alla Scala, Costacurta che fa posto al compagno, qualche attimo di commozione: dài Sandro, siamo con te.

BATTA, IL SUPERSTIZIOSO. Marc Batta (il Collina francese, ovvero il rappresentante dei fischietti di casa) è un tipo superstizioso. Domanda: ma chi non lo è nel mondo del calcio? Lo sono un po' tutti, è vero, ma degli arbitri ancora non si era saputo niente. Il fischietto transalpino conserva in fondo alla sacca un pezzo della divisa di un vecchio collega, René Vigliani, da sempre il suo idolo. Chissà se Collina tiene un bottone di Lo Bello...

L'arbitro francese Batta in allenamento, tallonato dal nostro Collina

PORCOMONDIAL!

I fax vanno in gol

Ye Ting - *Cina*

Goran Ratkovic - *Jugoslavia*

Aaron Flores - *Messico*

Siamo a mille disegni e più. *Porcomondial!*, il concorso via fax di grafica umoristica su Francia 98 e dintorni promosso da Fanofunny e dal Guerin Sportivo, sta procedendo oltre le più rosee previsioni. Anche questa settimana proponiamo un assaggio dei migliori lavori arrivati. A fine Mondial, naturalmente, la proclamazione dei vincitori.

I disegni vanno inviati via fax al numero **0721- 80.37.26**. Una selezione dei lavori è visibile su Internet: **http://www.fanofunny.com**

PUNTO SOLE. DA

Da Punto, l'auto più venduta in Europa, nasce Punto Sole: è davvero una notizia radiosa. Motori 1.100 da 54 cv e Turbodiesel da 63 cv, nuovi allestimenti interni e un'allegra gamma di colori. Punto Sole ha tutta l'energia e il valore di Punto.

*Prezzo chiavi in mano incluso contributo statale esclusa A.P.I.E.T.
Fiat Punto. Il modello più venduto in Europa in assoluto per tutto il '97 e per i primi tre mesi del '98.

HE PUNTO!
www.fiat.com
Lubrificazione specializzata
SELÉNIA
MOTOR OIL

IL CALCIO È ANCHE SOLIDARIETÀ

In basso, Cesar Sampaio ringrazia il cielo, amico del Brasile e suo personale: gli aveva consentito di realizzare il primo gol del Mondiale, il 10 giugno, gli ha concesso addirittura una doppietta nella prima partita dei brasiliani negli ottavi, contro il Cile. In alto, Ronaldo e Zamorano, compagni nell'Inter, amici-avversari nella partita appena conclusa: Bam-Bam Zamorano se la ride col Fonomeno e indica la tribuna dove Susana ha esibito tutto il suo repertorio di sorrisi. A destra, una scena di Romania-Tunisia: Souayah si è infortunato, è rimasto sul terreno fra l'indifferenza generale; il portiere Stelea se l'è caricato sulle spalle e l'ha recapitato ai medici, a bordocampo

LA CIFRE DELLA 1ª FASE

Cile ok con 3 punti Spagna fuori con 4!

Cifre riassuntive alla fine del turno eliminatorio. Francia e Argentina sono le sole squadre ad aver vinto 3 partite su 3. La Francia è quella che ha segnato di più: 9 gol. Stati Uniti e Giappone sono le sole squadre a non aver raccolto nemmeno un punto. Spagna e Marocco sono le sole che con 4 punti non si sono qualificate: il Cile ha passato il turno con 3 punti. Lo stesso punteggio non è bastato a Colombia, Giamaica, Belgio e Iran. L'Argentina è la sola squadra a non aver subito gol.

IL MONDIALE DEI ROBOT

C'è anche una squadra azzurra

È iniziato nella Città della Scienza della Villette (Parigi) il secondo campionato mondiale di calcio-robot, la RoboCup. Si concluderà il 9 luglio. La prima edizione si era tenuta nel 1997 a Nagoya (Giappone). Le squadre partecipanti sono 80 suddivise in tre categorie, determinate a seconda delle dimensioni dei robot. C'è anche l'Italia con le squadre delle Università di Bologna e Padova e del Politecnico di Milano. Nella categoria "medio" c'è anche una Nazionale Azzurra: si chiama ART (Azzurra Robot Team).

News

COLORE STUPORE SERIE MONDIAL

Se ne stanno proprio vedendo di tutti i colori, al Mondiale francese. Nella pagina a sinistra, tre immagini della Romania, scesa in campo contro la Tunisia nell'ultima partita di eliminazione con la qualificazione già in tasca. L'avevano promesso, i rumeni: vi stupiremo. E così è stato. Non si era mai vista una squadra intera così conciata! E dire che nel 1991, quando Vialli e Cerezo si fecero biondi per festeggiare lo scudetto della Samp, qualcuno gridò allo scandalo! A destra, in basso, il cileno Margas con Ronaldo, che lo guarda allibito: Margas, non si sa per quale sorta di "voto", si è dipinto la testa color salsa di pomodoro. In alto a destra, una incolpevole tifosa spagnola con la cresta dipinta di giallorosso. Piange, come Zubizarreta: il portiere, per l'eliminazione della Spagna; la piccola, per la pena provata nei confronti di chi l'ha conciata così...

KOMLJENOVIC

Gol storico

La Jugoslavia ha battuto gli Usa con un gol di Komljenovic: un gol da ricordare essendo il n.1700 nella storia dei Mondiali. Altre pietre miliardi: Schiavio segnò nel 1934 il gol n.100, Müller nel 1970 il n.800, Papin nel 1986 il n.1200 e Lineker, sempre nel 1986, il n.1300.

PER ATTIRARE CLIENTI

Il Guerino in vetrina

L'abito non fa il monaco... ma apre le porte del convento. È così che la pensano quelli del negozio di fiori "La Serra" di Pavia si sono inventati delle vetrine a tema, in grado di scioccare chiunque si trovi a passare. Per festeggiare i mondiali di Francia 98 hanno preparato una "mostra" dedicata al calcio. In tutto due mesi di lavoro con un grande dispendio di forze, uomini e denaro. Anche il *Guerin Sportivo* ha partecipato all'allestimento di questo capolavoro (la foto non gli rende il giusto merito) fornendo, indirettamente, gran parte del materiale: dagli inserti mondiali ai poster attaccati sulle pareti, alle maglie nazionali dei piccoli spettatori, riproduzioni a colori e ingrandite delle originali pubblicate sul nostro giornale. A questo esercizio i nostri complimenti per la fantasia e per la scelta dei particolari.

LA COREA DELLA COREA

Allenatore cacciato dopo due sconfitte, 9 gol subiti, un solo punto conquistato: il pari col Belgio raccattato nell'ultimo match. E il ritorno a casa. Questo il bilancio della Corea del Sud. La cui disfatta é sintetizzata dalle due immagini a fianco: Van Kerkhoven fa saltare in aria Hong Myung Bo e Van der Elst strapazza Yoo Sang Chul

IL PALLONE SGONFIATO

Una curiosa immagine di Colombia-Tunisia. Tre contendenti alle prese con due palloni, sia pure di diversa natura. Si può pensare che si siano avventati sul palloncino di gomma e che l'abbiano fatto esplodere: entrambe le squadre sono tornate a casa dopo la prima fase

FENOMENI PARANORMALI

A sinistra, Mark Owen, nuovo astro del calcio mondiale, 18 anni e pochi mesi, il più giovane calciatore ad aver mai indossato la maglia della nazionale inglese. A destra, Batistuta e Boban in Argentina-Croazia: l'uno si é confermato grande, l'altro é parso piuttosto un fantasma di se stesso

IL DEBOLE DI BECKHAM

Le mutande di David

David Beckham, centrocampista della nazionale inglese, ogni tanto indossa le mutandine della fidanzata, Victoria Adams, una delle Spice Girls. L'ha rive-

lato senza problemi in un'intervista a un periodico musicale la stessa Victoria. Che ha spiegato: "*Lo fa per entrare in contatto con la sua parte femminile*". Dopo le fantasie di Beckam e Ronaldo che fa la pipì a letto (confessione televisiva del marzo 1997), che dobbiamo aspettarci ancora dai Grandi del calcio?

TROUSSIER, MISTER NO

Sudafrica addio

Philippe Troussier, assunto nel febbraio 1998 per guidare il Sudafrica al Mondiale, non é più l'allenatore dei *Bafana Bafana*. In una conferenza stampa tenutasi al rientro della squadra a Johannesburg dopo una sconfitta e 2 pareggi in Francia, il presidente federale ha parlato di "scadenza di contratto". Nei giorni scorsi il mister francese aveva detto che gli sarebbe piaciuto restare sulla panchina sudafricana fino al 2000, anno della Coppa d'Africa.

LE GRANDI BATTAGLIE DI FRANCIA

Nella immagine grande (Foto Witters) uno spettacolare intervento di Jürgen Kohler durante Germania-Jugoslavia. In alto, Thuram e Deschamps in lotta con due paraguaiani: la partita è durata 114'. A sinistra, il danese Schmeichel protetto da Rieper anticipa Kanu: il nigeriano ha perduto la battaglia per il suo rilancio

SUBITO FUORI

L'Asia non decolla

La presenza del calcio asiatico a Francia 98 non è andata oltre la fase eliminatoria. L'Asia è stato l'unico continente a non aver piazzato nessuna squadra nella fase a eliminazione diretta. Complessivamente, le quattro squadre asiatiche hanno raccolto solo 5 punti in 12 gare: tre dall'Iran con la vittoria sugli Stati Uniti (dall'immenso significato politico ma dal limitato valore sportivo dato che gli Usa hanno perso tre partite su tre), uno da Arabia Saudita e Corea del Sud, nessuno dal Giappone. Il continente asiatico, che ospiterà la prossima edizione del 2002 (Giappone e Corea del Sud congiuntamente), era annunciato in netto progresso ma ha clamorosamente steccato, facendo peggio dell'Africa. E dire che rispetto all'Africa esistono condizioni ambientali favorevoli. In Asia ci sono impianti, c'è un campionato ricco e seguito come la J.League giapponese, ci sono soldi, sponsor. Eppure l'Asia non decolla. In Francia le squadre asiatiche hanno giocato in modo scolastico, denunciando una desolante sterilità offensiva. Sotto accusa i tecnici: due, Carlos Alberto Parreira (Arabia Saudita) e Cha Bum-Kun (Corea del Sud) sono stati esonerati, mentre Takeshi Okada (Giappone) ha presentato le dimissioni. A livello individuale qualche buon elemento si è visto, a cominciare dall'iraniano Mahdavikia. Una formazione ideale dell'Asia con elementi scelti fra le squadre presenti in Francia potrebbe essere questa (4-3-3): Al Deayea (Arabia Saudita) - Narahashi (Giappone), Zebramawi (Arabia Saudita), Ihara (Giappone), Soma (Giappone) - Nakata (Giappone), Bagheri (Iran), Yoo Sang Chul (Corea del Sud) - Mahdavikia (Iran), Daei (Iran), Choi Yong Soo (Corea del Sud). r.d.

Pubblicità e calcio, un matrimonio di importanti inter

Sport, spot e

RONALDO

Ingaggio (Inter)	6.500.000.000
Nike	2.500.000.000
Pirelli	1.500.000.000
Parmalat Brasile	1.500.000.000
Brahma	1.500.000.000
Federazione bras.	500.000.000

SHEARER

Ingaggio (Newcastle)	5.000.000.000
Umbro	2.000.000.000
McDonalds	800.000.000
Lucozade	800.000.000
Philips	500.000.000

BATISTUTA

Ingaggio (Fiorentina)	3.500.000.000
Reebok	1.000.000.000
Brahma	1.000.000.000
Parmalat Argentina	1.000.000.000
Argentina aerolines	500.000.000
Parque de la Costa	200.000.000

DENÍLSON

Ingaggio (Betis Siviglia)	5.000.000.000
Nike	1.000.000.000
Pepsi-cola	400.000.000

BIERHOFF

Ingaggio (Milan)	2.800.000.000
Nike	1.000.000.000
Loreal	900.000.000
Danone	500.000.000
Telly D telefoni	300.000.000
Quelle cataloghi	300.000.000
Az. turismo Lignano	200.000.000

Audience-record, target appetitosi, un appeal ideale. Per gli strateghi del marketing, il Mondial è una gallina dalle uova d'oro. Ma anche per i giocatori, con profitti da grande industria

di MATTEO MARANI

PARIGI. La pubblicità è l'anima del commercio. E osservando i guadagni riportati in queste pagine, sembrerebbe esserlo anche del calcio, reso ricco, anzi ricchissimo da aziende sportive e non solo. Ma a volte, seguendo il precetto, si sfiora il grottesco. L'argentino Claudio García, volendo emulare Ronaldo e qualche altro celebre collega, un paio di anni fa pensò di sfruttare nientemeno che un intervento di plastica facciale. Si presentò al medico e, con una faccia (rimasta) di bronzo, si confidò: «*Dottore, ho pensato che potrei pagare l'operazione pubblicizzando la vostra clinica. Metterò il nome sul capellino*».

La proposta, quantomeno originale, fu bocciata, ma è indubbio che i calciatori siano diventati in questi anni i testimonial più inseguiti e apprezzati dal mercato pubblicitario. Il posto che una volta occupavano attori e cantanti è oggi di competenza degli eroi in calzoncini, rigorosamente firmati come le scarpe, il dopobarba, le automobili e quant'altro. Un universo merceologico che allarga ogni anno i suoi confini e che ha trovato nel Mondial francese l'ideale territorio di caccia. Dalla tal benzina siamo passati ai pneumatici, alle banche, alle motociclette, su su fino ai cieli occupati dalle compagnie aeree. Tutto va bene se rende montagne di dollari, possibilmente in contanti e subito. E per un Ronaldo che incassa all'anno circa 14 miliardi di lire fra ingaggio e sponsorizzazioni, ci sono altri calciatori che fanno registrare anch'essi redditi da piccole o medie aziende. «*Gestire uno come Del Piero vuol dire guidare un'industria*» conferma l'avvocato Andrea D'Amico, socio di Claudio Pasqalin e responsabile in prima persona degli accordi promozionali di Pinturicchio. «*Servono strategie di marketing precise, si deve stare attenti a non inflazionare l'immagine del giocatore e al tempo stesso valutare la serietà delle offerte. Sono nate allo scopo nuove figure, destinate a specializzarsi nella gestione extrasportiva degli atleti. Non si calcola più l'appeal del calciatore solo in base ai gol, ma pure alle doti di simpatia, umanità, intelligenza. È un salto culturale da cui non si tornerà più indietro*». Campagne pubblicitarie che sono capolavori, dirette dalle migliori agenzie pubblicitarie del mondo. E calciatori - vedi l'impareggiabile Ronaldo della pubblicità marittima della Nike - che offrono prestazioni sul set degne di attori da Oscar. Proprio in occasione di Francia 98, da cui abbiamo estratto i dieci "paperoni" del torneo con i loro possibili "740", si è toccato l'apice delle sponsorizzazioni (al Comitato

essi. Ecco i dieci più ricchi protagonisti di Francia 98

ricchi premi

DEL PIERO

Ingaggio (Juventus)	2.500.000.000
Adidas	1.500.000.000
Luxottica	500.000.000
Pepsi-cola	400.000.000
Cepu	400.000.000
Walt Disney	300.000.000

R. BAGGIO

Ingaggio (Inter)	3.500.000.000
Diadora	1.000.000.000
Granarolo	1.000.000.000

ZIDANE

Ingaggio (Juventus)	2.000.000.000
Adidas	1.500.000.000
Ferrero	1.000.000.000
Federazione franc.	500.000.000

RAÚL

Ingaggio (Real Madrid)	3.500.000.000
Reebok	700.000.000
Sport-man colonia	400.000.000
Banco Caixa Madrid	300.000.000

NAKAYAMA

Ingaggio (Jubilo Iwata)	2.000.000.000
Puma	800.000.000
Yamaha	700.000.000
Acqua Valver	700.000.000
Ddi telefoni	500.000.000

organizzatore sono andati 720 miliardi dalle aziende affiliate) e delle telepromozioni. I palinsesti dell'etere sono invasi ventiquattro ore al giorno dai tiri di Zidane, dagli scherzi di Denílson, fino alle acque minerali azzurre e agli orologi dei campioni. E il battage non si ferma allo schermo: continua su giornali, radio, prolungandosi all'infinito mondo di Internet.

Il fenomeno è amplificato dalla diffusione mondiale degli spot, pensati per le singole realtà e gli idoli di ciascun Paese. Esistono pubblicità che non si vedranno mai in Italia, ma che fanno divertire immensamente gli spettatori stranieri. Per uno Shearer che sui canali inglesi sgranocchia il suo hamburger prima del match o un Bergkamp che in Olanda lavora in un consorzio-latte per dire che senza quelle ben note scarpette da calcio la sua vita avrebbe avuto un destino diverso, c'è un Ronaldo che spopola in Brasile. Il bambino-sosia della Parmalat è lo stesso programmato in Italia, ma là esiste una birra Brahma e una Pirelli che invece dell'accostamento al Cristo del Corcovado ha scelto il gol alla Tour Eiffel per affrescare il Mondial di Ronie. È lui il sogno proibito di ogni pubblicitario. La Nike riconosce al fuoriclasse carioca due miliardi e mezzo a stagione, un record. Più altri 500 milioni che gli giungono dalla nazionale di Zagallo, per la quale c'è una clausola senza precedenti che prevede un numero minimo di match annuali disputati dal Fenomeno con la Seleção, a fronte dei 400 miliardi in dieci anni di contratto. In era di comunicazione globale, il calcio è diventato l'oggetto prelibato per i voraci pubblicitari. I 19 milioni di ascolto per la gara Italia-Norvegia simboleggiano l'importanza dell'evento calcistico. Nessun altro avvenimento registra successi analoghi. Per gli esperti di marketing, inoltre, il calcio costituisce un'occasione praticamente unica di raggiungere un pubblico in maggioranza maschile, quindi definito e ghiotto per le aziende. Le quali puntano decise sulla freschezza dei personaggi sportivi, i sentimenti popolari che rappresentano nel pubblico, la vicinanza ai sogni degli adolescenti. Una miscela da Coppa del Mondo... □

A sinistra, la pubblicità di Ronaldo per Pirelli mai vista in Italia. A fianco, la creativa battaglia fra la Nike di Bierhoff e l'Adidas di Zidane

Giovedì 2

14,00 Dribbling-Speciale Mondiali (Rai 2)

20,00 Punto Due-Speciale Mondiali (Radio 2)

Venerdì 3

14,00 Dribbling-Speciale Mondiali (Rai 2)
15,50 Diario Mondiale (Tmc)
16,30 **Quarti di finale** (Rai 1,Tmc)
21,00 **Quarti di finale** (Rai 1,Tmc)
1,00 Quarti di finale (Tmc replica)

16,30 **Quarti di finale** (Radio 1)
16,30 Rai dire Gol (Radio 2)
20,00 Punto Due-Speciale Mondiali (Radio 2)
21,00 **Quarti di finale** (Radio 1)
21,00 Rai dire Gol (Radio 2)

Sabato 4

13,25 Dribbling-Speciale Mondiali (Rai 2)
15,50 Diario Mondiale (Tmc)
16,30 **Quarti di finale** (Rai 1,Tmc)
21,00 **Quarti di finale** (Rai 1,Tmc)
1,00 Quarti di finale (Tmc replica)

16,30 **Quarti di finale** (Radio 1)
16,30 Rai dire Gol (Radio 2)
21,00 **Quarti di finale** (Radio 1)
21,00 Rai dire Gol (Radio 2)

Domenica 5

Solo programmi quotidiani

Lunedì 6

14,00 Dribbling-Speciale Mondiali (Rai 2)

20,00 Punto Due-Speciale Mondiali (Radio 2)

Martedì 7

14,00 Dribbling-Speciale Mondiali (Rai 2)
21,00 **Semifinali** (Rai 1, Tmc)

20,00 Punto Due-Speciale Mondiali (Radio 2)
21,00 **Semifinali** (Radio 1)
21,00 Rai dire Gol (Radio 2)

Mercoledì 8

14,00 Dribbling-Speciale Mondiali (Rai 2)
21,00 **Semifinali** (Rai 1, Tmc)

20,00 Punto Due-Speciale Mondiali (Radio 2)
21,00 **Semifinali** (Radio 1)
21,00 Rai dire Gol (Radio 2)

Giovedì 9

14,00 Dribbling-Speciale Mondiali (Rai 2)

20,00 Punto Due-Speciale Mondiali (Radio 2)

N.B.: in giallo i programmi della Tv, in azzurro i programmi radio

La gara tra Italia e Argentina, giocata a Napoli il 3 luglio 1990, rimane l'incontro della Nazionale più seguito in assoluto: su 100 televisori accesi, ben 87 erano sintonizzati sulla partita. Sopra, un'immagine di quella sfortunata semifinale: Ferri contrasta Maradona

TUTTI I GIORNI

6,44 Francia 98 (Radio 1)
8,08 Tira Imbecille (Radio 2)
11,25 Francia 98 (Radio 1)
12,55 Speciale Francia 98 (Tmc)
19,30 Francia 98 - Calcio Mercato (Tmc)
20,15 Diario Mondiale (Tmc)
20,15 Blob Mundial (Rai3)
22,40 Il processo di Biscardi (Tmc)
23,15 Occhio al Mondiale (Rai 1)
23,40 Italia 1 Sport-Speciale Mondiali (Italia 1)

Recordvisioni

Ecco le "nostre" partite più seguite dal Modiale 1990 sulla base degli ascolti pubblicati dall'Auditel. Dal 1996 le cifre degli spettatori e dello share (tra parentesi) comprendono anche i dati relativi a Telemontecarlo.

	Partita	Spettatori (share)
1	3-7-90 **Italia-Argentina** ore 20,00	**27,898,000** (87,59)
2	13-7-94 **Italia-Bulgaria** ore 22,00	**25,888,000** (85,82)
3	14-6-90 **Italia-Usa** ore 21,00	**25,749,000** (81,60)
4	25-6-90 **Italia-Uruguay** ore 21,00	**25,343,000** (79,85)
5	19-6-90 **Italia-Cecoslovacchia** ore 21,00	**25,287,000** (77,85)
6	17-7-94 **Italia-Brasile** ore 21,30	**24,890,000** (86,73)
7	9-6-90 **Italia-Austria** ore 21,00	**23,939,000** (76,85)
8	28-6-94 **Italia-Messico** ore 18,30	**23,807,000** (85,55)
9	17-6-98 **Italia-Camerun** ore 21,00	**23,543,000** (74,90)
10	5-7-94 **Italia-Nigeria** ore 19,00	**23,151,000** (84,68)
11	30-6-90 **Italia-Eire** ore 21,00	**22,842,000** (81,15)
12	26-6-98 **Italia-Norvegia** ore 16,30	**19,158,000** (85,29)
13	11-6-98 **Italia-Cile** ore 17,30	**16,896,000** (81,17)
14	23-6-98 **Italia-Austria** ore 16,30	**16,572,000** (82,47)

GRUPPO C
Lione, 24 giugno

Francia 2		Danimarca 1	
primo tempo 1-1			
Barthez	6,5	**Schmeichel**	6,5
Karembeu	6	**Laursen**	5
Lebœuf	6	1' st Colding	6
Desailly	7	**Rieper**	6
Candela	6,5	**Høgh**	6
Vieira	6	**Schjønberg**	5,5
Djorkaeff	6,5	**Jørgensen**	6,5
Petit	7	9' st Sand	ng
19' st Boghossian	6	**Helveg**	6
Pires	5,5	**Nielsen**	6
26' st Henry	5,5	**M. Laudrup**	6,5
Trezeguet	5,5	**Heintze**	6
40' st Guivarc'h	ng	**B. Laudrup**	5,5
Diomede	6,5	29' st Tøfting	ng
Ct Jacquet	6,5	**Ct Johansson**	5,5

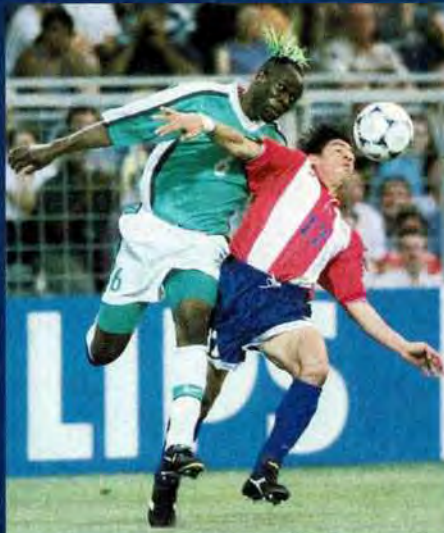
Arbitro: Collina (Italia) 6,5
Reti: 12' pt Djorkaeff (F) rig., 41' pt M. Laudrup (D) rig., 10' st Petit (F).
Ammoniti: Diomede, Vieira (F); Colding, Tøfting (D).
Spettatori: 45.000

IL MOTIVO. *Madame France vedova Zidane ma zeppa di lussuose riserve, archivia la formalità Danimarca con disinvoltura, mostrando ben collaudati meccanismi. In un match già dominato dalla voglia di disimpegno, i danesi danno il miglior contributo agli sbadigli: lenti e prevedibili, possono solo sperare per il futuro nella tenuta dei fratelli Laudrup e nel risveglio degli "italiani" Helveg e Jørgensen.*

GRUPPO C
Bordeaux, 24 giugno

Sudafrica 2		Arabia 2	
primo tempo 1-1			
Vonk	6	**Al-Deayea**	6
Fish	6	**Al-Jahani**	6,5
Issa	5,5	**Anwar**	6
Jackson	5,5	**Zebramawi**	5,5
1' st Buckley	6,5	**Suleimani**	6,5
Nyathi	6,5	**Al-Timiyat**	6
Mkhalele	6	**O. Al-Dosary**	5,5
Moshoeu	6	**Al-Thyniyan**	6
Radebe	5,5	35' st Al-Harbi	ng
Fortune	5,5	**Saleh**	5
20' st Khumalo	5,5	**Al-Mehallel**	6,5
Bartlett	7	19' st Al-Shahrani	6
McCarthy	5,5	**Al-Jaber**	7
1' st Sikhosana	6		
Ct Troussier	5,5	**Ct Al-Kharashi**	6

Arbitro: Sanchez Yanten (Cile) 5.
Reti: 18' pt Bartlett (S), 46' pt Al-Jaber (A) rig., 29' st Al-Thyniyan (A) rig., 47' st Bartlett (S) rig.
Ammoniti: O. Al-Dosary (A); Radebe, Fortune (S).
Spettatori: 30.000.

IL MOTIVO. *Durano poco le residue speranze dei Bafana Bafana. Ad affossarle definitivamente provvedono l'arbitraggio men che mediocre (uno fra i tanti visti in Francia) e un'Arabia Saudita sospinta dall'orgoglio e da Al-Jaber, stavolta vivace. Nell'insieme, ad aver deluso le aspettative è più il Sudafrica, che ha però messo in mostra buone individualità, come Bartlett e il neo-cagliaritano Nyathi.*

Bartlett infila Al-Deayea: l'attaccante sudafricano ha

GRUPPO D
Tolosa, 24 giugno

Nigeria 1		Paraguay 3	
primo tempo 1-1			
Rufai	4	**Chilavert**	7
Eguavoen	5	**Sarabia**	6,5
Okafor	5	**C. Ayala**	7
West	5,5	**Gamarra**	6
Iroha	5	**Arce**	6
Babangida	6	**Paredes**	6
Oliseh	6	**Enciso**	6,5
1' st G. Okpara	5	**Caniza**	6
Oruma	6,5	10' st Yegros	6
22' st Finidi	5	**Benitez**	7
Lawal	5	23' st Acuña	6
Yekini	5	**Cardoso**	6,5
Kanu	5	**Brizuela**	6,5
		33' st Rojas	ng
Ct: Milutinovic	5	**Ct: Carpegiani**	7

Arbitro: Pirom Un-Prasert (Thailandia) 6.
Reti: 1' pt Ayala (P), 11' pt Oruma (N), 14' st Benitez (P), 41' st Cardoso (P).
Ammoniti: Eguavoen e Iroha (N).
Spettatori: 37.500.

IL MOTIVO. *Con la qualificazione agli ottavi già in tasca Milutinovic schiera solo tre titolari, lasciando in panchina gli ammoniti Okocha, Adepoju e Ikpeba, più lo squalificato Okechukwu. Risultato: una figuraccia che (vedi anche Brasile-Norvegia) lascia qualche dubbio sulla regolarità dell'incontro. Carpegiani, invece, rischia il tutto per tutto, dispone una punta in più e ottiene un risultato storico.*

Sotto, a sinistra, Youri Djorkaeff si destreggia con eleganza fra i danesi Helveg e Jørgensen. A destra, un duello fra il possente Taribo West e Brizuela in Nigeria-Paraguay

chiuso con una doppietta l'avventura Mondial

GRUPPO D
Lens, 24 giugno

Spagna	**6**	**Bulgaria**	**1**
Zubizarreta	6,5	Zdravkov	5
Aguilera	6,5	Nankov	5,5
Nadal	6	29' st Penev	5
Alkorta	6	Yordanov	5
Sergi	6,5	T. Ivanov	5,5
Hierro	7	Guinchev	5
Amor	6	Kichichev	5,5
Etxeberria	6,5	Borimirov	5
6' st Raul	6,5	Balakov	5,5
Alfonso	6	14' st Hristov	6
20' st Kiko	6	Batchev	5,5
Luis Enrique	7	Kostadinov	6,5
25' st Guerrero	ng	Stoichkov	5
Morientes	7	1' st Iliev	5
Ct: Clemente	7	Ct: Bonev	5

Arbitro: Van der Ende (Olanda) 6.
Reti: 4' (rig.) pt Hierro (S), 18' pt Luis Enrique (S), 7' e 35' st Morientes (S), 11' st Kostadinov (B), 43' e 45' st Kiko (S).
Ammoniti:
Guerrero, Aguilera (S), Batchev, Penev (B).
Spettatori: 41.000.

IL MOTIVO. *La Spagna gioca bene, segna sei reti ma è fuori dai Mondiali. La formazione di Clemente si è svegliata troppo tardi; le prodezze di Luis Enrique e Morientes non sono bastate a ripescare gli iberici. È stata, infatti, la Nigeria sconfitta dal Paraguay, a giustiziare Raúl e compagni. La Bulgaria di Stoichkov torna a casa senza neppure l'onore delle armi.*

GRUPPO E
Parigi, 25 giugno

Belgio	**1**	**Corea**	**1**
primo tempo 1-0			
Van De Walle	6	Kim B.J.	6,5
Deflandre	6	Kim T.Y.	5,5
Staelens	5,5	Hong M.B.	6
Vidovic	5,5	Lee S.H.	6
Borkelmans	5,5	20' st Jang H.S.	ng
Clèment	5,5	Yoo S.C.	6,5
31' st L. Mpenza	ng	Choi S.Y.	5
Wilmots	6	1' st Lee L.S.	6
Scifo	6	Lee M.S.	5,5
20' st Van Der Elst	ng	Kim D.K.	6
Van Kerckhoven	6	1' st Ko J.S.	5,5
Nilis	6,5	Ha S.J.	6
Oliveira	4	Seo J.W.	5,5
1' st M. Mpenza	5	Choi Y.S.	6
Ct: Leekens	5	Ct: K. Pyung Seok	6

Arbitro: Rezende de Freitas (Brasile) 6,5.
Reti: 6' pt Nilis (B), 30' st Yoo Sang Chul.
Ammoniti: Borkelmans (B), Kim B.J. (C), Lee M.S. (C), Kim T.Y. (C), Lee L.S. (C).
Spettatori: 49.000.

IL MOTIVO. *Due delle più brutte squadre viste al Mondial. Con la differenza che la Corea, guidata per l'occasione in panchina dal giovane Kim Pyung Seok (che ha sostituito Cha Bum-Kun), ci ha messo almeno cuore e gambe, mentre il Belgio "over 30", subito in debito di ossigeno, ha staccato la presa dopo mezz'oretta, preparando le valigie per il mesto ritorno in patria. Assente ingiustificato Oliveira.*

GRUPPO E
Saint Etienne, 25 giugno

Olanda	**2**	**Messico**	**2**
primo tempo 2-0			
Van Der Sar	6	Campos	6
Reiziger	6	Carmona	5,5
Stam	5,5	Sanchez	5
F. De Boer	5,5	10' st Pelaez	6,5
Numan	6	Suarez	5
27' st Bogarde	5	Davino	5,5
R. De Boer	6,5	Villa	6
Jonk	6	Garcia Aspe	6,5
26' st Winter	5,5	Ramirez	5,5
Davids	6,5	Luna	6
Overmars	6	1' st Arellano	7
Cocu	6,5	Hernandez	7
Bergkamp	6	Blanco	6
33' st Hasselbaink	ng		
Ct: Hiddink	5,5	Ct: Lapuente	6,5

Arbitro: Al Zeid (Arabia Saudita) 6.
Reti: 4' pt Cocu (O), 18' pt R. De Boer (O), 30' st Pelaez (M), 48' st Hernandez (M).
Ammoniti: Stam (O), Carmona (M), Pelaez (M), Hernandez (M), Numan (O), Villa (M).
Espulso: 43' st Ramirez (M).
Spettatori: 38.000.

IL MOTIVO. *Un tempo per parte per festeggiare insieme il passaggio negli ottavi. Un tempo per capire che la nuova Olanda (con Bergkamp affiancato in attacco da Cocu, in origine centrocampista esterno sinistro) ha trovato equilibri alla vigilia inimmaginabili; e un tempo per avere conferma dei temibili rush finali del Messico, specializzatosi ormai in rimonte impossibili.*

In Olanda-Messico non sono certo mancate le emozioni. Fino all'ultimo. Ecco il gol del pareggio messicano firmato da Hernandez nei minuti di recupero: Van Der Sar è battuto

Dopo il gol di Bierhoff, tocca a Klinsmann in tuffo completare l'opera contro l'Iran

GRUPPO F

Montpellier, 25 giugno

Germania 2 — Iran 0
primo tempo 0-0

Germania		Iran	
Köpke	6,5	Abedzadeh	6,5
Kohler	6,5	Zarrincheh	6
Thon	5,5	25' st Dinmohamadi	ng
1' st Hamann	6	Khakpour	6
Wörns	6	Mohammadkhani	6
Heinrich	6	Pashazadeh	6
Matthäus	6,5	Mahdavikia	6,5
Helmer	6	Bagheri	7
Hässler	6	Estili	6
25' st Kirsten	ng	Minavand	6
Tarnat	6	Daei	6
32' st Ziege	ng	Azizi	6
Klinsmann	6		
Bierhoff	7,5		
Ct: Vogts	6	Ct: Talebi	6,5

Arbitro: Chavez (Paraguay) 6.
Reti: 5 st' Bierhoff (G), 13' st Klinsmann (G).
Ammoniti: Klinsmann (G), Hässler (G), Daei (I).
Spettatori: 35.500.

IL MOTIVO. *Ci pensa sempre Bierhoff a a mascherare le magagne della Germania, per tutto il primo tempo imbrigliata dall'Iran ed esposta al contropiede degli asiatici. Il colpo di testa del neo milanista piega la resistenza degli iraniani e spiana la strada verso il primo posto nel gruppo. L'Iran se ne torna a casa con l'onore delle armi: quello che era nelle sue possibilità l'ha fatto per intero.*

GRUPPO F

Nantes, 25 giugno

Usa 0 — Jugoslavia 1
primo tempo 0-1

Usa		Jugoslavia	
Friedel	5,5	Kralj	5,5
Burns	5,5	Komljenovic	6,5
Dooley	6	Djorovic	6
37' st Balboa	ng	Mihajlovic	6
Regis	6,5	Petrovic	6
Hejduk	6	Stankovic	5,5
19' st Wynalda	5,5	8' st Brnovic	5,5
Stewart	5,5	Jokanovic	6,5
Maisonneuve	6	Jugovic	7
Reyna	6	Stojkovic	6
Jones	6	18' st Savicevic	6
Moore	5,5	Mijatovic	6
13' st Preki	6	31' pt Ognjenovic	5,5
McBride	6	Milosevic	5,5
Ct: Sampson	6	Ct: Santrac	6

Arbitro: Ghandour (Egitto) 6.
Rete: 3' pt Komljenovic (J).
Ammoniti: Reyna (S), Stankovic (J), Ognjenovic (J).
Spettatori: 35.000.

IL MOTIVO. *Pur facilitata dalla rete in avvio di Komljenovic, la Jugoslavia manca la vittoria in goleada che le avrebbe permesso di vincere il gruppo. Colpa della serata di scarsa vena di diversi elementi e dell'infortunio di Mijatovic. Gli Usa rimediano un'altra sconfitta, confermandosi fra le peggiori squadre del torneo. Ma anche fra le più sfortunate: un palo impedisce a Hejduk la soddisfazione del gol.*

GRUPPO G

Saint Denis, 26 giugno

Romania 1 — Tunisia 1
primo tempo 0-1

Romania		Tunisia	
Stelea	6,5	El Ouaer	6,5
Dulca	5	Boukadida	6
31' pt Popescu	6,5	Chouchane	7
Dobos	5,5	S. Trabelsi	6,5
Ciubotariu	6	Beya	6
Petrescu	6,5	Bouazizi	6
Galca	6	Chihi	6,5
Hagi	7	Ghodbane	7
Munteanu	6	37' st Thabet	ng
Marinescu	5	Souayah	6
Lacatus	5	47' st Ben Younés	ng
1' st Ilie	6,5	Ben Slimane	6
Dumitrescu	5,5	9' st Jelassi	6
21' st Moldovan	6	Sellimi	6,5
Ct: Iordanescu	6	Ct: Selmi	6,5

Arbitro: Lennie (Australia) 6.
Reti: 9' pt (rig.) Souayah (T), 26' st Moldovan (R).
Ammoniti: Beya, Souayah (T).
Spettatori: 80.000

IL MOTIVO. *La Romania salva il primo posto che le permette di lasciare negli ottavi l'Argentina a gli inglesi per una più abbordabile Croazia. La Tunisia rovina i piani di tranquillo pareggio, passando subito in vantaggio con un rigore trasformato da Souayah, concesso per un fallo subito dall'incontenibile Sellimi. Ci pensa Hagi a trascinare la sua nazionale all'1-1 poi firmato da Moldovan.*

Il tunisino Souayah batte Stelea dal dischetto sotto gli

GRUPPO G
Lens, 26 giugno

Colombia	**0**	**Inghilterra**	**2**
primo tempo 0-2			
Mondragon	**5,5**	**Seaman**	**ng**
Cabrera	**5**	**G. Neville**	**6**
Bermudez	**5**	**Adams**	**6**
Palacios	**5**	**Campbell**	**6,5**
Moreno	**5**	**Anderton**	**6,5**
Serna	**5**	35' st Lee	ng
1' st Aristizabal	5	**Beckham**	**7**
Lozano	**5,5**	**Ince**	**6,5**
Valderrama	**5,5**	38' st Batty	ng
Rincon	**5**	**Scholes**	**6,5**
Preciado	**5**	29' st McManaman	ng
1' st Valencia	5	**Le Saux**	**6,5**
De Avila	**5**	**Shearer**	**6**
1' st Ricard	5,5	**Owen**	**6**
Ct: Gomez	**5**	**Ct: Hoddle**	**6,5**

Arbitro: Brizio Carter (Messico) 6.
Reti: 20' pt Anderton , 30' pt Beckham .
Ammoniti: Scholes (I), Aristizabal e Bermudez (C).
Spettatori: 41.000.

IL MOTIVO. *All'Inghilterra, con Owen schierato dall'inizio, basta una mezz'ora per mettere al sicuro risultato e qualificazione. Decisiva la collaborazione di Mondragon che si è messo a parare solo sullo 0-2. Colombia assolutamente evanescente: a Seaman, per sentirsi come in un ristorantino parigino, è mancata solo un'adeguata cenetta e qualche buon bicchiere di vino.*

cchi attenti di Petrescu e Ciubotariu

A sinistra, l'esultanza di Batty, Owen, Campbell e Scholes dopo lo splendido gol di Beckham su punizione. A destra, la gioia dell'argentino Pineda: gran partita e gran gol con la Croazia

GRUPPO H
Lione, 26 giugno

Giappone	**1**	**Giamaica**	**2**
primo tempo 0-1			
Kawaguchi	**6**	**Lawrence**	**7**
Omura	**6**	**Sinclair**	**5,5**
14' st Hirano	5,5	**Lowe**	**6,5**
Ihara	**55**	**Goodison**	**6**
Akita	**6**	**Malcom**	**6**
Narahashi	**6**	**Simpson**	**6,5**
Soma	**6**	45' st Earle	ng
Yamaguchi	**5,5**	**Dawes**	**6**
Nakata	**6,5**	**Whitmore**	**7**
Nanami	**6**	**Gardner**	**6,5**
34' st Ono	ng	**Gayle**	**6**
Jo	**4,5**	35' st Burton	ng
14' st Lopes	5,5	**Hall**	**6**
Nakayama	**6,5**	22' st Boyd	6
Ct: Okada	**6**	**Ct: Simoes**	**6,5**

Arbitro: Benkö (Austria) 6
Reti: pt 45' Whitmore (Giam), st 8' Whitmore (Giam), 29' st Nakayama (Giap)
Ammoniti: Yamaguchi (Giap), Malcom e Dawes (Giam)
Spettatori: 44.000

IL MOTIVO. *Gara di consolazione fra due debuttanti subito escluse dal prosieguo del torneo mondiale. Il Giappone sconta la mancanza di incisività delle punte e anche un po' di sfortuna: i suoi assalti producono solo il gol della bandiera di Nakayama. La Giamaica é più ordinata: va a segno due volte con Whitmore e torna nei Caraibi felice di aver ottenuto una vittoria "mondiale".*

GRUPPO H
Bordeaux, 26 giugno

Argentina	**1**	**Croazia**	**0**
primo tempo 1-0			
Roa	**6**	**Ladic**	**6**
Vivas	**6,5**	**Bilic**	**6**
Ayala	**6,5**	**Soldo**	**6**
Paz	**6**	**Simic**	**5,5**
Zanetti	**6**	**Maric**	**5,5**
23' st Simeone	6	1' st Vlaovic	6
Veron	**6**	**Prosinecki**	**5,5**
Almeyda	**7**	23' st Stimac	5,5
Gallardo	**7**	**Boban**	**6**
16' st Berti	6	**Asanovic**	**6**
Pineda	**7**	**Jarni**	**6**
Ortega	**6**	**Stanic**	**5,5**
8' st Lopez	6	**Suker**	**5,5**
Batistuta	**6**		
Ct: Passarella	**6,5**	**Ct: Blazevic**	**6**

Arbitro: Belqola (Marocco) 6.
Rete: 36' pt Pineda (A).
Ammoniti: Bilic (C), Ortega (A), Ayala (A), Soldo (C), Boban (C), Jarni (C), Vivas (A).
Spettatori: 35.000.

IL MOTIVO. *Sono le seconde linee di Passarella ad assicurare all'Argentina il primo posto nel girone. Oltre a Pineda, autore del gol decisivo, in evidenza anche il fantasioso Gallardo e Vivas, che annulla il temibile Suker. Soltanto nel finale la Croazia insidia la porta argentina. Una conclusione di Vlaovic viene respinta dalla traversa e Roa rimane l'unico portiere imbattuto della prima fase.*

OTTTAVI DI FINALE
Marsiglia, 27 giugno

Italia 1 – Norvegia 0
primo tempo 1-0

Italia		Norvegia	
Pagliuca	**8**	**Grodås**	**6,5**
Bergomi	**6,5**	**Berg**	**6,5**
Costacurta	**6**	**Eggen**	**5**
Cannavaro	**7,5**	**Johnsen**	**5,5**
Moriero	**4,5**	**Bjørnebye**	**6,5**
17' st Di Livio	6	**H. Flo**	**6,5**
Albertini	**4,5**	28' st Solskjær	ng
26' st Pessotto	6	**Mykland**	**6**
Di Biagio	**7,5**	**Rekdal**	**6,5**
D. Baggio	**6,5**	**Leonhardsen**	**ng**
Maldini	**6,5**	13' pt Strand	ng
Del Piero	**4,5**	38' pt Solbakken	6
32' st Chiesa	ng	**Riseth**	**6**
Vieri	**8**	**T. A. Flo**	**5,5**
Ct: C. Maldini	**5,5**	**Ct: Olsen**	**5**

Arbitro: Heynemann (Germania) 6,5.
Rete: 18' pt Vieri.
Ammoniti: H. Flo, Rekdal, Mykland (N), Moriero, Di Biagio, Maldini (I).
Spettatori: 60.000.

IL MOTIVO. *Lo Spauracchio, Godzilla, addirittura Flonaldo. Mah. Cesarone affida Tore André Flo al suo ragazzotto che ai centimetri che mancano risponde col tempismo e la grinta di sempre. Che succede? Succede che Fabietto diventa un leone e si produce addirittura in sforbiciate in mezzo all'area per sbrigare ogni pericolo. Cannavaro-Flo 1-0: per fortuna la testa conta ancora più dei centimentri.*

OTTTAVI DI FINALE
Parigi, 27 giugno

Brasile 4 – Cile 1
primo tempo 3-0

Brasile		Cile	
Taffarel	**5,5**	**Tapia**	**6**
Cafu	**6,5**	**Cornejo**	**5**
Junior Baiano	**6,5**	**Reyes**	**5**
Aldair	**6**	**Fuentes**	**5**
32' st Gonçalves	ng	**Margas**	**5**
Roberto Carlos	**6,5**	**Aros**	**5**
Leonardo	**6**	**Acuña**	**5**
Cesar Sampaio	**7**	35' st Mussri	ng
Dunga	**6,5**	**Sierra**	**5**
Rivaldo	**6,5**	1' st Vega	5
Bebeto	**6**	**M. Ramirez**	**5**
20' st Denilson	6,5	1' st Estay	5
Ronaldo	**7**	**Zamorano**	**7**
		Salas	**6**
Ct: Zagallo	**6,5**	**Ct: Acosta**	**5,5**

Arbitro: Batta (Francia) 7.
Reti: 11' e 27' pt Cesar Sampaio (B), 45' pt e 25' st rig. Ronaldo, 24' st Salas (C).
Ammoniti: Leonardo e Cafu (B), Tapia e Fuentes (C).
Spettatori: 49.000.

IL MOTIVO. *Il Cile fa la fine di un mottarello dimenticato sulla spiaggia di Copacabana: semplicemente si scioglie già all'11' quando permette a Cesar Sampaio di incornare più solo di Pantani in salita. Il resto è accademia. E dire che le poche volte che il Cile attacca sulle fasce, normalmente dominate da Cafu e Roberto Carlos, mette in difficoltà Taffarel che con una goffa respinta regala a Salas l'1-3.*

Henry supera in uscita Chilavert, ma il pallone terminerà la corsa contro il palo

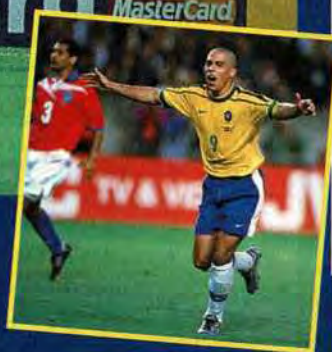
OTTTAVI DI FINALE
Lens, 28 giugno

Francia 1 – Paraguay 0
Golden gol

Francia		Paraguay	
Barthez	**6**	**Chilavert**	**7**
Thuram	**6**	**Arce**	**6**
Blanc	**6,5**	**Gamarra**	**6,5**
Desailly	**5,5**	**Ayala**	**6,5**
Lizarazu	**5,5**	**Sarabia**	**6**
Deschamps	**6**	**Acuña**	**6**
Djorkaeff	**5,5**	**Enciso**	**6**
Petit	**5,5**	1' pts A. Rojas	ng
25' st Boghossian	6	**Paredes**	**6**
Henry	**5,5**	30' st Caniza	ng
20' st Pires	6	**Campos**	**5,5**
Trezeguet	**6**	11' st Yegros	6
Diomede	**5**	**Benitez**	**6,5**
32' st Guivarc'h	5,5	**Cardoso**	**6**
Ct: Jacquet	**5,5**	**Ct: Carpegiani**	**6**

Arbitro: Bujsaim (Emirati Arabi) 6.
Reti: 9' sts Blanc (golden gol).
Ammoniti: Chilavert, Enciso, A. Rojas, Benitez, Arce (P).
Spettatori: 41.000

IL MOTIVO. *Sembrava una formalità. Invece la Francia ha dovuto sudare e molto per venire a capo di un Paraguay ordinato, combattivo, per nulla disposto al ruolo di sparring partner. Detto che i Bleus si son mangiati più d'una occasione per chiudere il conto in tempi meno spasmodici, restano il tanto macinare a vuoto del centrocampo privo di Zidane e l'insostenibile leggerezza del reparto offensivo.*

Ronaldo apre il suo show contro il Cile realizzando il gol del 2-0: più che giustificata la sua gioia (foto Nucci)

Michael Laudrup in azione contro la Nigeria: è stato il migliore in campo (foto Borsari)

OTTTAVI DI FINALE

Saint Denis, 28 giugno

Nigeria	1	Danimarca	4
primo tempo 0-2			
Rufai	4	Schmeichel	6,5
Adepoju	5,5	Colding	6
Okechukwu	5	Rieper	6
West	4,5	Høgh	6,5
Babayaro	5	Jørgensen	7
Finidi	5,5	Helveg	7
Oliseh	5,5	Nielsen	6,5
Okocha	6,5	Heintze	6,5
Lawal	5	M. Laudrup	8
29' st Babangida	ng	st 39' Frandsen	ng
Kanu	5	Møller	7
st 18' Yekini	5	st 13' Sand	6,5
Ikpeba	5	B. Laudrup	7
		st 33' Wieghorst	ng
Ct: Milutinovic	5,5	Ct: Johansson	7

Arbitro: Meier (Svizzera) 6.
Reti: 2' pt Møller (D), 11' pt B. Laudrup (D), 14' st Sand (D), 31' st Helveg (D), 33' Babangida (N).
Ammoniti: Rieper (D), Okocha (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 80.000.

IL MOTIVO. *L'uno-due subito in poco più di dieci minuti manderebbe al tappeto chiunque, figuriamoci una Nigeria scesa in campo convinta di avere la qualificazione già in tasca. Alla base dell'inatteso naufragio, presunzione e vistosi limiti tecnici, ma anche una Danimarca tonica sotto il profilo fisico e ben disposta in campo, presa per mano da un Michael Laudrup a cui gli anni non hanno tolto genio e fantasia.*

OTTTAVI DI FINALE

Montpellier, 29 giugno

Germania	2	Messico	1
primo tempo 0-0			
Köpke	5,5	Campos	6,5
Wörns	6,5	Pardo	6
Matthäus	6,5	Davino	6
Babbel	6	Suarez	6
Heinrich	5,5	Lara	4
13' st Möller	5,5	Bernal	6
Hässler	6	1' st Carmona	5,5
29' st Kirsten	6	Garcia Aspe	6
Hamann	6,5	42' st Pelaez	ng
Helmer	6	Villa	6
37' pt Ziege	6	Palencia	6
Tarnat	6	8' st Arellano	6,5
Klinsmann	6,5	Hernandez	7
Bierhoff	7,5	Blanco	6,5
Ct: Vogts	6,5	Ct: Lapuente	6

Arbitro: Melo Pereira (Portogallo) 6.
Reti: 2' st Hernandez (M), 29' st Klinsmann (G), 41' st Bierhoff (G).
Ammoniti: Babbel (G), Matthäus (G), Davino (M), Tarnat (G), Blanco (G), Hamann (G).
Spettatori: 35.000.

IL MOTIVO. *Il gol di Hernandez in avvio di ripresa mette alle corde la Germania, poi il biondo attaccante fallisce il colpo del possibile ko. Graziati, i veterani tedeschi fanno valere la loro esperienza prima pareggiando con Klinsmann, facilitato da un errore di Lara, e poi vincendo per l'ennesima prodezza aerea di Bierhoff. Germania mai doma: dove non arriva col gioco ci riesce col carattere e la volontà.*

Garcia Aspe e Matthäus danzano sotto il sole. Assente ingiustificato, il pallone...

OTTTAVI DI FINALE

Tolosa, 29 giugno

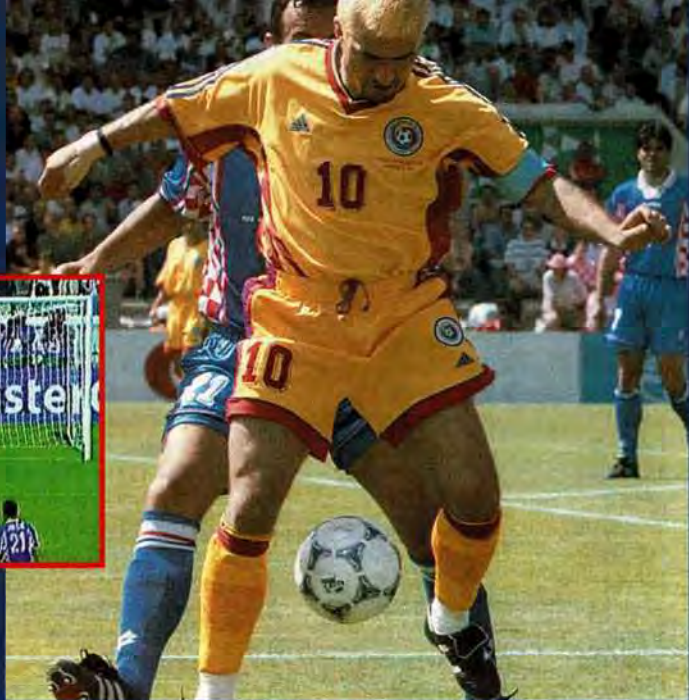
Olanda	2	Jugoslavia	1
primo tempo 1-0			
Van Der Sar	5,5	Kralj	5
Reiziger	6	Mirkovic	5
Stam	5,5	Djorovic	6
F. De Boer	6,5	Mihajlovic	6
Numan	6	st 33' Saveljic	ng
R. De Boer	6,5	Komljenovic	6
Seedorf	6	Petrovic	5,5
Davids	7	Jokanovic	6
Overmars	7	Brnovic	5,5
Cocu	6,5	Stojkovic	5
Bergkamp	6,5	st 10' Savicevic	5,5
		Jugovic	6
		Mijatovic	5
Ct: Hiddink	7	Ct: Santrac	5

Arbitro: Garcia Aranda (Spagna) 5.
Reti: 37' pt Bergkamp (O), 3' st Komljenovic (J), 46' st Davids (O).
Ammoniti: Stojkovic, Mirkovic e Djorovic (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.000.

IL MOTIVO. *L'Olanda gioca e, a tratti, lo fa pure bene. La Jugoslavia invece, frenata dall'emozione di un appuntamento storico, impiega un tempo per decidere di giocarsela alla pari e quando lo fa, viene inaspettatamente tradita da Mijatovic, che sbaglia (traversa) il primo rigore dei 14 concessi fino a quel punto nel Mondial. Alla fine decide Davids, che inizialmente non rientrava nei piani mondiali di Hiddink.*

Festa intorno a Davids. Ma tra Van Der Sar e Bogarde volano colpi proibiti: fatti loro?

A destra, Hagi controllato da Jurcic. Sotto, la seconda trasformazione dal dischetto di Suker

(ha dovuto ripetere l'esecuzione) che ha deciso la partita

OTTAVI DI FINALE
Bordeaux, 30 giugno

Romania	**0**	**Croazia**	**1**
primo tempo 0-1			
Stelea	**6,5**	**Ladic**	**6**
Ciubotariu	**5,5**	**Simic**	**6**
Gh. Popescu	**6**	**Stimac**	**6**
Filipescu	**5,5**	**Bilic**	**6**
Petrescu	**5,5**	**Stanic**	**5,5**
31' st Marinescu	ng	37' st Tudor	ng
Ga. Popescu	**5**	**Jurcic**	**5,5**
28' st Niculescu	ng	**Boban**	**6,5**
Hagi	**5,5**	**Asanovic**	**6**
12' st Craioveanu	5	**Jarni**	**6,5**
Galca	**6**	**Suker**	**6,5**
Munteanu	**5,5**	**Vlaovic**	**5,5**
Moldovan	**5**	33' st Krpan	ng
Ilie	**5,5**		
Ct: Iordanescu	**5**	**Ct: Blazevic**	**6**

Arbitro: Castrilli (Argentina) 5.
Rete: 46' pt rig. Suker (C).
Ammoniti: Boban e Bilic (C), Gh. Popescu, Ilie e Petrescu (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.000.

IL MOTIVO. *Una delle più brutte partite del Mondial. Romania mai in partita; Croazia che porta a casa la vittoria con il minimo sforzo, limitandosi all'ordinaria amministrazione e sprecando più volte il possibile raddoppio. Decide un rigore che il pignolo Castrilli costringe Suker a battere due volte, il resto è noia allo stato puro. Proteste romene per un penalty non concesso nel recupero. Troppo tardi...*

OTTAVI DI FINALE
Saint Etienne, 30 giugno

Argentina	**6**	**Inghilterra**	**5**
(2-2, 0-0; 0-0, 0-0. 4-3 ai rigori)			
Roa	**7**	**Seaman**	**6,5**
Vivas	**5,5**	**Neville**	**6**
Ayala	**5,5**	**Adams**	**6**
Chamot	**5,5**	**Campbell**	**6**
Zanetti	**6,5**	**Anderton**	**6**
Veron	**5,5**	7' pts Batty	5
Almeyda	**6**	**Beckham**	**5**
Simeone	**6**	**Ince**	**6,5**
2' pts Berti	5,5	**Scholes**	**5,5**
Ortega	**6**	35' st Merson	5
Batistuta	**6**	**Le Saux**	**6**
24' st Crespo	5	26' st Southgate	6
Lopez	**5,5**	**Shearer**	**6**
24' st Gallardo	5,5	**Owen**	**7,5**
Ct: Passarella	**5**	**Ct: Hoddle**	**6,5**

Arbitro: Nielsen (Danimarca) 5,5.
Reti: 5' pt Batistuta (A) rig., 10' pt Shearer (I) rig., 15' pt Owen (I), 46' pt Zanetti (A).
Ammoniti: Seaman (I), Veron (A), Simeone (A), Almeyda (A), Roa (A).
Espulso: 2' st Beckham.
Rigori: Berti (A) gol, Shearer (I) gol, Crespo (A) parato, Ince (I) parato, Veron (A) gol, Merson (I) gol), Gallardo (A) gol, Owen (I) gol, Ayala (A) gol, Batty (I) parato.

IL MOTIVO. *Argentini e inglesi giocano un gran primo tempo, il più bello del torneo. Poi l'arbitro caccia Beckham e la gara si spegne. Passarella fallisce la sostituzione di Batistuta con Crespo. Si va ai supplementari, poi ai rigori. Sbaglia Crespo, imitato da Ince e Batty. Passa l'Argentina, ma l'Inghilterra esce a testa alta.*

BLOB BLOB BLOB BLOB BL

Mondieu!

❑ **Rivelazioni/1.** Chi vince ha sempre ragione, chi perde ha sempre torto. (*Gigi Marzullo, Corriere dello Sport-Stadio*)

❑ **Rivelazioni/2.** I romeni si sono tinti i capelli per festeggiare la qualificazione? Allora Maldini sapeva da anni che si sarebbe qualificato. (*Castellani, Supersport*)

❑ **Il giorno della civetta.** Punti deboli della Francia: il portiere. Siamo convinti che Barthez, prima della fine dei Mondiali, una stupidata la farà. (*Alberto Crespi, l'Unità*)

❑ **Iniezione diretta.** «Non so se gli hooligan possono essere considerate persone. A un animale si può sempre fare un'iniezione. Talvolta bisognerebbe fare lo stesso con loro». (*Michael Schumacher, Tg5*)

❑ **Spaghetti house.** «È vero, gli italiani in Francia non sono amati. Danno fastidio, così viene di più la voglia di batterli. Io lo so bene, l'ho provato per tutta la vita. Ho dovuto cambiare passaporto per questo. A 4 anni ero Giovanni, ma poi i ragazzini a scuola mi chiamavano spaghetti. Non era facile andare avanti». (*Giovanni "Jean" Alesi, la Stampa*)

❑ **Don Balon.** Il sacerdote Enrico Comincini dice messa nel ritiro della Nazionale, pare in sala giochi. «Nella predica ho invitato i ragazzi a lasciare da parte gli egoismi personali. Ho promesso a tutti un'assoluzione generale dai peccati in caso di vittoria». (*Corriere dello Sport-Stadio*)

❑ **Hot Line.** C'è un retroscena dietro la grande partita di Luigi Di Biagio contro la Norvegia: «Venerdì sera mi ha telefonato Zeman per salutarmi. Io gli ho spiegato che non riuscivo a dormire e lui ha cercato di mettermi tranquillo. Non ti lascio andare finché non prendi sonno, mi ha detto». (*Fabio Monti, Corriere della Sera*)

❑ **Expertise/1.** Ma per contrastare Flo è meglio l'agilità di Inzaghi o la forza di Vieri? (*Federica Panicucci a Giorgio Tosatti, Occhio al Mondiale, Raiuno*)

❑ **Expertise/2.** «Come vedo un quarto di finale Italia-Francia? Probabile. Ma anche Paraguay-Norvegia, Paraguay-Italia, Norvegia-Francia sono probabili». (*Alessandro Del Piero, il Messaggero*)

a cura di Luca Bottura

BLOB BLOB BLOB BLOB BL

di ROSSANO DONNINI

Una testa tutta d'oro

GIOCATORE	1	2	3	4	5	6	7	MEDIA
Zinedine ZIDANE (Francia-Juventus)	7,5	6,5						7,00
Mauricio PINEDA (Argentina-Udinese)		ng	7					7,00
Oliver BIERHOFF (Germania-Udinese)	6,5	6	7,5	7,5				6,88
Vladimir JUGOVIC (Jugoslavia-Lazio)	7	7,5	7	6				6,88
Didier DESCHAMPS (Francia-Juventus)	7,5	6,5		6				6,67
Edgar DAVIDS (Olanda-Juventus)		6,5	6,5	7				6,67
Gabriel BATISTUTA (Argentina-Fiorentina)	7	7,5	6	6				6,63
RONALDO de Lima (Brasile-Inter)	6,5	7,5	5,5	7				6,63
Marcelo SALAS (Cile-Lazio)	8	6,5	6	6				6,63
Martin JØRGENSEN (Danimarca-Udinese)	6,5	6,5	6,5	7				6,63
Ivan ZAMORANO (Cile-Inter)	6,5	7	5,5	7				6,50
Marcel DESAILLY (Francia-Milan)	7	6,5	7	5,5				6,50
Michael KONSEL (Austria-Roma)	7	7	5,5					6,50
Zvonimir BOBAN (Croazia-Milan)	7		6	6,5				6,50
Lilian THURAM (Francia-Parma)	6,5	7		6				6,50
Nestor SENSINI (Argentina-Parma)	6,5	ng						6,50
Vincent CANDELA (Francia-Roma)			6,5					6,50
Marcos CAFU (Brasile-Roma)	6	6,5	6,5	6,5				6,38
Thomas HELVEG (Danimarca-Udinese)	6,5	6	6	7				6,38
Sinisa MIHAJLOVIC (Jugoslavia-Sampdoria)	7	6,5	6	6				6,38
Javier ZANETTI (Argentina-Inter)	6	6,5	6	6,5				6,25
Matias ALMEYDA (Argentina-Lazio)	6	6	7	6				6,25
Alain BOGHOSSIAN (Francia-Sampdoria)	ng	6,5	6	6				6,17
Rigobert SONG (Camerun-Salernitana)	6,5	6	6					6,17
Dejan STANKOVIC (Jugoslavia-Lazio)	6,5	6,5	5,5					6,17
Aron WINTER (Olanda-Inter)	6,5	6,5	5,5					6,17
David NYATHI (Sudafrica-Cagliari)	6,5	5,5	6,5					6,17
Aliosa ASANOVIC (Croazia-Napoli)	6	6,5	6	6				6,13
Youri DJORKAEFF (Francia-Inter)	6,5	6	6,5	5,5				6,13
Diego SIMEONE (Argentina-Inter)	6	6	6	6				6,00
Patrick Mboma (Camerun-Cagliari)	6	5	7					6,00
Pierre WOME (Camerun-Lucchese)	7	5	6					6,00
Juan S. VERON (Argentina-Sampdoria)	5,5	6,5	6	5,5				5,88
Mario STANIC (Croazia-Parma)	7	5,5	5,5	5,5				5,88
Roberto AYALA (Argentina-Napoli)	6	6		5,5				5,83
ALDAIR dos Santos (Brasile-Roma)	5	6,5		6				5,83
François OMAM-BIYIK (Camerun-Sampdoria)	6	5	6,5					5,83
Guillermo AMOR (Spagna-Fiorentina)	5,5	6	6					5,83
LEONARDO de Araujo (Brasile-Milan)	5	6,5	5,5	6				5,75
José Antonio CHAMOT (Argentina-Lazio)	ng	6		5,5				5,75
Zoran MIRKOVIC (Jugoslavia-Atalanta)	6,5			5				5,75
Dejan SAVICEVIC (Jugoslavia-Milan)			6	5,5				5,75
Taribo WEST (Nigeria-Inter)	6,5	5,5	5,5	4,5				5,50
Christian ZIEGE (Germania-Milan)		5	ng	6				5,50
Philemon MASINGA (Sudafrica-Bari)	5,5	ng						5,50
Faustino ASPRILLA (Colombia-Parma)	5,5							5,50
Dejan GOVEDARICA (Jugoslavia-Lecce)		5,5						5,50
Nwankwo KANU (Nigeria-Inter)		6	5	5				5,33
Hernan CRESPO (Argentina-Parma)				5				5,00
Luis OLIVEIRA (Belgio-Fiorentina)	5	5,5	4					4,83
Bertrand CRASSON (Belgio-Napoli)	4,5							4,50
Patrick KLUIVERT (Olanda-Milan)	4							4,00
Abel BALBO (Argentina-Roma)	ng							
EDMUNDO Alves (Brasile-Fiorentina)		ng						
Igor TUDOR (Croazia-Juventus)		ng		ng				
André CRUZ (Brasile-Milan)								
Jens LEHMANN (Germania-Milan)								
Rachid NEQROUZ (Marocco-Bari)								

Oliver Bierhoff (fotoBorsari)

Palloni come quello clamorosamente indirizzato contro la traversa nel primo tempo con il Messico di solito Oliver Bierhoff non li sbaglia. Di testa il tedesco, ultimo capocannoniere del campionato italiano con 27 reti, non teme concorrenti. Si è trattato di un episodio sfortunato, subito riscattato nella ripresa con il gol, sempre di testa, che ha regalato il successo in rimonta alla Germania sui volonterosi messicani. L'ennesimo miracolo di Bierhoff con la maglia della Nazionale. Dal 1996, quando realizzò il golden gol che consentì alla Germania di diventare campione d'Europa sulla Repubblica Ceca, a oggi, si è perso il conto delle volte che Bierhoff è stato determinante nei successi della nazionale di Berti Vogts. Una squadra sicuramente logora, ma mai doma, che grazie alle reti del neomilanista può addirittura ambire al massimo traguardo. Basta tenere botta in difesa e buttare qualche pallone in mezzo all'area avversaria per la testa di Bierhoff che qualcosa succede: un gol o un assist per un compagno sono pressoché garantiti. Quando si pensa a Bierhoff si pensa alla testa, sede del cervello: non per niente questo ragazzo tedesco colto e intelligente, che ha saputo costruirsi un'invidiabile carriera passo dopo passo, è apprezzato testimonial di un noto shampo per capelli.

Rossano Donnini

Coppa Intertoto — Per la Sampdoria c'è il Rimavska Sobota

Usato garantito

Sabato i blucerchiati di Spalletti debuttano contro i modesti slovacchi, giunti sesti nel proprio campionato. Una squadra composta con gli scarti di Slovan e Inter Bratislava

Comunque vada sarà un successo. La passerella estiva contro la Sampdoria sarà il punto più alto toccato nei suoi novant'anni di storia dalla società della provincia di Gemer, una zona nel sud della Repubblica Slovacca, dove si conta la più alta percentuale di popolazione di origine ungherese. Non è un caso quindi che il presidente, Stefan Szanto, sia ungherese. Tauris Rimavska Sobota è l'ultimo nome conosciuto: Tauris non è altro che il nome dello sponsor principale, ovvero la società di prodotti di carne che fa capo, guarda un po', al presidente Szanto. D'altronde quale miglior veicolo pubblicitario se non il calcio? Quando nel 1996 il Sobota è stato promosso nella massima serie slovacca, Szanto era già il presidente, ma il nome completo era semplicemente FC Rimavska Sobota. Il terzo posto nella serie cadetta gli valse la promozione, ottenuta, soprattutto, grazie a una difesa di ferro: 17 gol subìti in trenta partite disputate.

E la difesa è rimasta un po' il fiore all'occhiello della squadra. I neo campioni slovacchi dell'1. FC Kosice si sono appena assicurati il portiere del Rimavska, Juraj Kakas, ventisette anni, fra i migliori numeri uno dell'ultimo campionato. Il sesto posto di quest'anno è arrivato dopo una stagione piuttosto tormentata, che ha visto alternarsi in panchina tre allenatori. Aveva cominciato il torneo l'ex attaccante della Nazionale cecoslovacca Juraj Szikora, costretto a lasciare l'incarico già alla quarta giornata. Gli era subentrato un altro ex nazionale cecoslovacco, il difensore Ladislav Jurkemik, che qualcuno ricorderà per il gol segnato all'Italia nella finale per il terzo posto dell'Europeo 1980. Jurkemik, in polemica con il presidente, ha però lasciato l'incarico a otto giornate dalla fine del torneo. Da allora guida la squadra Frantisek Vas, un tecnico senza passato che ha subito costruito un glorioso presente agganciando il sesto posto e superando il primo turno della Coppa Intertoto che vedeva gli slovacchi opposti agli irlandesi dell'Omagh Town (1-0 in casa, 2-2 in trasferta).

La campagna acquisti del club è tradizionalmente diretta verso gli "scarti" di Slovan e Inter Bratislava, lo stesso Kakas era un ex dello Slovan. In difesa si distingue il capitano Roman Kaliciak, trent'anni, l'unico giocatore della rosa cresciuto nel vivaio di casa. Ci sono anche tre stranieri, il croato Palic in difesa e i boemi Pribyl e Vaclavik in attacco. Il centrocampo si poggia su due giocatori rodati come Vladimir Siago (30 anni) e Josef Dzubara (33). I colori sociali sono il viola e il bianco, lo stadio prende il nome della squadra, "Rimavska Sobota" e può contenere al massimo diecimila spettatori.

Marco Zunino

NIENTE UEFA PER I ROSSONERI
Milan, fuori

L'Esecutivo Uefa (composto in gran parte da rappresentanti di Paesi calcisticamente minori) ha bocciato l'idea di una "wild card" che avrebbe consentito al Milan di essere ripescato in Coppa Uefa per meriti sportivi e cioè grazie alla vittoria ottenuta in Champions League negli ultimi cinque anni. Una deroga all'attuale regolamento che avrebbe favorito anche un'altra illustre esclusa dalle coppe europee di quest'anno, il Borussia Dortmund. Se ne riparlerà, forse, per la prossima stagione, ma nessuno se l'è sentita di cambiare in corsa, con il rischio di suscitare, quasi certamente, le proteste di chi il posticino in campo internazionale se l'era sudato sul campo con un buon piazzamento nel proprio campionato. Una decisione che costerà al Milan una trentina di miliardi e che ha consigliato a Zaccheroni di posticipare la data del raduno rossonero (non più l'1 ma il 15 luglio, sempre a Milanello). Fuori, per il momento, anche l'AEK Atene, pure regolarmente qualificata per la Coppa Uefa. Si tratta di un provvedimento volto a scoraggiare (o, comunque, a chiarire) le multiproprietà di club, come quella della finanziaria inglese Enic, che controlla Aek Atene, Slavia Praga, Vicenza e, in misura minore, altre società. Confermata invece la presenza dello Slavia, che rispetto all'Aek vanta un miglior coefficiente-Uefa.

I finlandesi del VPS Turku beffano il Sion

IL RIEPILOGO DEL PRIMO TURNO (in **nero** le squadre qualificate)
Shamrock Rovers (Eire)-**Altay** (Tur) 3-2 (and. 1-3); **Örgryte** (Sve)-Achna (Cip) 4-0 (1-2); **Debrecen** (Ung)-Dnepr Mogilyov (Bie) 6-0 (4-2); **Vorskla Poltava** (Ucr)-Leiftur (Isl) 3-0 (0-1); **Kongsvinger** (Nor)-Ebbwl Vale (Gal) 3-0 (6-1); Hapoel Haifa (Isr)-**National Bucarest** (Rom) 1-2 (1-3); **Ruch Chorzow** (Pol)-Austria Vienna (Aut) 2-2 (1-0); Spartak Varna (Bul)-**Baltika Kaliningrad** (Rus) 1-1 (0-4); **Vojvodina** (Jug)-Stabæk (Nor) 3-2 (2-1); Lingby (Dan)-**Dragovoljak** (Cro) 0-1 (4-1); Omagh Town (N.Irl)-**Rimavska Sobota** (Slv) 2-2 (0-1); **Hradec Kralove** (Cec)-Hobscheid (Lus) 2-1 (0-0); Sliema Wanderers (Mal)-**Diosgyor** (Ung) 2-3 (0-2); Sion (Svi)-**TPS Turku** (Fin) 2-3 (1-0); **Boby Brno** (Cec)-VB Vagur (Får Øer) 3-1 (2-0); Tulevik Viljandi (Est)-**San Gallo** (Svi) 1-6 (2-3); **Trencin** (Slv)-Dinaburg Daugavpils (Let) 4-1 (1-1); Baki Fekhlesi (Aze)-**Inkaras** (Lit) 1-0, 4-5 ai rigori (0-1); Erebuni (Arm)-**Torpedo Kutaisi** (Geo) 1-1 (0-6); Olimpija (Slo)-**Makedonia Skopje** (Mac) 1-1 (2-4).

IL PROGRAMMA DEL SECONDO TURNO (and. 4-5 luglio/rit. 11-12 luglio)
Werder Brema (Ger)-Inkaras (Lit); TPS Turku (Fin)-Shinnik Yaroslav (Rus); Boby Brno (Cec)-Espanyol (Spa); AB Copenaghen (Dan)-Vorskla Poltava (Ucr); Austria Salisburgo-San Gallo (Svi); Iraklis (Gre)-National Bucarest (Rom); Lommel (Bel)-Torpedo Kutaisi (Geo); Vojvodina (Jug)-Örebro (Sve); Makedonia Skopje (Mac)-Bastia (Fra); Twente (Ola)-Kongsvinger (Nor); **Sampdoria** (Ita)-Tauris Rimavska Sobota (Slv); Samsunspor (Tur)-Dragovoljac (Cro); Debrecen (Ung)-Hradec Kralove (Cec); Altay (Tur)-Diosgyor (Ung); Örgryte (Sve)-Ruch Chorzow (Pol); Trencin (Slv)-Baltika Kaliningrad (Rus).

N.B.: nel terzo turno il Bologna affronterà la vincente del confronto tra Iraklis e National Bucarest, mentre alla Sampdoria, in caso del passaggio del turno, toccheranno i belgi dell'Harelbeke, quinti in campionato.

Si scatena il mercato attorno ai protagonis

Robe dell'altro Mondial

Taffarel ha firmato un biennale con il Galatasaray, l'Atlético Madrid va su Pineda e cerca di riportare a casa Simeone

Con l'approssimarsi della conclusione del Mondial, cresce l'interesse del mercato internazionale nei confronti dei protagonisti della rassegna iridata. Accanto a operazioni affascinanti ma molto complesse, di cui parliamo a parte (vedi il sogno del Manchester United di arrivare a **Batistuta** o, in alternativa, al trequartista del Valencia Ariel **Ortega**), tra i nomi più appetiti è spuntato a sorpresa quello dell'americano **Cobi Jones**, 28 anni, centrocampista della nazionale e dei Los Angeles Galaxy (e con trascorsi nel Coventry e nel Vasco da Gama), che a giorni potrebbe firmare per un club tedesco (si parla con insistenza del Fortuna Colonia, che in Zweite Bundesliga sta allestendo una squadra in grado di puntare decisamente alla promozione). L'Atlético Madrid starebbe invece cercando di riprendersi l'argentino **Simeone**: la partenza di Radomir Antic dalla panchina biancorossa, ha convinto il presidente Gil y Gil a trattare con l'Inter, anche se trovare un accordo, come è facile immaginare, non sarà semplice. Praticabile, invece, la pista-**Pineda** (Udinese), diventata d'attualità dopo che i dirigenti colchoneros hanno definitivamente rinunciato al fiorentino Michele Serena, giudicato troppo caro e tra l'altro "promesso" da Vittorio Cecchi Gori al Parma se gli gli emiliani lasceranno cadere ogni pretesa su Batistuta. Un altro argentino, Hernan **Crespo**, potrebbe essere l'acquisto-bomba annunciato nei giorni scorsi dal presidente del Betis Siviglia, Ruiz de Lopera. La "zoomata" mondiale si chiude con Claudio **Taffarel**: il portiere della Seleção brasiliana ha firmato un contratto biennale con i campioni turchi del Galatasaray.

In Spagna il Barcellona, soddisfatto del rendimento del portiere olandese Ruud Hesp, considera ormai un lusso insostenibile i 4500 milioni l'anno di ingaggio versati nelle tasche del dodicesimo, il portoghese **Vitor Baía**, ed è disposto a cederlo a chiunque si accolli questa cifra. Sempre in casa blaugrana, improvviso dietrofront

di Juan Antonio **Pizzi**. L'attaccante, dato ormai in viaggio verso il Deportivo La Coruña, ha cambiato idea davanti all'offerta del River Plate (cinque miliardi per il cartellino e ingaggio di un anno con opzione per il secondo) e ha quindi deciso di trasferirsi nel Paese d'origine. Un occhio rivolto al presente e uno al futuro: il Barça si è già assicurato per la stagione 1999-2000 il francese Frederic **Dehu**, jolly difensivo del Lens.

"Giallo" al Deportivo La Coruña: **Helder**, **Radtchenko** e **Manteca Martinez** non si sono presentati alle visite mediche alle quali erano stati convocati per controllare l'evoluzione del loro recupero fisico (tutti e tre venivano da brutti infortuni). La società, visto il loro comportamento, ha quindi deciso di metterli sul mercato. Gli altri affari della Liga: l'attaccante del Tenerife Aurelio **Vidmar** approda nella J-League giapponese, giocherà nelle file dell'Hiroshima; il romanista Ivan **Helguera** andrà in prestito all'Espanyol; il difensore portoghese dell'Oviedo, **Abel Xavier**, ex Bari, ha firmato un quadriennale con il PSV Eindhoven; il giovane centrocampista del Celta, **Ito**, classe 1975, si è accasato al Betis; il Salamanca, dopo l'arrivo del tecnico argentino Miguel Angel Russo, continua a rivolgersi al mercato sudamericano: piace Leo **Ramos**, difensore uruguaiano dell'Estudiantes. Dopo sette stagioni il 32enne José Angel **Ziganda**, uno dei più prolifici cannonieri della Liga ancora in attività, lascia l'Athletic Bilbao per tornare a giocare nell'Osasuna, la sua squadra d'origine: contratto per due anni, poi entrerà a far parte dello staff tecnico. Primi movimenti, infine, per le neopromosse. Il Villarreal ha acquistato dal Lemona (Segunda B, la nostra Serie C) il portiere Garikoitz **Basauri**, 24 anni, mentre l'Alavés ha ottenuto in prestito dal Valencia il centrocampista **Gerard López**, 21 anni, cresciuto nel vivaio del Barcellona.

A conferma che il Giappone rappresenta sempre più la nuova frontiera del calcio, l'annuncio del trasferimento nel Gamba Osaka (sulla cui panchina è arrivato il francese Frederic Antonetti) del montenegrino Anto **Drobnjak**, miglior realizzatore del Lens campione di Francia. L'affare dovrebbe portare nelle casse dei transalpini non meno di cinque miliardi.

Andrea Koveos

MANCHESTER UNITED CON IL

Punta dolente

Kenny Dalglish ha tracciato l'identikit per quello che dovrà essere il **Newcastle** del rilancio. Un rinforzo di qualità per ogni reparto, questa la base di partenza per far dimenticare le figuracce della scorsa stagione. Risolto il problema dell'attaccante con Guivarc'h, i "Magpies" hanno praticamente bloccato il difensore dei loro sogni. Si tratta di Markus **Babbel**, 25 anni, del Bayern Monaco. L'accordo tra i due club esiste già (15 miliardi la cifra pattuita), si aspetta solo che il giocatore riduca un po' le sue pretese economiche. Un acquisto che comunque verrà ufficializzato dopo la conclusione del Mondial. Più complessa la trattativa per John **Collins**, centrocampista scozzese del Monaco: all'interessato non dispiacerebbe riavvicinarsi a casa, ma il Paris Saint Germain gli sta facendo un corte insistente.

Il tormento che assilla il **Manchester United** resta sempre quello di un attaccante. Ferguson, infastidito dalle intrusioni di mercato che i businessmen della "PLC" (società di controllo amministrativo) hanno sul suo club, privilegiando un bilancio senza spese folli (il club si va riconfermando in assoluto il primo al mondo per profitti, oltre 100 miliardi l'anno in merchandising), cerca un uomo in grado di assicurare perlomeno una venti-

A fianco, Claudio Taffarel, 33enne portiere della nazionale brasiliana: ingaggiato in Turchia dal Galatasaray, avrà la possibilità di giocare in Champions League. Nella pagina accanto, l'argentino Pineda, autore del gol-partita contro la Croazia: piace all'Atlético Madrid. In basso, John Collins, centrocampista scozzzese del Monaco corteggiato sia dal Paris Saint Germain che dal Newcastle (foto Borsari)

Russia

13. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Dinamo Mosca 2-2; Baltika Kaliningrad-Chernomorets 1-0; CSKA Mosca-Torpedo Mosca 1-3; FK Tyumen-Shinnik Yaroslav 0-1; Krylya Sovetov-Zenit San Pietroburgo 1-2; Spartak Mosca-Rotor Volgograd 3-1; Uralan Elista-Lokomotiv Mosca 1-0; Zhemchuzhina Sochi-Rostselmash Rostov 0-0.
14. GIORNATA: Chernomorets-FK Tyumen 4-1; Dinamo Mosca-Uralan Elista 0-3; Lokomotiv Mosca-Krylya Sovetov 1-0; Rostselmash Rostov-Torpedo Mosca 2-3; Rotor Volgograd-CSKA Mosca 0-0; Shinnik Yaroslav-Spartak Mosca 0-1; Zenit San Pietroburgo-Baltika Kaliningrad 2-2; Zhemchuzhina Sochi-Alanya Vladikavkaz 3-0.
CLASSIFICA: Zenit San Pietroburgo 27; Rotor Volgograd, Spartak Mosca e Zhemchuzhina Sochi 22; Rostselmash Rostov e Alanya Vladikavkaz 21; Lokomotiv Mosca 20; Baltika Kaliningrad e Uralan Elista 19; Torpedo Mosca 18; Chernomorets 17; Shinnik Yaroslav 16; CSKA Mosca e Krylya Sovetov 14; Dinamo Mosca 12; FK Tyumen 4.
Marcatori: **11 reti:** Veretennikov (Rotor).

Lituania

ULTIMA GIORNATA: Banga-Lokomotyvas-Vilbana 1-2; Interas-AE-Atlantas 0-1; Kareda-Ekranas 3-0; Mastis-Ranga-Politechnika 2-0; Nevezhis-Lifosa-Panerys 0-1; Tauras-Gelezhinis Vilkas 2-1; Vienybe-Inkaras 1-8; Zalgiris-Kaunas 3-1.
CLASSIFICA: Kareda 79 (campione); **Zalgiris 77; Ekranas 68; Inkaras 61; Kaunas 58; Atlantas 52; Lokomotyvas-Vilbana 46; Ranga-Politechnika 44; Panerys 39; Nevezhis-Lifosa e Mastis 31; Gelezhinis Vilkas, Banga 24; Interas-AE 20; Tauras 19; Vienybe 7.** Retrocedono le ultime tre classificate.

REBUS-ATTACCO

na di gol. Non è un mistero che il sogno sia Gabriel **Batistuta**, ma intanto ha fatto pervenire un'offerta scritta di 18 miliardi al Milan per Patrick **Kluivert**, obiettivo meno difficile da centrare. In realtà, il Manchester ha una trattativa molto ben avviata con il Valencia per Ariel **Ortega**. Si può fare perché gli spagnoli chiedono come parziale contropartita tecnica (più una quindicina di miliardi) il norvegese Ole-Gunnar **Solskjær**, ormai stanco di ammuffire sulla panchina dei Diavoli Rossi. Lo stesso Manchester ha salutato Brian **McClair** che, nonostante i suoi 34 anni, ha spuntato un contratto triennale in Scozia, nel Motherwell. Il **West Ham**, invece, sta per proporre al suo attaccante gallese John **Hartson** un accordo della durata di sette anni. Il neopromosso **Charlton**, rotta la trattativa con Chris Powell del Derby County, si è assicurato l'esperto centrocampista Neil **Redfearn**, 33 anni, ex capitano del Barnsley. L'**Everton** ha preso il difensore **Cleland** dai Rangers e, dopo il divorzio dal tecnico Howard Kendall, sta cercando un allenatore: panchina offerta (e per il momento rifiutata) a Brian Kidd, "secondo" di Ferguson a Manchester. I **Rangers**, messe le mani sull'olandese **Numan**, hanno dato via libera a Richard **Gough**, tornato negli Stati Uniti, questa volta ai San José Clash. Kevin Keegan, per il suo **Fulham** (Second Division), ha in mente di ingaggiare l'ex stella della nazionale inglese John **Salako**.

Aurelio Capaldi

Baggio e gli altri acquisti nerazzurri, ma il tecnico tr

Simon
«Non

«Devono finire le voci sul mio esonero, almeno in estate lasciatemi in pace. Capello? È stato lui a chiamare Moratti. Zaccheroni? Forse se non avessi vinto la Coppa... Nell'Inter ci sono troppi "intimi" della società e scarsa protezione in Tv. Ceccarini? Deve sempre vergognarsi di quell'errore. E pure certi juventini arroganti...»

di **MATTEO MARANI**

MARINA DI PISA. I ritmi sono quelli delle vacanze, lenti e rilassati. La pelle è abbronzata, l'abbigliamento balneare. Ma l'umore, quello, è novembrino. È in piena burrasca Gigi Simoni, malgrado provi a smussare le reazioni e a non rovinarsi le ferie per colpa delle solite, velenose voci sui cambi di panchina all'Inter. «*Speravo che almeno a giugno mi lasciassero in pace, che almeno per un mese fossi a tutti gli effetti l'allenatore dell'Inter. E invece no, ci risiamo, ho visto che alla Tv già si parla del mio esonero. Ora basta, basta davvero*».

È giustamente risentito e arrabbiato il solitamente pacato Simoni. Lui che tratta tutti con cortesia, a volte controproducente, e con moderazione, è un vulcano quando parla delle ombre gettate sul suo futuro. Nessun allenatore italiano, neanche il fallimentare Capello dell'ultima stagione rossonera, ha dovuto subire un tartassamento di voci e illazioni come lui, il trionfatore di Coppa Uefa e il vicecampione d'Italia, per colpa anche di Ceccarini. E proprio dall'arbitro livornese partiamo nella chiacchierata, mentre il gelato si scioglie nelle mani dei bambini che assistono curiosi e un nuovo spettro si aggira nell'aria:

ionfatore di Uefa risponde anche alle ennesime provocazioni

ni attacca i nemici: vi SOPPORTO più»

Agnelli ha ribadito il futuro addio da Lippi, in avvenire un altro concorrente per Simoni.

Gigi, visti i pessimi arbitri del Mondial, ha forse riabilitato Ceccarini?

Al Mondial ho visto arbitri bravi e arbitri scadenti, ma questi ultimi erano in maggioranza africani e orientali. Gli europei sono stati all'altezza, come l'anno passato in Coppa Uefa. Quanto agli italiani...

Ci dica...

Sono i migliori.

E basta?

Sono i migliori, ma l'anno scorso hanno vissuto una stagione nera. Direi un anno nero per gli arbitri e bianconero per il calcio.

Ronaldo è stato squalificato per le famose dichiarazioni. Dispiaciuto?

Questo ci può stare, come le sanzioni nei miei confronti per quello che dissi a Torino. Le confesso però che ripeterei tutto, a volte devi sfogarti, soprattutto quando ti vedi privare di uno scudetto, il traguardo dopo quarant'anni di lavoro.

Ripeterebbe anche il "si vergogni"?

Se uno sbaglia deve vergognarsi dell'errore. E Ceccarini ha fatto uno sbaglio grave, gravissimo. Io ero a sessanta metri dall'azione e ho visto perfettamente l'impatto di Iuliano con Ronaldo. L'arbitro non poteva non vederlo. E poi lo ha detto Collina, o no?

A cosa si riferisce?

Ha detto che tutte le decisioni sono andate in una certa direzione. E alcuni della Juve hanno risposto con arroganza, questo mi ha dato fastidio.

Lei cosa avrebbe fatto?

Avrei detto come stavano le cose: signori, gli arbitri ci hanno aiutato, ma state certi che non li abbiamo pagati. Se quelli della Juve avessero detto così, si sarebbero resi più umani. E invece no, non era successo niente, nulla di sospetto. Via...

Prenderebbe un caffé con Ceccarini?

Guardi che parliamo di un arbitro bravo. Bravo, ma inadatto a dirigere quella partita. Quando fu designato, mi preoccupai perché è un tipo troppo nervoso, scattante. Certe volte è meglio un sorriso per stemperare gli animi, un "mi sono sbagliato" da comune mortale.

Simoni mi scusi, ma i giornali parlano di una telefonata fra Capello e Moratti...

Credo che ci sia stata davvero.

E non le dispiace che il suo presidente parli con un altro allenatore?

Secondo me è stato Capello a telefonare a Moratti.

Resta la sostanza...

Ma vede, un presidente che investe tanti soldi e che guida l'Inter è naturale che non si possa affezionare e fermare a un allenatore. A Cremona può succedere, a Milano no.

A proposito, Moratti ha chiesto anche a Zaccheroni di prendere in esame l'Inter.

Questo prima della finale di Coppa Uefa.

Veramente, dopo...

Non lo penso. Ammetto che se non avessi vinto a Parigi con molta probabilità ora non parlerei da tecnico dell'Inter.

Parigi fu un esame?

Sì e prima della finale con la Lazio lo sapevo bene.

Due esoneri sfiorati l'anno passato. Ormai non si contano più gli ultimatum...

L'anno passato fu vero il primo episodio. La squadra viveva un momento difficile, Ronaldo era all'estero con la nazionale, Zamorano era fermo. Andai nello spogliatoio e parlai chiaro ai ragazzi: *«Se non mi volete, ditemelo, tolgo il disturbo»*.

E loro cosa le risposero?

Venne da me Bergomi: *«Mister, siamo decisi ad andare avanti con lei»*. Pensi che mi difesero anche con il presidente, in un'altra circostanza entrarono in silenzio-stampa come risposta alle troppe critiche nei miei confronti. Non capita spesso, soprattutto quando si

segue

«Robi e Ronaldo sono la più bella immagine per una squadra»

COL DIVINO RECORD DI ABBONATI

Meglio anche di Ronaldo. L'arrivo di Robi Baggio all'Inter è valso già un record: 5 mila abbonamenti nel primo giorno di sottoscrizioni

A destra, Diego Fuser alla presentazione con il Parma (foto Vignoli): il centrocampo gialloblù cresce...

CHI È GUGLIELMINPIETRO, IL NONO ARGENTINO NELLA STORIA DEL MILAN

Guli, una tempra d'acciaio

Il neo acquisto del Milan Andres Guglielminpietro ha una tempra d'acciaio. Nato ventiquattro anni fa a San Nicolàs (240 km da Buenos Aires), la città di Omar Sivori, inizia la sua carriera nel club Somisa, squadra del quartiere noto appunto per la sua fabbrica d'acciaio. Di origini calabresi, Andres viene inizialmente schierato come attaccante. Nel 1993 i due tecnici del Gimnasia y Esgrima de La Plata, Ramazzoti e Sbrissia, decidono di provare alcuni Primavera per la massima serie; ma un acerbo Guglielminpietro non riesce a tener testa alla cospicua concorrenza e ripiega nella divisione minore. Il suo grande giorno, però, non tarda a venire: fa il suo esordio in squadra l'11 settembre del 1994 e segna la prima rete sette mesi dopo. «*Per me è un orgoglio*» dice il suo allenatore Carlos Griguol. Partito come punta, la sua posizione è cambiata col tempo, si dice, per l'allora eccesso di attaccanti. Il ruolo ricoperto ora da "Guli" è di tornante di sinistra. La sua esplosione definitiva è avvenuta un anno fa nelle ultime giornate di campionato. Giocatore veloce dalla spiccata propensione offensiva, può essere impiegato sia sulla destra che sulla sinistra; ha realizzato 23 reti in 107 gare e non è stato mai espulso. Un'odissea il suo trasferimento: Ramon Diaz lo avrebbe voluto nel River Plate, Carlos Bianchi al Boca, mentre i suoi due manager avevano raggiunto un accordo di massima con la Fiorentina. Contro la volontà di tutti, Guli dichiarava (davanti a un notaio) di non voler più giocare in Argentina, se non nel Gimnasia e in più non riconosceva i suoi due manager Issa e Simòn. Il bandolo della matassa lo trovava Jorge Cysterspiller, ex manager di Maradona negli Anni 80, che lo cedeva definitivamente al Milan con un contratto quadriennale di 900.000 dollari l'anno. È il nono argentino della storia del Milan. Nel suo quartiere di Somisa tremila tifosi lo hanno salutato e festeggiato con l'augurio di avere la stessa fortuna del "loro" Sivori.

Marcelo Larraquy

ECCO REPKA, NOVITÀ DELLA FIORENTINA DEL TRAP

Duro ma puro

Tomas Repka è uno abituato a fare le cose in fretta. Dal vivaio del Brumov Byinice, piccola città della Moravia del Nord dov'è nato il 2 gennaio 1974, è passato alle giovanili del TJ Zlin, diventando una colonna dell'Under 16 cecoslovacca campione d'Europa nel 1990. Quindi l'offerta del Banik Ostrava, la squadra più prestigiosa della regione, e l'esordio ad appena 17 anni nella massima serie cecoslovacca. Quattro anni più tardi, l'approdo allo Sparta Praga, il club più blasonato del Paese ma tanto odiato in Moravia. «*I tifosi del Banik Ostrava l'hanno sempre considerato un tradimento, e ancora mi fischiano per il trasferimento*» ricorda Repka. Quello che che fu definito "il trasferimento dell'anno" si realizzò nel '95, con il protagonista ventunenne ma già lanciato verso un futuro radioso. «*È più facile arrivare in nazionale giocando a Praga nello Sparta o nello Slavia*» confessa lui.

La carriera di Repka subì un brusco stop quando il giocatore prese due turni di squalifica alla vigilia dell'Euro 96. Il Ct Dusan Uhrin, forse pensando che la squadra non sarebbe rimasta a lungo in Inghilterra, preferì non convocarlo. Invece, arrivò in finale con la Germania, mettendo in mostra elementi quali Nedved, Poborsky, Berger e Bejbl, poi acquistati dai più importanti club del continente. «*È acqua passata, all'Europeo avrei potuto farmi conoscere e dare una svolta alla carriera come diversi miei compagni. Ma rispetto la decisione del Ct*» dice Repka. Il nuovo acquisto della Fiorentina ama il suo ruolo. «*Anche se ho iniziato da centrocampista, mi sento un difensore. Preferisco giocare in marcatura, ma non ho difficoltà col gioco a zona.. Modelli? Non ne ho, ma mi tolgo il cappello davanti a Thuram. L'avversario più ostico è stato Batistuta: mi ha impressionato per forza e fantasia nella Coppa delle Coppe di due stagioni fa. Sarei molto felice se rimanesse a Firenze. Se dovessi affrontarlo, tuttavia, non avrei paura: sono le punte che devono tremare, non i difensori*». Repka approda a Firenze con grandi ambizioni. «*Vorrei imitare i miei connazionali Kubik* (ex Viola), *Skuhravy e Nedved, che hanno saputo affermarsi in A. Dicono che le mie caratteristiche siano più adatte al calcio inglese, ma se Trapattoni mi ha voluto un motivo c'è. Non avevo predilezioni per un solo Paese, mi interessava il club. Un anno fa ho sentito che mi cercava la Samp, ma non ho avuto contatti. Ho atteso sereno notizie dal mio procuratore Nehoda. Lui aveva già sistemato Nedved* (Lazio) *e Kolousek* (Salernitana*). Ora che il trasferimento è certo posso lasciarmi andare a qualche fantasia, ma non troppo*»..

Vlastimil Kaise

Mercato/Segue

conoscono i calciatori da un paio di mesi.

Come li ha conquistati?

Con la sincerità. Non bisogna mai mentire, è la cosa più brutta per un calciatore. Non dirgli: domenica giochi tu. Lo facevo una volta, ma spesso mi pentivo durante la settimana e schieravo quel giocatore solo perché glielo avevo promesso. Mi sarei morso la lingua, ah... Adesso dò la formazione alla domenica mattina e dico in generale ciò che penso...

Anche con Ganz?

Sono stato chiaro: Maurizio - gli ho spiegato - non ti posso garantire di giocare, se hai altre soluzioni io non ti creerò problemi. Vuol sapere il risultato?

Sì.

Mi ha abbracciato. Capiva anche lui che il posto da titolare poteva esigerlo nel Brescia o nell'Atalanta, non all'Inter.

Chi ha una maglia sicura?

Ronaldo, solo lui. Del resto, fino all'ultima stagione nemmeno Del Piero aveva questo privilegio nella Juve.

Ronaldo unico titolare per il '98-99. È così?

Confermo.

E Baggio?

Non ha il posto garantito, è una delle alternative che ho in attacco. Una grande alternativa, comunque.

Lei è stato entusiasta dell'acquisto di Robi, altri allenatori l'hanno invece spesso emarginato. Chi sbaglia?

Baggio ha fatto un campionato strepitoso, mi sembra ringiovanito. Ci siamo telefonati: era sereno, tranquillo. Dopo la prima gara con il Cile, dove aveva deciso l'incontro, non era ancora soddisfatto. Mi ha detto: «*Potevo fare meglio*». Un bel segnale di vitalità.

E i problemi passati?

È vero, ha dovuto subire problemi fisici e di rapporto con

segue

PROFUMI DI FRANCIACORTA

Tre splendide occasioni per avere i Grandi di Franciacorta sulla tua tavola.

FRANCIACORTA D O C G

Franco Metelli
Fondatore Agricola Boschi.

OFFERTA BOSCHI "ASSAGGIO"

6 Terre di Franciacorta DOC Rosso
6 Terre di Franciacorta DOC Bianco
6 Franciacorta DOCG Brut
18 bottiglie
L. 149.000 anzichè L. 219.600

OFFERTA BOSCHI "CANTINETTA"

12 Terre di Franciacorta DOC Rosso
12 Terre di Franciacorta DOC Bianco
12 Franciacorta DOCG Brut
36 bottiglie
L. 259.000 anzichè L. 439.200

OFFERTA BOSCHI "CONVENIENZA"

24 Terre di Franciacorta DOC Rosso
24 Terre di Franciacorta DOC Bianco
24 Franciacorta DOCG Brut
72 bottiglie
L. 439.000 anzichè L. 877.600

Per ordini telefonici Tel. 030.7241600 r.a.

FRANCIACORTA DOCG BRUT

Il primo Brut ottenuto con lenta fermentazione in bottiglia, a ricevere la prestigiosa Denominazione di Origine Controllata e Garantita: l'invecchiamento minimo deve essere di 25 mesi dalla vendemmia, dei quali almeno 18 di permanenza sui lieviti. Paglierino con riflessi verdognoli, delicato profumo di lievito, perlage finissimo e persistente. Accompagna tutti i piatti leggeri dall'antipasto al dessert. Insuperabile come aperitivo.

Consegna entro 10 giorni dal ricevimento dell'ordine

L'Azienda Agricola Boschi garantisce che tutti i clienti potranno usufruire della clausola di recesso (D. Lgs. del 15/1/92 N.50)

Arch. Massimo Sperto

L'Azienda Agricola Boschi, sarà lieta di avervi ospiti nella propria cantina di Erbusco

Via Iseo 44/A • 25030 Erbusco (BS)
Tel. 030.7241600 r.a. • Fax 030.7703097

Buono d'Ordine Privilegiato

Compilare e spedire in busta chiusa a:
Azienda Agricola Boschi • Via Iseo, 44/A • 25030 Erbusco (BS)
oppure inviare **tramite fax al numero 030.7703097**

Evidenziare l'offerta desiderata barrando la casella

❑ "Assaggio"	❑ "Cantinetta"	❑ "Convenienza"
18 bottiglie a L. 149.000	36 bottiglie a L. 259.000	72 bottiglie a L. 439.000

Pagherò l'importo dovuto in contrassegno (+ L. 9.500 quale contributo per le spese di imballo e spedizione).

NOME ____________ COGNOME ____________

INDIRIZZO ____________ n° ____

CITTÀ ____________ CAP ______ PROV. ____

TEL ________ DATA ________ COD. FISC. ____________

Agricola Boschi srl garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti con possibilità di richiederne gratuitamente rettifica o cancellazione (Art.13 Legge 675/96).

TERRE di FRANCIACORTA BIANCO DOC

Bianco di colore paglierino con riflessi verdognoli, di gusto particolarmente delicato. Il sapore è asciutto, fresco e fruttato. Accompagna ottimamente piatti delicati, ottimo come aperitivo. Particolarmente indicato per pesce ed antipasti.

TERRE di FRANCIACORTA ROSSO DOC

Rosso vivace, con riflessi violacei; di sapore erbaceo e fruttato. Adatto per arrosti, in particolare pollame, lessi e brasati.

Mercato/segue

alcuni allenatori, ma Baggio è sempre stato un grande calciatore, una delle persone più belle del calcio. Ha un carattere pacato, è un uomo di spessore. Le spiego quando l'ho capito?

Prego.

Era gennaio, Baggio aveva litigato con Ulivieri. Provammo a prenderlo già allora e io gli parlai al telefono. Mi rispose: «*Verrei subito, mister, ma so che molti tifosi del Bologna hanno fatto l'abbonamento per me. Andarmene sarebbe un tradimento nei loro confronti, la prego di comprendermi*». Lui e Ronaldo sono la più bella immagine per una squadra.

Ronie ha fatto sin qui un Mondial fra ombre e luci.

È colpa del modulo di Zagallo. Ronaldo ha bisogno di partire da centrocampo. Nel Brasile, i troppi palleggiatori lo costringono a ricevere palla in area e lì non può sprigionare tutta la sua potenza. Perché in allenamento gli gridavo sempre "Ronie rientra, rientra"? Mica per farlo coprire, i tempi di Signori terzino sono per fortuna finiti, ma per mettere più metri possibili fra lui e la porta.

Come si gestisce un Fenomeno?

Ti conquista perché è un ragazzo straordinario, Ronaldo. Gli concedo più tranquillità che agli altri in allenamento, dove già di mio non sono uno di quelli che strepitano o si incazzano. Lo faccio perché è alla Pinetina che Ronie torna libero. Se gira in città ha sempre i tifosi dietro, i giornalisti e i fotografi che lo inseguono. Non ha mai pace 'sto ragazzo.

Mentre quando arriva al campo...

Torna lui, ha di nuovo voglia di scherzare. Se giocherella con qualcuno non posso dirgli nulla. E poi è bravo: non ha un amico solo, ma fa credere a ognuno di essere il suo compagno del cuore. E in questo modo non si crea invidie. Scherza con West, ride con Moriero (*che ha rinnovato il contratto con l'Inter per due anni ndr*), si diverte con Zamorano, un altro leader. Quest'Inter è un gruppo di capitani, gente forte ed è la cosa più importante.

Lei Simoni chi voleva per la nuova Inter?

Boghossian, lo vedevo benissimo nel nostro centrocampo.

In un'intervista al Corriere dello Sport, Moratti ha fatto capire bene che sceglie lui i giocatori. Non l'ha mai citata, ci ha fatto caso?

Il presidente è uno passionale. E io amo chi vive di calcio, chi guarda le partite con gusto, chi vive l'ambiente. A volte quella passione può spingerlo a slanci d'amore, a privilegiare i talenti. Così capisco il presidente quando vorrebbe schierare dieci attaccanti a partita.

Lei ci va d'accordo?

Molto, ci capiamo e stimiamo.

Piazza Affari/Torricelli in viola, il portiere

SQUADRA	ACQUISTI	RUOLO	COSTO	CESSIONI	RICAVO
BARI	Knudsen (AB Copen.)	A	1	Ingesson (Bologna)	0
All.: Fascetti	Madsen (AB Copen.)	C	1,5	Manighetti (Piacenza)	0,8
	Said (Ahly Club)	*D*	*0,5*	Sala (Milan)	6
	Spinesi (Inter)	A	3	Ventola (Inter)	26
				Volpi (Venezia)	3
BOLOGNA	Boselli (Atalanta)	D	0	*Shalimov (Napoli)*	*0*
All.: Mazzone	Ingesson (Bari)	C	0	R. Baggio (Inter)	3,6
	Sanchez (Montpellier)	A	2	Torrisi (Atlético Madrid)	8
CAGLIARI	*Kallon (Inter)*	*A*	*		
All.: Ventura	*Mboma (Gamba Osaka)*	*A*	*15*		
	Nyathi (San Gallo)	*D*	*1,5*		
EMPOLI	*Alexandrov (Levski)*	*C*	*1*	Ametrano (Juventus)	fp
All.: Del Neri	Allegretti (Lecco)	C	0,8	Ficini (Sampdoria)	4
	Artico (Giulianova)	A	0,5		
	Cappellacci (Andria)	C	3		
	Harneg (Helsinborgs IF)	A	0		
	Jankovic (Zvezdara)	*C*	*1*		
	Paci (Lucchese)	A	0		
	Sereni (Piacenza)	P	p		
FIORENTINA	Amor (Barcellona)	C	2	Schwarz (Valencia)	12
All.: Trapattoni	*Repka (Sparta Rraga)*	*D*	*7*	Fiori (Piacenza)	0
	Torricelli (Juventus)	D	13		
INTER	C. Zanetti (Reggiana)	C	5,5	Spinesi (Bari)	3
All.: Simoni	Camara (S. Etienne)	D	3,5	*Kallon (Cagliari)*	*
	Dabo (Rennes)	A	0	Sartor (Parma)	10
	Frey (Cannes)	P	3		
	Pirlo (Brescia)	A	11		
	R. Baggio (Bologna)	A	3,6		
	Silvestre (Rennes)	D	6		
	Ventola (Bari)	A	26		
JUVENTUS	Blanchard (Metz)	C	5,5	Pellegrin (Ternana)	p
All.: Lippi	*Mirkovic (Atalanta)*	*D*	*7*	Zamboni (Lecce)	p
	Perrotta (Reggina)	C	4	Ametrano (Genoa)	*
	Regonesi (Atalanta)	D	*	Aronica (Reggina)	p
	Schiavon (Prato)	C	1,5	Torricelli (Fiorentina)	13
	Tudor (Hajduk)	*D*	*8*		
LAZIO	*Mihajlovic (Sampdoria)*	*D*	*22*	Grandoni (Sàmpdoria)	10
All.: Eriksson	Protti (Napoli)	A	fp	Fuser (Parma)	12
	Salas (River Plate)	*A*	*34*	Casiraghi (Chelsea)	16
	Sergio Conceição (Porto)	C	18	Chamot (Atlético M.)	12
	Stankovic (St. Rossa)	*C*	*25*	*Jugovic (Atlético M.)*	*22*
MILAN	*Ayala (Napoli)*	*D*	*15*	*Savicevic (libero)*	
All.: Zaccheroni	Bierhoff (Udinese)	A	26	Taibi (Venezia)	6
	Guglielminpietro (Gimn L.)	C	10	Desailly (Chelsea)	15
	Helveg (Udinese)	P	16	Daino (Napoli)	*
	Lehmann (Schalke 04)	D	0	Nilsen (Napoli)	*
	N'Gotty (PSG)	D	6,5		
	Sala (Bari)	D	6		
PARMA	Boghossian (Sampdoria)	C	14	*Adailton (PSG)*	*p*
All.: Malesani	Fuser (Lazio)	A	12	Crippa (Torino)	0
	Kader (Togo)	*D*	*0,5*	Mora (Napoli)	p

INTANTO SI RAFFORZANO ANCHE GLI ALTRI CLUB

A fianco, il neolaziale Sergio Conceição, centrocampista del Porto costato 18 miliardi. A sinistra, dall'alto, l'attaccante argentino dell'Udinese Sosa; il nuovo attaccante del Bari Spinesi; il portiere dell'Empoli Sereni alla presentazione

Perché l'Inter resta la piazza più difficile?

Sa che ha ragione? Ho guidato la Lazio, il Genoa, realtà non certo facili. Ma all'Inter è tutto più duro. C'è gente vicino alla società che esprime giudizi in libertà, troppi "intimi" e troppi rapporti di questi coi giornali.

Voci di mercato, dritte sull'allenatore...

Roma alla Salernitana, Volpi è del Venezia

SQUADRA	ACQUISTI	RUOLO	COSTO	CESSIONI	RICAVO
	Lassissi (Rennes)	C	6	Triuzzi (Napoli)	p
	Longo (Napoli)	C	5,5	Morello (Padova)	p
	Sartor (Inter)	D	10		
	Veron (Sampdoria)	*C*	*35*		
	Zebic (Loznicar)	*D*	*1*		
PERUGIA	Berti (Reggiana)	P	1		
All.: Castagner					
PIACENZA	Caini (Reggiana)	D	0	Scienza (Torino)	0
All.: Materazzi	Fiori (Fiorentina)	P	0	Sereni (Empoli)	p
	Manighetti (Bari)	D	0,8	Murgita (Napoli)	2,5
	Rizzitelli (Bayern M.)	A	0		
ROMA	*Alenitchev (Sp. Mosca)*	*C*	*12*	Lucenti (Empooli)	*
All.: Zeman	Frau (Torres)	C	1,5	D. Conti (Lecce)	p
	Tomic (Partizan)	C	18		
	Wome (Lucchese)	*C*	*3*		
SALERNITANA	Amore (Casarano)	C	fp	Cudini (Torino)	1,5
All.: Rossi	*Bolic (Partizan)*	*D*	*1,8*		
	Matrone (Foggia)	D			
	Fred (São João)	*A*	*0,5*		
	Song (Metz)	*D*	*7*		
	Roma (Lazio)	P	*		
SAMPDORIA	Iacopino (Verona)	A	*		
All.: Spalletti	Palmieri (Lecce)	A	3,5	Boghossian (Parma)	14
	Caté (U. Cattolica)	*A*	*2*	*Mihajlovic (Lazio)*	*22*
	Cordoba (Racing)	C	2	*Morales (Racing)*	*3*
	Ficini (Empoli)	C	4	*Veron (Parma)*	*35*
	Grandoni (Lazio)	D	10	Doga (Lecce)	0,5
	Jovicic (Stella Rossa)	*A*	*3*		
	Sakic (Lecce)	*D*	*4*		
	Sgrò (Atalanta)	C	6,5		
	Zivkovic (Stella Rossa)	*A*	*3*		
UDINESE	Bisgaard (Ob)	C	0	Bierhoff (Milan)	26
All.: Guidolin	Sosa (Gimnasia)	A	11	Helveg (Milan)	16
	Tchangai (Togo)	*A*	*0,5*		
	Van der Vegt (Willem II)	C	0		
	Patri (Badajoz)	C	0		
	Wapenaar (Utrecht)	P	0		
VENEZIA	*Fabio Bilica (V. Bahia)*	*D*	*0,5*	Filippini (Verona)	1,5
All.: Novellino	De Franceschi (Padova)	C	2		
	Marcone (V. Bahia)	*D*	*0,5*		
	Tacio (V. Bahia)	*C*	*0,5*		*
	Taibi (Milan)	P	6		
	Valtolina (Piacenza)	A	0		
	Zeigbo (Legia)	*A*	*1,5*		
	Volpi (Bari)	C	4		
VICENZA	Bettoni (Baden)	P	0,5		
All.: Colomba	Diliso (Reggina)	D	2		
	Marinelli (Cavese)	D	0,2		
	Melosi (Chievo)	C	2,5		
	Palladini (Pescara)	C	4		

N.B.: p = prestito fp = fine prestito; * = comproprietà; in corsivo gli extracomunitari

Ci siamo capiti. E in generale è arduo lavorare all'Inter perché non godiamo di certe protezioni. Se in una trasmissione si attaccava il Milan, bum, c'era Ramaccioni lì in studio a difendere i rossoneri. Se si critica la Juve, tac, arriva la telefonata di Moggi.

Invece l'Inter...

Io ho dovuto proteggermi sempre da solo, chiamando in Tv pure a mezzanotte. Basta guardare i nastri delle trasmissioni.

Simoni quanto durerà?

Vorrei vincere lo scudetto. L'Inter dell'anno prossimo sarà più spettacolare dell'ultima, lo garantisco. C'è più qualità.

E in più c'è la voglia sacrosanta di farsi rispettare...

Matteo Marani

Samp al lavoro: sabato c'è l'Intertoto

C'è un'italiana al lavoro già da giorni. Si tratta della Samp, che sabato sera a Marassi (ore 20,30) debutta in Intertoto contro il Tauris Rimavska. Spalletti (nella foto in alto guida l'allenamento) non avrà Montella, infortunato a una spalla e costretto a fermarsi un mese. A fianco, Sgrò. Sotto, in senso orario, Palmieri, Sakic e Zivkovic (foto Santandrea)

Formula 1

Schumi 30 e lode

La trentesima vittoria in Formula 1 di Michael Schumacher rilancia le chances iridate della Ferrari, che a Magny Cours — grazie anche al secondo posto di Irvine —ha realizzato una doppietta storica. Eppure, la pole-position di Hakkinen e il dominio delle McLaren-Mercedes nel warm-up lasciavano prevedere una giornata difficile per le Rosse. Il trionfo è stato reso possibile dalla partenza-bis, dopo che il primo via era stato annullato. Schumi è scattato in testa, seguito da un Irvine rapidissimo ad approfittare delle esitazioni di Hakkinen e Coulthard. Mentre nei primi giri il tedesco guadagnava un vantaggio destinato a rivelarsi decisivo, l'irlandese faceva da "tappo" per i due piloti McLaren. Quando ha provato il sorpasso, Hakkinen si è girato in testacoda. Da quel momento, la vittoria di Schumacher non è mai stata in pericolo; anche perché, mentre i meccanici Ferrari sono stati perfetti come al solito nei pit-stop, Coulthard è stato costretto a ben quattro soste per un problema al bocchettone di rifornimento. L'ultimo brivido lo ha regalato il tentativo di sorpasso in extremis di Hakkinen a Irvine; ma il ferrarista è stato bravissimo a "chiudere la porta". E ora, tra Schumi e il finlandese ci sono solo 6 punti.

Sopra, Michael Schumacher raggiante sul podio di Magny Cours. A fianco, Mika Hakkinen "chiuso" da Eddie Irvine: il leader della classifica mondiale ha tentato due volte il sorpasso, ma il ferrarista è stato bravo a resistere. Ora tra il finlandese e Schumi ci sono solo 6 punti

I GRANDI DI SPAGNA

Era da quasi otto anni che la Ferrari non realizzava una doppietta. L'ultima risaliva al Gp di Spagna del 30 settembre 1990: Alain Prost fu primo davanti a Nigel Mansell (fotoAmaduzzi)

AGENDA

GIOVEDÌ 2
Tennis Tornei m. e f. di Wimbledon (Gbr); fino al 5/7.
VENERDÌ 3
Baseball Serie A1, 28.-30. giornata; fino al 4.
SABATO 4
Mountain bike Coppa del Mondo a Canmore (Can).
Pallanuoto Serie A1, 26.(ultima) giornata.
DOMENICA 5
Moto Gp di Gran Bretagna a Donington Park; Superbike a Kyalami (Saf).
Volley Italia-Russia a Trento, qualificazioni Europei.
LUNEDÌ 6
Tennis Tornei m. di Gstaad (Svi), Bastad (Sve) e Newport (Usa); tornei f. di Praga (Cec) e Maria Lankowitz (Aut).
MARTEDÌ 7
Pallanuoto Serie A1, quarti playoff (Gara 1).

Tutto TV

GIOVEDÌ 2
15,00 Tennis - Wimbledon (+; fino al 5). **15,40** Basket - Italia-Jugoslavia (R3). **16,30** Ciclismo - Giro d'Italia f. (R3; fino all'8). **20,30** Basket - Nike Summer League (Tmc2). **1,25** Boxe - Di Meco-Cigliotti, italiano supergallo (R3).
VENERDÌ 3
1,15 Tennis - Challenger Venezia (R3).
SABATO 4
15,20 Tennis - Venezia Challenger (R3). **17,00** Volley - Italia-Russia, qual. Europei femm. (R3). **0,10** Boxe - Arias-Guidelli (R3). **1,00** Atletica - Coppa Europa, First League (R3).
DOMENICA 5
12,00 *Grand prix* (1); Superbike (Tmc2, 1. manche; 15,30: 2. manche). **12,15** Moto - Gp di G. Bretagna (R3: cl. 125; 13,30: cl. 250; R2 15,00: cl. 500). **16,10** Ciclismo - Campionato italiano (R3). **19,00** Pallanuoto - Serie A1 (Tmc2). **22,55** *La Domenica Sportiva* (R3).
LUNEDÌ 6
22,40 *+F.1 lunedì* (+).
MARTEDÌ 7
15,35 Offshore - Campionato del Mondo (R3). **15,55** Baseball - Campionato (R3). **23,25** *Made in volley* (Tmc2).
MERCOLEDÌ 8
23,45 *Crono* (Tmc2).
GIOVEDÌ 9
20,00 Atletica - Golden League (+).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

Motociclismo

Marco di trionfo

Non ha nemmeno 16 anni, ma per Marco Melandri i record sono già routine. Dopo l'esordio con le minimoto a 6 anni, i titoli tricolori conquistati a 12 e 14 anni, il campionato italiano 125 vinto a 15 (il più giovane della storia) e il contemporaneo esordio nel Mondiale, sabato scorso ad Assen si è laureato più giovane vincitore di una gara iridata: più precoce di gente come Goi, Capirossi e Rossi, tutti sul gradino più alto del podio prima di diventare maggiorenni. Melandri veniva da tre secondi posti consecutivi; il successo pieno era nell'aria, e lui l'ha colto nel modo più spettacolare: inseguendo l'esperto Sakata per tutta la gara e poi beffandolo con un sorpasso magistrale all'ultima chicane. La "laurea" conseguita sul circuito che tutti considerano l'università della moto lo ha così consolato della bocciatura incassata pochi giorni prima a scuola.

Il suo exploit ha messo un po' in ombra le imprese degli arcirivali dell'Italmoto. Valentino Rossi ha finalmente vinto la sua prima prova nella 250, approfittando delle rotture di cui sono rimasti vittime i suoi due compagni dell'Aprilia, Harada e Capirossi, e si è così rilanciato nella lotta per il titolo. Max Biaggi è tornato competitivo nella 500 e si è arreso solo a uno scatenato Doohan: ora guida la classifica più equilibrata del Motomondiale, con quattro piloti (gli spagnoli Criville e Checa, oltre a lui e all'iridato) compresi in soli 12 punti. □

Rossi sul podio: ha dedicato la prima vittoria nella 250 ai tre amici scomparsi in un incidente stradale l'inverno scorso. A destra, Melandri dopo il trionfo e il duello tra Doohan e Biaggi

Tuttorisultati

ATLETICA

Coppa Europa San Pietroburgo (Rus), 27-28/6. **Le vittorie italiane. Maschili**: Giuseppe D'Urso (1500), Andrea Longo (800), Alessandro Lambruschini (3000 siepi). **Femminili**: Fiona May (triplo e lungo). **Classifiche finali. Maschile**: 1. Gran Bretagna; 2. Germania; 3. Russia. **Femminile**: 1. Russia; 2. Germania; 3. Francia.

AUTO

Formula 1 Gp di Francia (Magny Cours, 28/6): 1. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Irvine (Gbr, Ferrari); 3. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 4. Villeneuve (Can, Williams-Mécachrome); 5. Wurz (Aut, Benetton-Mécechrome); 6. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes). **Classifica**: Hakkinen p. 50; Schumacher 44; Coulthard 30; Irvine 25; Wurz 14. **Mondiale costruttori**: McLaren p. 80; Ferrari 69; Benetton 27; Williams 19; Stewart 5.

BASEBALL

Serie A1 28.-30. giornata, 26-27/6: Cariparma-Air Dolomiti Ronchi 5-4, 3-0, 9-6; Semenzato Rimini-Gardenia Grosseto 11-10, 6-7, 4-5; Auriga Caserta-Mediolanum Milano 3-1, 6-5, 2-11; Danesi Nettuno-Italeri Bologna 15-3, 12-2, 4-5. Rip.: Gb Modena. **Classifica**: Danesi 733; Semenzato 700; Gardenia 667; Auriga 556; CariParma 533; Gb 444; Mediolanum 400; Italeri 367; Air Dolomiti 100.

BOXE

Branco Messina, 28/6. Silvio Branco ha conservato il titolo mondiale dei medi Wbu battendo ai punti il brasiliano Rogerio "Toro" Cacciatore.

CALCIO A 5

Serie A Finale, ritorno (Roma, 27/6): Bnl Roma-Lazio 3-5. La Lazio conquista il suo terzo scudetto.

CALCIO FEMMINILE

Mondiali Qualificazioni. Espoo (Fin), 27/6: Finlandia-Italia 1-2. **Classifica finale**: Italia p. 16; Finlandia 10; Francia 8; Svizzera 0. Per la prima volta nella storia, l'Italia del calcio femminile si qualifica per la fase finale dei Mondiali.

CICLISMO

Giro della Svizzera Berna, 25/6. **Classifica finale**: 1. Garzelli (Ita); 2. B. Zberg (Svi) a 53"; 3. Belli (Ita) a 1'51".

Pezzi Bologna, 26/6. Luciano Pezzi, ex gregario di Fausto Coppi e poi direttore sportivo di grandi campioni (Gimondi, Adorni, Motta, Moser, Battaglin, Baronchelli), da tempo sofferente per problemi cardiaci, è morto all'età di 77 anni.

Giro di Catalogna Classifica finale (25/6): 1. Buenahora (Col); 2. Robin (Fra); 3. Totschnig (Aut).

HOCKEY PRATO

Serie A1 Finale, andata (Cagliari, 27/6): Amsicora-Cernusco 0-4.

Garzelli

MOTOCICLISMO

Gp d'Olanda Assen, 27/6. **Classe 125**: 1. Melandri (Ita, Honda); 2. Sakata (Gia, Aprilia); 3. Manako (Gia, Honda); 4. Cecchinello (Ita, Honda); 5. Tokudome (Gia, Aprilia). **Classifica**: Sakata p. 131; Melandri, Manako 97; Cecchinello 66; Azuma (Gia, Honda) 65. **Classe 250**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Fuchs (Ger, Aprilia); 3. H. Aoki (Gia, Honda); 4. D'Antin (Spa, Yamaha); 5. Ukawa (Gia, Honda). **Classifica**: Harada (Gia, Aprilia) p. 104; Capirossi (Ita, Aprilia) 90; Rossi 85; Ukawa 73; H. Aoki 64. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Biaggi (Ita, Honda); 3. Crafar (Nzl, Yamaha); 4. Barros (Bra, Honda); 5. Checa (Spa, Honda). **Classifica**: Biaggi p. 118; Doohan 115; Criville (Spa, Honda) 113; Checa 106; N. Aoki (Gia, Suzuki) 56.

PALLANUOTO

Serie A1 25. giornata, 27/6: Ina Assitalia Roma-Themis Posillipo 12-9, Assid Napoli-Como 7-5, Athena Savona-Universo Bologna 13-10, Nuoto Catania-Waltertosto Pescara 10-17, Siricem Ortigia-Recco 8-9, Vetor Anzio-Paguros Catania 18-14, Carifi Florentia-Conad Civitavecchia 22-11. **Classifica**: Themis p. 68; Waltertosto 65; Carifi 51; Ina, Recco 50; Athena, Assid 38; Universo 28; Nuoto Catania 27; Conad 25; Siricem 19; Vetor 16; Paguros 15; Como 13.

Serie A1 femminile Finale, Gara 1 (27/6): Mediterraneo Catania-Orizzonte Catania 4-4.

SCI ALPINO

Seizinger Val Senales

Atletica

Salto gradimento

Quattro record italiani in un mese: è il fantastico bilancio di Fiona May (**sopra**), che tra il 5 e il 28 giugno ha migliorato due volte il primato italiano del salto in lungo e due volte quello del triplo; disciplina, quest'ultima, alla quale si è dedicata solo quest'anno. La saltatrice azzurra di origine britannica ha compiuto le ultime due imprese nella Coppa Europa, vincendo entrambe le gare e portando i limiti a m 7,08 e 14,65. Grazie ai suoi successi, la Nazionale femminile si è piazzata sesta nella manifestazione, evitando la retrocessione per il secondo anno consecutivo. Meglio delle donne, ma peggio di quanto si sperava, si sono comportati gli uomini: i successi di D'Urso (1500 metri), Longo (800) e Lambruschini (3000 siepi) non sono bastati per portare gli azzurri oltre il quarto posto finale. □

(BZ), 25/6. La tedesca Katja Seizinger, detentrice della Coppa del Mondo e vincitrice di due ori (libera e combinata) alle Olimpiadi di Nagano, è stata vittima di un grave incidente in allenamento. La 26enne fuoriclasse ha riportato la rottura dei legamenti crociati anteriori e posteriori e la lesione interna ed esterna del menisco del ginocchio sinistro, e la frattura del piatti tibiale. Operata d'urgenza a Monaco (Ger), potrà riprendere gli allenamenti solo dopo Natale.

VOLLEY

Mondiali femminili Qualificazioni, Gruppo A. Serravalle (S. Marino), 27/6: Italia-Ucraina 3-0 (15-10, 15-4, 15-8). **Classifica**: Bulgaria (6 partite) p. 8; Italia (4) 6; Russia (3), Germania (4), Ucraina (6) 4; Bielorussia (3) 0.

Calcio a 5

Doppia Lazio

La stagione del calcio a 5 si è chiusa all'insegna della Lazio (**sopra**), che dopo aver conquistato la Coppa Italia ha vinto la finale-scudetto contro la Bnl Roma. Dopo l'1-0 dell'andata, i biancocelesti guidati in panchina da Gegè Maurizi e trascinati in campo dal brasiliano Leonardo (due gol) si sono imposti per 5-3 negando ai rivali cittadini il quarto titolo consecutivo. Il presidente Fabio Cragnotti ha fatto dunque meglio di suo zio Sergio, patròn della Lazio del calcio, che ha dovuto accontentarsi della sola Coppa Italia. Al terzo posto si sono piazzati il Padova e l'Augusta. □

TROFEO TOPOLINO TENNIS

I magnifici set

Proprio in questi giorni (1-3 luglio) Sestola (MO) e Reggio Emilia ospitano un "classico" del Progetto Topolino Sport: il Trofeo Topolino Tennis. La manifestazione è articolata in due fasi ben distinte. Il mercoledì e il giovedì, a Sestola, vanno in scena le gare preliminari, oltre che le iniziative collaterali, numerose come sempre: il torneo "l'americana in giallo", il concorso di disegno e la sfilata dei partecipanti con i personaggi Disney. Venerdì, l'organizzazione e i mini-atleti con il loro seguito si trasferiscono a Reggio Emilia per le fasi finali. La cerimonia di chiusura e il pranzo ufficiale chiuderanno l'appuntamento di Topolino con il tennis.

SESTOLA-REGGIO EMILIA, 1-3 LUGLIO

In collaborazione con:

TROFEO TOPOLINO MINIBASKET

Palla con estro

Questi i protagonisti del Trofeo Topolino Minibasket, che si è svolto a Torino dal 18 al 21 giugno scorsi. **Gare maschili. Categoria A**: 1. Asit Torino; 2. Sisport Fiat Torino; 3. Aversa. **B**: 1. Pepsi Rimini; 2. Pegaso Tarquinia; 3. Donzale (Slovenia). **C**: 1. Kosovel Sezana (Slo); 2. Pegaso Tarquinia; 3. Sport e Amicizia Settimo Torinese. **D**: 1. Bezigrad; 2. Cus Torino "A"; 3. Kolbe Torino "A". **E**: 1. Kolbe Torino; 2. Ginnastica Torino; 3. Follonica. **K**: 1. Torino Mirafiori Palmar; 2. Zkk Ingrad (Slo); 3. Zkk Slovan (Slo). **Gare femminili. X**: 1. Akena Torino; 2. Zkk Sezana (Slo); 3. Libertas Moncalieri. **Y**: 1. Mirafiori Palmar; 2. Ginnastica Torino; 3. Minibasket Tirana. **W**: 1. Mirafiori Palmar; 2. Grugliasco; 3. Libertas Moncalieri "B". **Categoria F Ragazzi e Ragazze**: 1. Torino "Dal Piaz"; 2. Bo.Si Druentina; 3. Grugliasco.

L'autorevolezza si conquista. E' il risultato di un'autentica autonomia editoriale, della costanza nella serietà dei giudizi e della ricchezza delle informazioni. Chi non è solo un automobilista, ma è un vero appassionato, ritrova in "Auto" tutto ciò. Ecco perché Auto è il suo mensile preferito: lo conferma una ricerca realizzata da C.S. Audit. "Auto" è in edicola.

IL MENSILE PIU' LETTO DAGLI AUTOAPPASSIONATI.

di TEDA GALA

LE RECENSIONI DI OASIS

«Sonar 98»

Festival Internazionale di Musica Avanzata e Arte Multimediale di Barcellona. 18/20 giugno 1998, Barcellona - Museo d'Arte Contemporanea e Sonar Village (Mar Bella Pavillon)

Non ci sono altri episodi simili di festival, né in Europa né tantomeno negli Usa. Forse il Tribal Gathering in Inghilterra. E Barcellona è, a tutti gli effetti, la capitale mondiale della musica elettronica. Una manifestazione come il Sonar può bastare, perché è efficace, piuttosto completa, ben organizzata, ospitata in uno spazio eccezionale come quello del museo d'arte contemporanea e piena di live interessanti. Ma certo che sarebbe interessante e utile se in più posti d'Europa ci fosse un evento del genere. Vorrebbe significare un impulso per la musica elettronica che in molti paesi (l'Italia è uno di questi) ha ancora un ruolo marginale sulle riviste musicali troppo nostalgiche e schiave di condizionamenti: lo stesso rock, infatti, non potrebbe vivere senza le contaminazioni tecnologiche e sempre più musicisti dell'area pop-rock subiscono il fascino delle nuove sonorità. E poi 10mila persone in delirio per un uomo solo che comanda le sue macchine, vale a dire il dj techno di Detroit Jeff Mills con tre piatti, o per una band nata più di vent'anni fa ma sempre attualissima come quella dei Kraftwerk padri dell'elettronica che sentiamo oggi, dovrebbero significare qualcosa. Ma a parte le grandi folle (più discutibile quella affannata a ballare con l'ambient pacchiana e noiosa di Laurent Garnier), è stata coinvolgente ed esaltante l'intera programmazione del Sonar. Che ha saputo accontentare anche gli ascoltatori più esigenti: quelli insomma che trovano vetusto ciò che magari è uscito un anno fa e arrivano in anticipo su tutto. E che ha saputo alternare gli appuntamenti più ostici e minimali (vedi Porter Ricks o Farmers Manual) con live più pop come quelli di Jay Jay Johanson, artista svedese che oscilla tra trip hop, Frank Sinatra, chansonnier e elettronica ed è destinato a grandi successi o come la Tenorlandia messa in piedi dall'eclettico Jimi Tenor, musicista finlandese con base a Barcellona che ha dato vita a uno spettacolo techno-lounge di musica, moda (sfilata di trans con la sua omonima collezione), pittura, karaoke e cocktail (un barman in scena preparava i drinks). Trait d'union i suoi pezzi acidi, visionari, eccessivi e lui al piano, sax e voce. Altri episodi notevoli sono state le esibizioni di Mouse on Mars (che vedremo a Bologna in luglio alla Salara, spazio sui viali), duo dedito all'elettronica sofisticata di Colonia che meritava forse uno spazio più ampio, dei finlandesi Panasonic ora per motivi legali Pan'Sonic, dei Purple Penguin e de Les Rythmes Digital.

Il manifesto di Sonar 98

Pavillon Mar Bella h. 7.00 AM

Jimi Tenor

J. J. Johanson

PRESI E SUONATI

«Nicolette e Dj Kicks», «Smith & Mighty e Dj Kicks»

In Italia questa raccolta di cd è distribuita da Audioglobe. Se siete estimatori degli artisti che hanno realizzato queste raccolte o se siete a digiuno di 'suoni avanzati', questi cd fanno per voi. Alcuni degli artisti più illuminati nel campo delle musiche elettroniche e tecnologiche hanno messo insieme raccolte di pezzi vari e per tutte le sfumature che le macchine permettono. Smith & Mighty dal punto di vista dub e Nicolette techno e drum'n'bass. Tra le raccolte anche quella di Carl Craig e C.J. Bolland.

Panoramica

ON THE ROAD: Dal 9 al 12 luglio a Pelago (Fi) si tiene il decimo On The Road Festival, dedicato ai musicisti e agli artisti di strada. È previsto anche un concorso che assegna, secondo le indicazioni della giuria, sei premi di un milione ciascuno. Per partecipare bisogna inviare domanda in carta semplice e documentazione a: Comune di Pelago, Pelago 50060-Firenze (direttore artistico Gilberto Giuntini). Tel. 055/83.26.236, fax 055/83.26.839. Tra gli ospiti Eugenio Bennato e Musica Nova, Algerian Dream, Samir Tahar, Test Orchestra, Cheb Tarik. Non mancherà un "blues corner" per i patiti del genere.
CROSSOVER JAZZ FESTIVAL: a Imola il 2, 10, 15, 17 e 24 luglio si tiene il Crossover Jazz Festival con Tambours de Brazza, Vinicio Capossela, Enrico Rava, Brad Mehldau, John McLaughlin. Il tutto nella splendida cornice della Rocca Sforzesca di Imola e nel cortile di Palazzo Tozzoni in via Garibaldi. In caso di maltempo al Cap Creus, esclusi Capossela (10/7) e McLaughlin (24/7) al palasport. Info: 0542/690411.
GENOVA MOVIE: dal 2 al 5 luglio presso il Cineplex Porto Antico, c'è la prima edizione del Genova Film Festival organizzata dall'associazione Daunbailò, dedicato al cortometraggio e al cinema indipendente italiano. Due le sezioni: un concorso nazionale e una sezione denominata Obiettivo Liguria. Inoltre retrospettiva dei cortometraggi d'autore dei grandi maestri del nostro cinema e selezione dei migliori corti delle ultime edizioni del Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino. Fuori concorso saranno presentati i corti di Domenico Liggeri: "N.Y.", incentrato sulla figura della pornostar Selen e "Blue (s)", interpretato dai dj Albertino e Fargetta. Info: 010-217002.
BOLOGNA: Inaugura il 5 luglio lo spazio Salara sui viali, nei pressi di porta Lame, con la manifestazione "Ai n'è di Mondi-Salara di piacere", messa in piedi dalla Flip Production. Inaugurazione il 5 con Anti-Rave Catastrofe dedicato alla chiesa del Subgenio in collaborazione con Associazione Astronauti Autonomi. Il 6 post rock coi Gastr del Sol e la collaborazione del Link di Bologna. Il 7 arriva Jacopo Fo con "Lo zen e l'arte di far l'amore".

Volvo risolve l'equazione comfort-consumi

LA V 70 TDI: TUTTO AL TOP

Qui sotto la Volvo V 70. A destra, lo stesso modello della casa svedese nella versione XC

Le automobili in genere vivono di compromessi, nel senso che i costruttori cercano di raggruppare in un giusto equilibrio diversi valori: comfort, prestazioni, consumo, stabilità, maneggevolezza, linea. Ma tutte queste caratteristiche prese dal lato positivo della medaglia non possono convivere al massimo dei loro livelli. Una eccezione? Almeno in parte sì per una vettura che, anche per garantire un gran comfort, ha un peso elevato, fattore che è nemico di velocità, di accelerazione, di consumo economico soprattutto: parliamo della Volvo V 70, nella versione col motore turbodiesel 5 cilindri da 140 cv.

La Volvo V 70 tdi, nasce da una delle combinazioni più riuscite fra industrie dell'auto. Si sa infatti che la Volvo rappresenta per natura, per nascita, per tradizione, la station wagon al top di questa categoria; mentre Volkswagen sa fare al meglio i motori turbodiesel che sono all'avanguardia per tecnologia, prestazioni garantite, bassi consumi. E così sulla svedese V 70 tdi batte un cuore tedesco (lo stesso della A6 Avant) ma realizzato secondo le specifiche della casa di Göteborg e il gioco è fatto. Come si può pensare che una vettura di ragguardevoli dimensioni (è lunga 4,72 metri, larga 1,76 e alta 1,42) e che pesa col solo conducente 1638 chilogrammi, possa raggiungere i 200 orari di velocità massima e fare registrare sul percorso misto un consumo di gasolio di appena 6,7 litri per 100 km pari a 14,92 km/litro? Su quello extraurbano, con un litro di gasolio si percorrono addirittura 19,23 km. E non è neanche lenta in accelerazione, perché si porta da 0 a 100 kmh in 10"1, un tempo di tutto rispetto.
Abbiamo evidenziato solamente le prestazioni e in particolare il consumo, ma la Volvo è anche sicurezza per eccellenza. Il suo peso è già un indice di robustezza: poi di serie sono il sistema antibloccaggio Abs, l'airbag frontale lato guida, i due airbag laterali, le cinture di sicurezza con pretensionatore, quattro freni a disco. La guida? Facile, per la sua maneggevolezza, per il suo sterzo dal raggio di curvatura che definirlo "cittadino" è poco, con un servosterzo che annulla praticamente il peso delle manovre lente e poi in velocità si irrigidisce per una ulteriore sicurezza. Il comfort? Spazio a volontà anche per i bagagli o per la merce o per gli attrezzi sportivi che

a volte sono anche particolarmente ingombranti; e tanta silenziosità di marcia. Volendo la Volvo V 70 è anche omologata per un traino di 1600 kg, ideale per chi voglia , ad esempio, viaggiare con roulette al seguito. Chi non desidera il cambio meccanico a cinque rapporti, può optare per quello automatico a quattro rapporti con tre programmi (Economy, Sport e Winter). Però attenzione, il cambio automatico incide sulle prestazioni, sia in velocità che in accelerazione, ma soprattutto sui consumi: a fronte del valore di 14,92

Grande concorso

Con Roberts Noir salti su Aprilia

Roberts Noir, linea toilette maschile giovane e dinamica, ha iniziato un nuovo, promettente cammino nel campo della sponsorizzazione sportiva legando il suo marchio alle moto Aprilia che con i piloti Tetsuya Harada e Loris Capirossi corrono nel Motomondiale classe 250 cc. Insieme alla sponsorizzazione, Roberts Noir lancia ora il concorso "Vinci la moto che vince" che mette in palio ogni mese, da agosto a dicembre, un'Aprilia RS Racing 125 cc, uno scooter Aprilia SR Racing 50 cc e 20 giubbotti moto "griffati". Il concorso riguarda tutta la linea Roberts Noir: si può partecipare spedendo i buoni sconto che si trovano presso i punti vendita e, da luglio, gli appositi talloncini presenti sulle confezioni di tutti i prodotti, dal bagno doccia all'after shave. Ma le sorprese non finiscono qui. Si può concorrere anche attraverso il nuovissimo sito internet *www.robertsnoir.com* e il 28 febbraio '99 ci sarà la grande estrazione finale della mitica Aprilia RS 250 cc derivata dal settore corse *(foto sotto)*. Insomma, con Roberts Noir si mette in moto la fortuna!

km/litro col cambio meccanico, sul percorso misto si scende, con l'automatico, a 12,50 km/litro. Di serie la V 70 offre nel modello Advantage oltre a quanto già accennato (Abs, airbag, cinture con pretensionatore), anche chiusura centralizzata, filtro antipolline, immobilizzatore antiavviamento, schienale ribaltabile asimmetricamente, sedili regolabili, specchietti esterni anche riscaldabili, volante regolabile in altezza e profondità , climatizzatore manuale. La serie Prestige in più, ha cerchi in lega, climatizzatore automatico, inserti in radica di noce. Numerosi gli accessori in optional. E ora i prezzi, chiavi in mano: 58.638.656 lire per la V 70 tdi Advantage e 63.680.673 per la Prestige (in entrambi i casi, vanno aggiunti 3.328.000 lire per il cambio automatico). Prezzi che, indubbiamente, hanno il loro controvalore in qualità.

ANCHE NELLE VERSIONI INTEGRALE E RACING

La Volvo V 70 è un modello della casa svedese particolarmente versatile. Oltre a questo motore tdi, dispone di altre sei motorizzazioni a

benzina che vanno da una potenza base di 125 cv fino a 250 cv, con velocità massima anche di 250 kmh. Volendo, si può disporre anche della versione a trazione integrale AWD (solo sulle versioni benzina) e poi c'è la "R" che sta per Racing, vettura sportiva appunto da 250 cv, la cui accelerazione è di 6"7 da 0 a 100 kmh, sportiva in tutto, sospensioni, freni, assetto. Ma c'è anche la versione V 70 "bi-fuel" che, come dice la parola, è alimentata da due tipi di carburante indifferentemente, benzina o metano. E l'ultima realizzazione è la XC AWD Cross Country che con le stesse motorizzazioni a benzina, è una vera "sport utility", leggermente più alta da terra con carrozzeria più vicina a quelle del fuoristrada pur conservando le sue caratteristiche fondamentali.

L'Antoveneta lancia Intercard

È il calcio del Duemila, come si dice in questi casi. E l'Inter, squadra decisamente all'avanguardia nel panorama dei club calcistici europei, è la prima ad aver compreso la necessità di offrire nuovi prodotti ai suoi numerosissimi sostenitori. È nata così, sotto la direzione della Banca Antoniana Popolare Veneta e con la partecipazione di Visa International, la prima carta di credito abbinata a una società calcistica italiana. **Intercard** permetterà ai tifosi nerazzurri di svolgere con estrema semplicità ogni operazione di pagamento, con in più l'attestato di fede alla squadra del momento, quella del grande Ronaldo e dei tanti altri campioni.
In epoca di borsa, l'aspetto economico-finanziario diventa sempre più centrale, come provano l'ingresso in Borsa della Lazio e quello della stessa Inter nel prossimo anno. Soldi&Pallone, insomma. Attraverso un'indagine svolta dall'Ispo, la società di ricerca del professore Renato Mannheimer, si è inoltre scoperto che nel vasto pubblico interista, oltre un milione di tifosi possiedono già una carta di credito, ma sono anche fortemente decisi - sull'onda degli impegni strategici assunti da Massimo Moratti - a legarsi ancora più saldamente alla squadra. Esigenze che Intercard soddisfa in pieno, andando incontro alla necessità di un servizio funzionale e alle richieste del cuore nerazzurro. Intercard, che fornirà la possibilità di prelevare contante nei 403.000 sportelli della rete Visa, potrà essere usata per pagamenti in ben due milioni di esercizi commerciali in tutto il mondo, di cui oltre 150.000 nella sola Italia. Per diventare titolare dell'INTERessante Intercard è sufficiente essere maggiorenni, risiedere in Italia e avere un conto corrente in una qualsiasi banca. Dal primo giugno e fino al 31 maggio del '99, allo scopo di incentivare la diffusione della carta di credito nerazzurra, è stato indetto dall'Antoveneta (istituto di credito che attraverso Interbanca rientra, con il 5%, nel capitale sociale dell'Inter) un concorso preziosissimo: fra gli utenti di Intercard verranno estratti ogni settimana: un week-end in nerazzurro con l'Inter per due persone; una maglia "replica" dell'Inter firmata dal calciatore preferito; un pallone originale autografato da tutti i componenti della squadra; due biglietti Tribuna Arancio a San Siro validi per una gara casalinga; un abbonamento annuale

Pagliuca, Bergomi e Paulo Sousa alla presentazione ufficiale di Intercard

❑ **CERCO,** scambio biglietti stadi della Juve.
Jean Paul Conte, v. Pasquettaz 1/a, 11100 Aosta.

❑ **VENDO** GS dal 1977 al 98; album figurine Panini dal 65/66 al 97/98; "Hurrà Juventus"; "Alé Toro"; "Forza Milan" e altro materiale cartaceo sportivo; inviare vostra mancolista.
Marco Cocco, v. Roccavione 28, 10147 Torino.

❑ **CERCO,** scambio biglietti della Juve dal 94 in poi, specie quelli in trasferta e seguenti biglietti casalinghi campionato 96/97 contro: Bologna-Lazio-Piacenza -Verona.
Luca Marenco, rue de Segneurs de Quart II, 11100 Aosta.

❑ **ACQUISTO,** scambio, vendo cartoline stadi italiani; chiedere lista a
Mario Nervi, v. Acqui 1/23, 17100 Savona.

❑ **VENDO,** scambio, acquisto maglie indossate da calciatori dal 1995 in poi.
Giovanni Mazzotta, p.le Mantova 6, 73100 Lecce.

❑ **CERCO** in zona Bari annate GS 1976 e 77; cerco ogni tipo di materiale compresi libri su Spagna 82; scambio almanacchi anni 70-80-90 con maglie Juve-Ariston.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

❑ **VENDO** "Ciak" dal n. 3/1985 al n. 12/96 a prezzo di copertina escluse schede dei film; pagamento in contrassegno e spese a carico del destinatario.
Ortelio Preziosa, v. S. Nicola Traversa 2, 89865 S. Domenica di Ricadi (VV).

❑ **PAGO** da L. 50.000 a L. 200.000 cartoline stadi periodo 1900-1950; vendo album calciatori Panini completi dal 63/64 al 67/68.
Sandro Carducci, v. De Amicis 92, 62020 Colmurano (MC).

❑ **VENDO** a buon prezzo annate GS dall'80 al 91, alcune intere e altre no.
Giuliano Mortarino, v. Corno di Cavento 21, 120148 Milano.

❑ **VENDO** annate complete GS ultimi venti anni, specie zona Umbria.
Fabrizio Sestito, v. Campo di Marte 114, 06100 Perugia.

❑ **VENDO** GS sfusi 1976-7-8-9; scambio cartoline stadi; vendo nuova veduta stadio di Genova e altre; vari nn. "Hurrà Juventus", annate intere 1967-8-9-70-71.
Luigi Aloise, v. Fellini 6, 87100 Cosenza.

❑ **VENDO** in blocco collezione completa Legs Weawer della Bonelli ed. dal n. 1 al n. 29 + due speciali fuori collana per L. 50.000; materiale ottimo, spedizione a mio carico regalando maglia originale Mizuno bianca-verde dei giapponesi Verdy Yomiuri.
Marco Cervetto, v. dell'Alloro 114/3 sd, 16154 Sestri Ponente (GE).

❑ **VENDO** album figurine, GS, "Alé Toro", Hurrà Juventus, "Forza Milan" e altro materiale sportivo.
Wambui Joyce, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

❑ **VENDO** gagliardetti di: Arona, Moncalieri, Saviglianese, Juventus Domo, Gallaratese, Vogherese, Cattolica, Cerretese e moltissimi altri di squadre dilettantistiche; biglietti stadi; due vecchi libri sulle Olimpiadi; Annuario dello sport 1962 e 1963; eventuali scambi con gagliardetti, maglie, cartoline stadi.
Rocco Pinto, v. Marconi 7, 28922 Verbania.

❑ **VENDO** annate complete GS 1981-82-83 rilegate; libri in varie lingue: Innsbruck 76; World Cup 78, World Cup 82, Mexico 86, Los Angeles 84, Seul 88; vendo 15 volumi sul calcio e sul ciclismo illustrato dal 23-9-48 al 31-12-62; vendo almanacco calcio Rizzoli 1956 (senza copertina posteriore) e almanacco calcio Carcano 1966.
Gennaro Gaudino, tel. 081/ 8661567.

❑ **VENDO** album "Mondiali 66" de "Il Tempo", completo e in ottimo stato.
Giancarlo Manunta, v. Pinturicchio, 07026 Olbia (SS).

❑ **VENDO** ottimo prezzo maglie: Juventus b/n Upim, Juve nera Upim, Juve b/n Danone; Lazio-Banco di Santo Spirito; Parma-Parmalat 93; Manchester-Umbro rossa con lacci; Brasile in Italia 90; materiale Mondiale 90 e 94.
Maurizio Marenco, v. F. Anselmino 1, 15018 Spigno Monferrato (AL).

❑ **VENDO** schede telefoniche estere in blocco L. 2.000 l'una; L. 20.000 schede bilingue "Dolomiti Odle gruppo 1-2" usate in folder; nuova serie "Armani"; acquisto schede "Linee d'Italia" solo usate L. 2.000 l'una anche in più coppie.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari. tel. 080/ 5569738; 0338/ 2718492.

❑ **VENDO** L. 60.000 maglia del Milan-Opel; L. 12.000 l'uno album Panini completi 91/92-96/97-97/98; L. 10.000 "Calcio 98" Merlin Collection e GS; oltre 300 doppioni Panini "Bubble Gum" 1996-7-8; punti L. 40.000 squadre Subbuteo: Inter, Juve, Milan, Roma, Fiorentina; L. 8.000 l'uno; pago L. 8.000 l'uno album; Mondiali 1982-86-90-94.
Giuseppe Attinà, v. della Posta 65, 57100 Livorno.

❑ **SVENDO** album e figurine anni 1944-5-6-7 Panini, Flash, Service Line, Upper Deck, Panini-Francia possibilmente in blocco (minimo 50); svendo poster, GS 1988 e 89; biglietti ferroviari e discoteche; bollo per lista.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).

❑ **CERCO** biglietti ingresso Juve in trasferta 97/98 nella Coppa Campioni contro Feyenoord, Manchester, Kosice, Dinamo Kiev, Monaco e finale Real Madrid; cerco maglie Juve originali con sponsor Sony e Sony Mini disk; maglie Juve della finale Intercontinentale con il River Plate nel 1996.
Roberto Pappalettera, v. Andrea Angiulli 47, 70126 Bari.

❑ **VENDO** L. 2.000 l'una foto calciatori; L. 2.500 foto calciatori al S. Elia di Cagliari in tenuta da gioco, scattate da me; vendo riviste: "La Roma", "Roma squadra mia", "Inter Fc", libri su Nicola Berti ed Forte.
Stefania Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari.

❑ **CERCO** figurine Panini Serie B dal 61 all'81; Campioni dello Sport ed. Panini 68 e 69 figurine sfuse; 45 giri di Mario Bertini "Inter spaziale"; eventuali scambi con francobolli italiani e stranieri.
Antonio Minone, v. M.SS di Costantinopoli 13, 73030 Marittima (LE).

❑ **VENDO** album figurine calcio e didattiche ed. estere; vendo riviste calcio

L'abbonato Salvatore Frisa (rue de L'Egalité 71, 7340 Wasmes, Belgio, tel. 065-679613) è il segretario del Fc Juventus di Wasmes, società fondata nel 1980 e composta nella quasi totalità da italiani, che ha vinto ancora una volta il campionato di Prima Divisione del Centre-Borinage belga. Questi i componenti della rosa: Albanese, Allegro, Arib, Brogniez, Bruni, Del Toro, Di Cicco, Disciacca, Dushkoff, Jilou, Marechal, F. Porco, G. Porco, Russo, A. Seggio, G. Seggio, L. Seggio, M. Seggio, Traina, Urbain, Zedda

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Paolo Balestrieri ci ha inviato da Felino (PR) la foto degli Esordienti del Real Sala che si sono messi in evidenza nel torneo di Ischia

La rosa della Qadrilatero Termoidraulica Bolognesi di Ferrara, allenata da "Bolo" e "Caco" (accosciati da sinistra)

Da Camponogara (VR), Agostino Scocco ha inviato la foto della locale squadra Esordienti. In piedi, da sinistra: Kate (ds), Mescalcin, Bonaventura, Scocco, Nalesso, Conson, Nazzaro, Tim (all.); accosciati: Bellan, Zerbetto, Favaretto, Zigante, Dalla Pozza, Miotto, Savio

estero; cerco album svizzero 67/68 ed. Alemagna.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).
❑ **VENDO** L. 2.000 il n. lotti di almeno quaranta riviste sportive dal 1949 al 59; L. 1000 l'una figurine sportive di calciatori e ciclisti anni 60 in mazzetti da dieci.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.

MERCATIFO

❑ **17ENNE** allegra e simpatica scambia idee con coetanei/ee di tutto il mondo; scrivere in italiano o tedesco.
Valeria di Francescantonio, v. Paviolo 7, 10040 Leini (TO).
❑ **SALUTO** Freddy di Atene e Tom di Dundee.
Severo Visini, v.le Europa 37, 24023 Clusone (BG).
❑ **20ENNE** fan della Juve e del Fenerbahçe scambia idee con interisti e altri italiani e anche cartoline e poster turchi.
Beyazit Berk Yldirim, 1853/3, 15/8, Kaneiyaka, Izmir (Turchia).
❑ **I'D** like to correspond with boys and girls all over the world, to exchange post cards, money, stamps and ideas about sports and the World Cup; write in Italian, English and French.
Federico Porro, v. Antonio Tempesta 49, 00179 Roma.
❑ **17ENNE** amante della musica, dello sport e dei viaggi corrisponde con ragazze/i di tutto il mondo scrivendo in italiano, inglese, francese.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/B, 71100 Foggia.
❑ **SIAMO** due fratelli egiziani che cercano amici/che con cui corrispondere in francese o inglese su sport, musica e storia.
Sameh e Khaled El Nagar, El Ridania El Mansura, El Daalya (Egitto).
❑ **CORRISPONDO** con fan della calciatrice della Nazionale Under 16 e del Torino Grazia Cancelliere.
Andrea c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.
❑ **SCAMBIO** idee con ragazzi stranieri anche residenti in Italia.
Cristina Migliorini, v. Cianciullo 38 int. 13, 16133 Genova.

VIDEO CASSETTE

❑ **ACQUISTO** vhs gara Juve-Inter girone di ritorno 97/98 e trasmissione di Maurizio Costanzo del 28-4-98 sul tema "Lo scandalo di Torino".
Ciro Di Palma, v. Università 78, 80055 Portici (NA).
❑ **VENDO,** scambio vhs di calcio, basket Nba, boxe, tennis, F.I. golf, Indy; film e documentari; oltre 500 titoli.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).
❑ **SVENDO** video "Mai dire gol" anni 1994-5-6-7-8; vhs Udinese-Vicenza; Uefa e coppe europee 1998; vhs del Giro d'Italia 1997; Milano-Sanremo e altre di calcio di ogni manifestazione.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).
❑ **SCAMBIO,** vendo Vhs dei Mondiali dal 58, Europei dal 66; coppe varie con relative qualificazioni; lista gratuita.
Sergio Favilli, v. Q. Sella 2, 19121 La Spezia.
❑ **VENDO** vhs finale Coppa Campioni a Roma Juventus-Ajax dopo t.s. e 4-2 ai rigori.
Giuseppe Attinà, v. della Posta 65, 57100 Livorno.
❑ **CERCO** vhs intere gare del Torino; sintesi dei Mondiali e commedie di Macario
Mauro Asinari, v. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).
❑ **VENDO** vhs con tutti i servizi dalla Rai sulla Lazio vincitrice dello scudetto 1973/74.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.
❑ **VENDO** L. 20.000 gare in campionato e coppa del Manchester Utd e gare della Roma negli anni di Giannini e Voller; tante gare derby; lista gratuita.
Giampiero Mazza, v. dei Fagnani 9, 00163 Roma.
❑ **VENDO** video della Juventus, della Nazionale e delle italiane nelle varie coppe.
Roberto Pappalettera, v. Andrea Angiulli 47, 70126 Bari.
❑ **OFFRO** tantissime vhs di gare dell'Inter di qualsiasi annata, durata, competizione.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).
❑ **CEDO** circa 2.000 video di gare calcistiche specie Juve, Nazionale e squadre estere, molte rarità.
Tel. 0338/9229011.
❑ **VENDO** vhs interi campionati Serie A dall'86/87 dalla DS con risultati, classifiche, servizi ed anche Coppe varie; L. 80.000 per annata; ogni cassetta dalle 7 alle 12 ore.
Ruggiero Tammaro, v. F. Baracca 25, 80028 Grumo Nevano.
❑ **VENDO** vhs gara Juventus-Bologna 3-2 integrale comprensiva festeggiamenti scudetto.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 8100 Caserta.
❑ **CERCO** vhs del film Mundial 1986.
Mario Sulpizio, v. Fontana Carbone 18, 03030 Posta Fibreno (FR).

Il lettore Rocco Viola ha inviato da Palmi (RC) la foto di Enzo Cangiemi, giovane calciatore e tifoso nerazzurro nonché piccolo "sosia" di Ronaldo

STRANIERI

❑ **VENDO,** scambio grandi gagliardetti, distintivi metallici, maglie ufficiali, sciarpe, biglietti, riviste, libri sul calcio rumeno; vendo solo in blocco sedici cartoline stadi rumeni per L. 20.000 e per L. 30.000 collezione di 25 cartoline; pagamento anticipato con vaglia internazionale.
Gheorghe Giscà, str. Traian Vuia 16, ap. 16, 2750 Hunedoara (Romania).
❑ **COLLEZIONISTA** di adesivi, gagliardetti e distintivi metallici di squadre calcistiche li scambia con fan di Inter, e Torino.
Flavio Freitas, Al. Cassaquera 300, 09560-100 S. Caetano Sul, Sp. (Brasile).
❑ **VENDO** per L. 450.000 collezione composta da: due volumi dalla Gazzetta-sport "Storia della Nazionale italiana 1910-1982" e "Mundial" con storia dei 12 campionati del mondo di calcio dalla prima Rimet alla finale di Madrid; dal Guerin Sportivo i cinque volumi: i Mondiali del 1934, "Storia dei mondiali 1930-1986", "I mondiali del 1990" (due volumi), "I mondiali del 1994".
Maurice Bonnici, Flat I 95 Tower road, Sliema-SLM 16 (Malta).

C'è una squa vincendo tut dei Mondiali

dra che sta te le partite : TMC!

Con noi sai tutto.

Segui i Mondiali su TMC: telecronache condotte da veri esperti, costanti approfondimenti, i migliori ospiti in studio e interviste ai protagonisti. È il grande giornalismo di TMC, più divertente ed emozionante.

Con noi vedi meglio.

Tutte le partite in diretta, con telecamere in esclusiva per una visione di gioco mai vista prima e replay incredibili. I Mondiali di TMC sono più reali.

Con noi ogni giorno, tutto il giorno.

Speciale Francia '98 alle 12.55, **Diario Mondiale** alle: 13.45, 16.45 e 20.15, **Parigi-Milano Biscardi-Mosca**, il quotidiano sul calcio mercato alle 19.30, **il Processo di Biscardi-Speciale Mondiali** alle 22.50 e dopo ogni partita dell'Italia.

TMC: TUTTI I MONDIALI DI CALCIO

COQ Girls

fotoservizio Reporter Press

Belle, ciao

Otto settimane, in compagnia di volti arrivati da terre lontane o da qui vicino, di sorrisi dolci o voluttuosi. Cinquantasei giorni sotto il segno di un'unica bellezza: quella di tante radiose fanciulle simbolo di una passione altrettanto unica, perché planetaria ed eccezionale insieme. Otto settimane volate via, fra uno sguardo ammirato per Jasmine, Viviana, Natalia e incuriosito per quella maglietta di una nazionale mai vista prima; fra un'esultanza sportiva per i nostri colori e la giusta, umana compassione per i generosi immeritatamente sconfitti. Emozioni speciali? È il Mondial, ragazzi. Alla prossima.

Trucco e acconciature Graziella Della Valle per Accademia dello Spettacolo - Marco per Modì, Milano. Costumi Lauramare by Claudia Bertona. Collaborazione di ZOOM Model Management, Milano.

Justine

Justine Mattera ha 27 anni ed è un'americana con lontane origini italiane. La sosia supersexy di Marilyn Monroe, che indossa per ovvi motivi i colori degli Stati Uniti, da oltre due anni fa girare la testa a milioni di italiani ogni giorno, grazie a "Ci vediamo in Tv" di Paolo Limiti, in onda su Raidue. Con il conduttore-autore, Justine si è sposata l'altra settimana in California e i due vivono ora a Milano. Al programma di Raidue è arrivata quasi casualmente. Si trovava a Firenze, dove frequentava un corso di lingua e arte italiane (Justine è laureata alla Stanford university), quando fu notata da Limiti per strada, mentre faceva compere. La contattò, le fece un provino e oggi Justine è la sosia di Marilyn più famosa del mondo. «*Non è stato facile*» confessa. «*Ho passato le giornate davanti allo specchio a studiare vecchie foto e filmati dell'attrice, per copiarne il trucco, i movimenti delle labbra, il portamento*». Justine è stata contattata da una Tv americana per il ruolo di Marilyn in una serie di telefilm. Al Mondial ha tifato Stati Uniti, ma con un po' di azzurro dentro.

Rossella

Rossella Barbetti, 25 anni, è nata a Milano, ma i suoi tratti somatici, gli occhi scuri allungati e intensi come carboni ardenti, i lunghi capelli corvini, tradiscono le sue origini persiane. Nel suo albero genealogico figurano antenati appartenenti alla etnia "Raja". Ed è lei che indossa per noi i colori dell'Iran. Rossella ha cominciato la carriera come fotomodella e indossatrice e, in seguito, ha conseguito il diploma di stilista di moda all'Accademia dello Spettacolo di Milano. A questa attività affianca quella di intervistatrice televisiva e non è raro vederla nei Tg nazionali. Dirige anche una società di produzioni televisive, la "Melros". «*Cerco di sfatare il luogo comune della ragazza bella, ma superficiale*» esclama. «*Per questo mi impegno in diverse attività. Purtroppo c'è ancora chi crede che se una donna è bella abbia poco da dire sul piano esecutivo*». Rossella è single, aspetta ancora di incontrare il grande amore, pratica assiduamente tennis e nuoto e frequenta ogni giorno la palestra per tenersi in forma. È alta un metro e settanta e ha misure mozzafiato: 90-64-90.

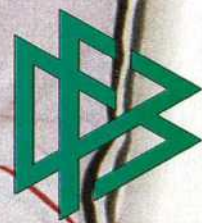
Jugoslavia

Ermanna Carmen Mandelli

Ermanna Carmen Mandelli è il volto di Rai-Sat 3, dove conduce il programma "Magico", in onda dal lunedì al venerdì per sei ore al giorno. È lei la figura "italiana" che vedono dall'America alla Russia. Per noi indossa i colori della Jugoslavia, Paese travagliato, ma ricco di cultura e di civiltà, al quale si sente molto legata. Il curriculum di Ermanna è assai ricco. È laureata al Dams di Bologna, facoltà di lettere e filosofia, con una tesi sul flamenco, del quale è una delle massime esperte nel mondo, oltre che una esperta praticante. Ha ballato infatti assieme ai migliori danzatori di flamenco, compreso il più grande ballerino in assoluto, Antonio Gades, celebre regista e attore. Ha anche danzato nel "Sueno gitano", opera allestita dal "Miguel Angel Espana Ballet". Come attrice, ha preso parte a vari film, fra cui "Ketchup", cortometraggio di Sigon premio speciale della giuria al festival di Venezia. È stata inoltre la protagonista femminile di "Clandestini nella città", del regista Marcello Bivona, premiato al festival del Cinema Africano.

Germania

Sara Ventura

Sara Ventura, ventitré anni, sorella minore di Simona, nota ai telespettatori per la sua presenza accanto ad Aldo Biscardi nella penultima edizione del "Processo" di Telemontecarlo, è la portacolori della Germania, una delle grandi favorite del Mondial 98. In televisione, l'abbiamo vista recentemente in uno speciale di Rete 4 da Sestri Levante. Era il Premio Andersen, il celebre riconoscimento internazionale dedicato alle fiabe scritte dai bambini di tutto il mondo. Sara era impegnata nei collegamenti esterni, con interviste a personaggi della cultura e dell'arte. «Dopo il "Processo di Biscardi"» spiega, «ho viaggiato per un anno in ogni angolo del pianera, conducendo il programma musicale "In giro per il mondo". Mi è servito come pausa di riflessione, utile a mettere a fuoco le mie capacità e rinnovarmi a livello professionale». Un anno dopo, Sara appare in forma splendida. Ha messo su qualche chilo e ha cambiato "look", assumendo un aspetto più femminile e maturo. «Merito della palestra che frequento regolarmente tutti i giorni...e del nuovo taglio dei capelli» dice sorridente. Al Mondial tifa per gli azzurri, logicamente. E ha già sognato una finale Italia-Germania. Sara Ventura vive a Milano; è fidanzata da due anni e presto diventerà zia. Il lieto evento (com'è noto) riguarda la sorella Simona ed è previsto per la prima settimana di ottobre.

STORIA AZZURRA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO DICIASSETTESIMA PUNTATA

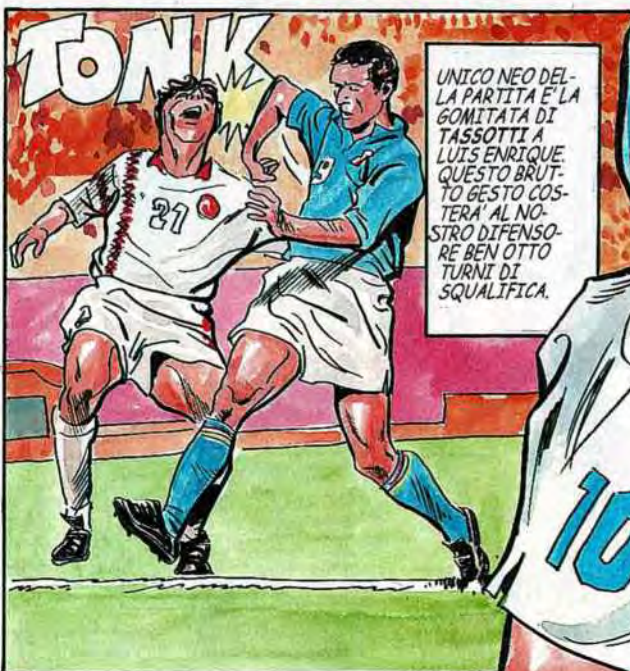
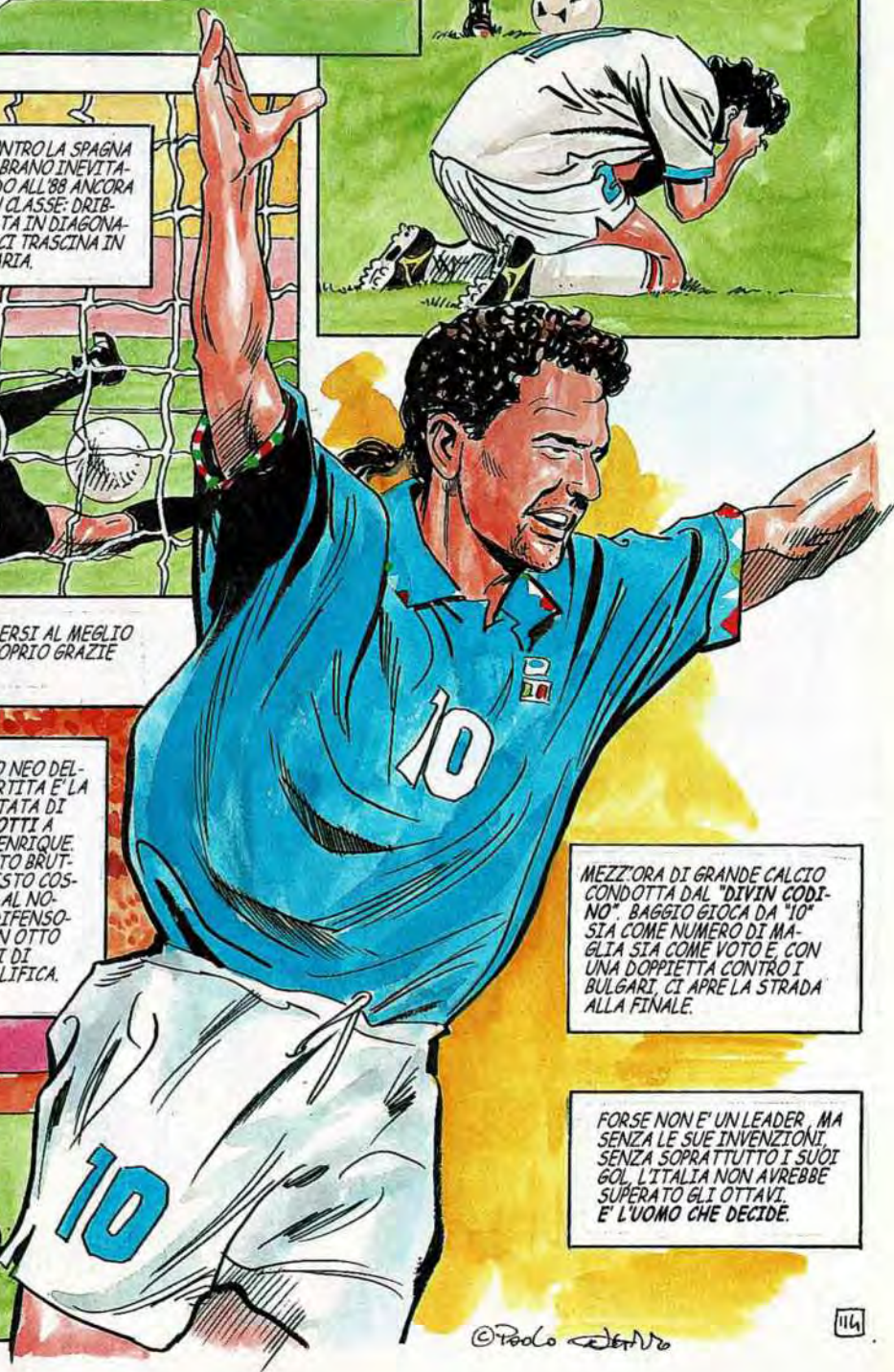
PASSIAMO DA "RIPESCATI"

NEGLI OTTAVI RIUSCIAMO A COMPLICARCI LA VITA ANCHE CON LA NIGERIA. SOTTO PER 0-1 RIACCIUFFIAMO LA PARTITA PER I CAPELLI CON UN GRAN GOL DI **ROBY BAGGIO** CHE AI SUPPLEMENTARI SU RIGORE CI PORTA AI QUARTI. FINISCE 2-1 PER NOI...

...NONOSTANTE LA CERVELLOTICA ESPULSIONE DI **ZOLA** AL 76' APPENA ENTRATO PER UN INTERVENTO SULL'UOMO INTERPRETATO DALL'ARBITRO COME PERICOLOSO.

SEGNA **DINO BAGGIO** AL 25' CONTRO LA SPAGNA CHE PERO' PAREGGIA AL 58'. SEMBRANO INEVITABILI I SUPPLEMENTARI, QUANDO ALL'88 ANCORA **ROBY BAGGIO** VA A SEGNO CON CLASSE: DRIBBLING SUL PORTIERE E RASOIATA IN DIAGONALE A PELO D'ERBA. E' IL GOL CHE CI TRASCINA IN SEMIFINALE CONTRO LA BULGARIA.

FINALMENTE ROBERTO RIESCE AD ESPRIMERSI AL MEGLIO E LA SQUADRA ESCE DALL'ANONIMATO PROPRIO GRAZIE AI SUOI COLPI VINCENTI.

TONK

UNICO NEO DELLA PARTITA E' LA GOMITATA DI **TASSOTTI** A LUIS ENRIQUE. QUESTO BRUTTO GESTO COSTERA' AL NOSTRO DIFENSORE BEN OTTO TURNI DI SQUALIFICA.

MEZZ'ORA DI GRANDE CALCIO CONDOTTA DAL **"DIVIN CODINO"**. BAGGIO GIOCA DA "10" SIA COME NUMERO DI MAGLIA SIA COME VOTO E, CON UNA DOPPIETTA CONTRO I BULGARI, CI APRE LA STRADA ALLA FINALE.

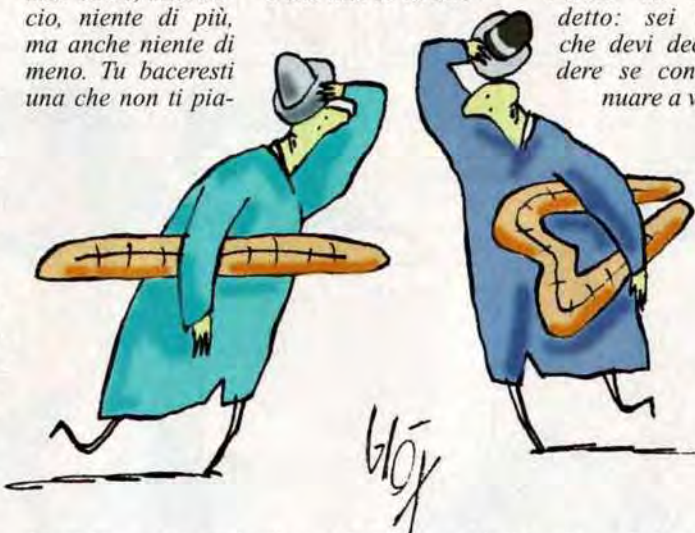
FORSE NON E' UN LEADER, MA SENZA LE SUE INVENZIONI, SENZA SOPRATTUTTO I SUOI GOL, L'ITALIA NON AVREBBE SUPERATO GLI OTTAVI. **E' L'UOMO CHE DECIDE.**

RIGORI SI...RIGORI NO...

EREDE DI SCIREA IN NAZIONALE, FRANCO BARESI COMINCIA LA SUA SPLENDIDA CARRIERA NEL MILAN COME LIBERO VERSO LA FINE DEGLI ANNI '70.
IL SUO TEMPERAMENTO ACCOMPAGNATO DA UNO STRAORDINARIO TEMPISMO LO PORTA PRESTO AD ESORDIRE IN NAZIONALE NELL'82 CONTRO LA ROMANIA.
CHIUSO PERO' DA UNA ROCCIOSA DIFESA BLOCCATA SUL MODULO JUVENTINO, DEVE ATTENDERE LA RINUNCIA DI SCIREA PER OTTENERE IL POSTO FISSO IN AZZURRO, DOVE PRESTO S'IMPADRONISCE DELLA BACCHETTA DI COMANDO E DIVENTA IL REGISTA DELLA DIFESA PER BEN 80 VOLTE QUANTE LE SUE PRESENZE IN AZZURRO.
ULTIMA DELLE QUALI LA FINALE PERSA CONTRO IL BRASILE CHE VEDE IL SUO RIENTRO DOPO UN INTERVENTO AL MENISCO ESEGUITO PROPRIO DURANTE LA COMPETIZIONE.
SCENDE STOICAMENTE IN CAMPO E GIOCA ALLA GRANDE TRA L'AMMIRAZIONE GENERALE. GRANDE IL SUO RAMMARICO PER IL RIGORE SBAGLIATO... LE SUE LACRIME LO DIMOSTRANO CON GRANDE SINCERITA'.
SEGUE IL MILAN NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE: SCENDE DUE VOLTE IN SERIE B MA VINCE ANCHE TUTTO CIO' CHE E' POSSIBILE: SEI SCUDETTI, TRE COPPE CAMPIONI, TRE SUPER COPPE EUROPEE, DUE SUPER COPPE INTERCONTINENTALI, QUANTO BASTA PER FAR DI LUI UNO DEI MIGLIORI DIFENSORI ITALIANI DI SEMPRE.
PER MOLTI CRITICI E' DA TEMPO MERITEVOLE DEL PALLONE D'ORO, MA E' QUESTO UN PREMIO CHE DA SEMPRE PRIVILEGIA GLI ATTACCANTI, COSI' IL GRANDE BARESI VIENE INGIUSTAMENTE DIMENTICATO.
CHIUDE LA CARRIERA CON UN INDIMENTICABILE GIRO DI CAMPO TRA GLI APPLAUSI DEI TIFOSI SIA ROSSONERI CHE AVVERSARI.
116

di MASSIMO GRAMELLINI

Lei vuole la staffetta

Caro amico, se la mia storia fosse un film il titolo sarebbe "Tre cuori e una capanna". Ho diciotto anni e sono un tifoso rossonero. Mi chiamo Federico, anche se tutti mi chiamano Fede come Emilio e io non lo sopporto perché il Tg4 non mi va proprio giù. Comunque il mio problema è un altro. Mi sono innamorato di una ragazza che è fidanzata con uno e non lo vuol piantare. Io le piaccio, ma quello non lo molla. Le ho fatto il filo per mesi e lei finalmente l'altra settimana mi ha dato un bacio. E quando dico bacio, dico bacio, niente di più, ma anche niente di meno. Tu baceresti una che non ti piace? Neanch'io. Quindi se mi ha baciato le piaccio, è chiaro. Il problema è che non se la sente di mollare quel personaggio. Però non vuole rinunciare nemmeno a me. Perciò mi ha detto: sei tu che devi decidere se continuare a vedermi oppure no. Se sì, però, sappi che io quell'altro non lo lascio.
Ora quindi sta a me. Una parte di me pensa: resisti, continua a vederla e prima o poi si stuferà di quell'altro e si metterà ufficialmente con te. Un'altra parte di me invece ha paura e mi dice: lasciala subito, perché fra un po' potresti soffrire molto di più. Che devo fare? Tutti i consigli sono graditi. Grazie e forza Zaccheroni!
(Federico, Milano)

Grazie a te per la sintesi e la simpatia, entrambe apprezzabili. E veniamo al punto. Ti sarai accorto anche tu che in queste settimane mondiali la parola di moda è "staffetta". Provando ad applicarla al tuo caso, potremmo dire che la tua semifidanzata è Cesare Maldini,il suo ragazzo ufficiale è Del Piero e tu sei Roberto Baggio. A Del Piero spettano i galloni del titolare, con le relative incombenze: l'ingresso in campo, gli inni nazionali, i difensori avversari più freschi. E cioè: le visite ai genitori, le uscite di routine con gli amici, eccetera. Ma poi "Maldini" fa un fischio e dalla panchina si alza Baggio, cioè tu per farla sognare, godere, volare. Tu non hai incombenze e giochi più leggero contro avversari più stanchi. Gli aspetti più noiosi del rapporto se li sorbisce quell'altro, a te spettano solo le emozioni. Una bella parte, senza dubbio, senonché arriva sempre il momento in cui anche Baggio non ne può più di partire dalla panchina. In cui anche lui vuole scendere in campo per primo e beccarsi gli inni nazionali e persino i garretti di difensori più freschi. La parte dell'amante è comoda (si fa per dire) solo per chi abbia già un'altra storia in ballo. In ogni caso, l'esperienza personale e quella di tanti amici mi ha insegnato che alla fine non sono mai i Del Piero e i Baggio a stufarsi, ma i commissari tecnici.

Sai qual è il mio timore? Che se la ragazza non ti ha scelto subito sulla spinta della passione, non lo farà neppure poi quando deciderà di mettere ordine nella sua vita sentimentale, magari rinuncerà sia a te sia al ragazzo titolare in un colpo solo, innamorandosi di un terzo incomodo: il Totti e il Chiesa della situazione. L'unico consiglio che ti posso dare è quello di avere coraggio e di metterla fin da subito con le spalle al muro: o lui o te. Niente staffette. Ma una cosa sono le parole, un'altra le azioni. Se tu le parli col cuore e poi sparisci per un po', la metterai in condizione di pensare a quel che prova davvero per te. E se a quel punto sarà di nuovo lei a cercarti, tu riprenderai la partita da una posizione di forza. Pronto a entrare in campo con la maglia da titolare, finalmente.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali